



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 16 maggio 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 16 maggio 2019

## ANBI Emilia Romagna

15/05/2019 Agensir	
<u>Maltempo: Coldiretti, domani a Roma presentazione della prima mappa dei...</u>	1
15/05/2019 emiliaromagnanews.it	
<u>Regione: Maltempo. L' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna</u>	2
15/05/2019 PiacenzaSera.it	
<u>Alluvione in Romagna, impegnati anche i volontari piacentini a Villafranca</u>	4
15/05/2019 Sassuolo2000	
<u>Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna</u>	6
15/05/2019 Reggio2000	
<u>Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna</u>	8
15/05/2019 Bologna2000	
<u>Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna</u>	10
15/05/2019 Borsa Italiana	
<u>Agroalimentare: gli avvenimenti di GIOVEDI' 16 maggio</u>	12
15/05/2019 corriereromagna.it	
<u>A Villafranca di Forlì si torna nelle case. Il video dell'...</u>	13
15/05/2019 ilrestodelcarlino.it	ENRICO MAGNANI
<u>Meteo Forlì, massi ed escavatori. Il fiume Montone arginato</u>	14
15/05/2019 ilrestodelcarlino.it	IL RESTO DEL CARLINO
<u>Allerta meteo da arancione a gialla in Emilia Romagna. Previsioni</u>	16
15/05/2019 Meteo Web	FILOMENA FOTIA
<u>Emergenza idrogeologica e salvaguardia del territorio, ANBI: "La sicurezza...</u>	18
15/05/2019 Meteo Web	ANTONELLA PETRIS
<u>Maltempo: corsa contro il tempo per salvare i raccolti</u>	19
15/05/2019 Meteo Web	DA ANTONELLA PETRIS
<u>Maltempo Emilia Romagna, l' allerta passa da rossa a gialla: migliora la...</u>	21
15/05/2019 Meteo Web	DA ANTONELLA PETRIS
<u>Maltempo, 31 evacuati nel Modenese: argini sotto sorveglianza</u>	23
16/05/2019 Pavaglione Lugo	ARRIGO ANTONELLINI
<u>"Acqua, troppa!" titolavamo lunedì</u>	25
15/05/2019 Virgilio	
<u>Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna</u>	26
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 36	
<u>Villafranca, inizia la conta dei danni</u>	28

## Consorzi di Bonifica

16/05/2019 Libertà Pagina 17	
<u>«Non aumentano tasse evitiamo opere inutili»</u>	29
15/05/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Il progetto di Ronchi nasce da un impegno durato 15 anni In evidenza</u>	31
16/05/2019 Gazzetta di Parma Pagina 15	
<u>Bonifica L' acqua preziosa: esperti a confronto al Palazzo del...</u>	32
15/05/2019 Parma Today	
<u>Consorzio di</u>	34
14/05/2019 TV PARMA	
<u>CANALI SOTTO CONTROLLO E DUE APPUNTAMENTI DEL CONSORZIO DI</u>	35
15/05/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Il climatologo Luca Mercalli a Parma ospite d' eccezione al "Maggio 2019...</u>	36
15/05/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Emilia Romagna, Maltempo. Situazione meteo migliora In evidenza</u>	38
15/05/2019 Reggio Sera	
<u>Maltempo, Padovani e Liverani (Lega): "Bisogna risolvere i problemi a...</u>	40
16/05/2019 La Nuova Ferrara Pagina 29	
<u>Il prefetto di Bologna in visita al Sairino</u>	41
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
<u>Canale Naviglio sarà messo in sicurezza</u>	42
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	SOFIA FERRANTI
<u>La discesa dei Fiumi Uniti è stata rinviata al 9 giugno</u>	43
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7	
<u>Danni ingenti all' agricoltura De Castro: «Possibile intervento...</u>	45
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3	MATTEO MISEROCCHI
<u>Sull' Appennino ritorna l' inverno Neve da Cusercoli alla Campigna</u>	47
15/05/2019 ilrestodelcarlino.it	
<u>Discesa fiumi uniti 2019 Ravenna, manifestazione rinviata a domenica 9...</u>	48
15/05/2019 Lugonotizie	
<u>Alfonsine. Annullato a causa del maltempo l' evento "Strade d' acqua"</u>	50
15/05/2019 Lugonotizie	
<u>Padovani e Liverani (Lega): "danni maltempo, occorre risolvere i problemi...</u>	52

15/05/2019 <b>Ravenna Today</b> La discesa dei Fiumi Uniti: canoe, kayak, pedalate e tartarughe marine	53
15/05/2019 <b>Ravenna Today</b> Maltempo, Padovani e Liverani (Lega): "Servono interventi di prevenzione"	55
15/05/2019 <b>RavennaNotizie.it</b> Padovani e Liverani (Lega): "danni maltempo, occorre risolvere i problemi..."	56
15/05/2019 <b>RavennaNotizie.it</b> Discesa Fiumi Uniti. Spostata al 9 giugno per il maltempo, sarà una...	57
15/05/2019 <b>Rimini Today</b> Santarcangelo, il punto sui lavori: tra cantieri in chiusura e nuovi in...	59
15/05/2019 <b>Rimini Today</b> Territorio flagellato dal maltempo: un progetto in sei azioni per...	60
15/05/2019 <b>altarimini.it</b> Elezioni Santarcangelo, Alice Parma: 'emergenze maltempo, sei azioni per...	62
15/05/2019 <b>altarimini.it</b> Santarcangelo, ultime rotatorie di via della Resistenza e la strada...	64
15/05/2019 <b>Forlì Today</b> Alluvione di Villafranca, Peruzzini (Forlì SiCura): "Accertare..."	65
15/05/2019 <b>Forlì Today</b> Alluvione a Villafranca, De Girolamo a Montecitorio: "Serviranno sforzi..."	67

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

15/05/2019 <b>Comunicato Stampa</b> Strade d'acqua ad Alfonsine	69
15/05/2019 <b>Comunicato Stampa</b> FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI LA...	71

## Comunicati stampa altri territori

15/05/2019 <b>Comunicato Stampa</b> PREMIAZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA	73
---------------------------------------------------------------------------------------------	----

## Acqua Ambiente Fiumi

16/05/2019 <b>Libertà</b> Pagina 20 «Possiamo censire i cormorani in vista del loro abbattimento»	74
15/05/2019 <b>Il Piacenza</b> «Il rischio idrogeologico non deve diventare normalità»	75
15/05/2019 <b>PiacenzaSera.it</b> Dieci anni di alluvioni in Emilia, Legambiente: "Ridare spazio ai fiumi"	77
16/05/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 12 Fragilità del territorio: che fare?	79
16/05/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 35 Torrile Viabilità, riaperto il ponte di San Siro sul torrente Parma	80
15/05/2019 <b>Parma Today</b> Torrile: riaperto con un giorno di anticipo il Ponte di San Siro	81
15/05/2019 <b>Bologna Today</b> Ancora pioggia e in Appennino la neve, Bonaccini: "Cerchiamo di stare sul..."	83
15/05/2019 <b>Bologna Today</b> Piena Fiume Montone: fine lavori sulla a14,...	84
15/05/2019 <b>Bologna2000</b> Emergenza fiumi, il Comune di Carpi...	85
15/05/2019 <b>Bologna2000</b> Allerta meteo: riaperti tutti i ponti delle strade provinciali modenesi	86
15/05/2019 <b>Bologna2000</b> Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerdì...	87
15/05/2019 <b>emiliaromagnanews.it</b> Forlì, comunità terapeutica della Papa Giovanni evacuata	89
15/05/2019 <b>emiliaromagnanews.it</b> Dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro...	90
15/05/2019 <b>emiliaromagnanews.it</b> Provincia di Modena. Allerta meteo:...	92
15/05/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Villafranca Forlì allagata, il giallo della falla	93
15/05/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Allerta meteo Ravenna, il gesto. "Così ho..."	95
15/05/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> «Ce ne andiamo, impossibile vivere qui»	96
15/05/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> «Fango e danni nell'hotel»	98
15/05/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Villafranca Forlì allagata, Bonaccini: "Indaghiamo"	100
15/05/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Meteo Modena, riaperti tutti i ponti. L'	102
15/05/2019 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Savio Cesena oggi, passata la piena. I danni ammontano 1,5 milioni	103

15/05/2019 ilrestodelcarlino.it	Maltempo, due milioni di euro dalla Cassa di Ravenna per finanziamenti...	105
15/05/2019 Ravenna Today	Riapre il ponte sul canale che collega Milano Marittima e Lido di	106
15/05/2019 Ravenna Today	Maltempo, resta una situazione di allerta "gialla": e da sabato altre	107
15/05/2019 Ravenna Today	Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini	108
15/05/2019 Ravenna24Ore.it	Piogge in calo, ma l' allerta rimane	110
15/05/2019 RavennaNotizie.it	Continua il maltempo. Nuova allerta meteo, gialla per criticità	111
15/05/2019 RavennaNotizie.it	Treni. Sabato 18 e domenica 19 maggio circolazione sospesa fra Castel...	112
15/05/2019 ravennawebtv.it	Sabato e domenica treni fermi fra Castel Bolognese e Rimini: si viaggia...	113
16/05/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7	"Non è finita: nel weekend altre piene"	115
16/05/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7	L' inverno in maggio ha fatto milioni di danni	117
16/05/2019 La Nuova Ferrara Pagina 8	Dal Po al Mare L' idrovia ferrarese per Confesercenti è ancora...	119
16/05/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20	Dal Cadf la mappa idrica con il Portale dell' Acqua	121
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45	«Darsena, si facciano presto i lavori»	122
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	Ponte Vecchio chiuso a bici e pedoni	123
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	Manutenzione alla rete idrica	125
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36	E con la pioggia le alternative alla Ravegnana perdono i pezzi	126
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37	«Temo un'altra piena»	127
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37	«Tremo ancora»	128
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 37	Il ritorno degli sfollati, fra paura e orgoglio	129
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	I capannisti scendono in piazza	131
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	Più forti di tutto, anche del maltempo	132
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 50	Treni, lavori sulla linea per Rimini nel weekend Autobus in sostituzione	133
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	I capannisti scendono in piazza per fermare gli abbattimenti	134
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11	«Inascoltati i nostri appelli»	136
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 43	«Allarme al porto: le barche sono in trappola»	137
16/05/2019 Corriere di Romagna Pagina 11	Fiumi sotto controllo Legambiente: «Ma resta il rischio	139
16/05/2019 Corriere di Romagna Pagina 53	Sabbia rubata dalla doppia burrasca Serviranno almeno 300 mila euro	140
16/05/2019 Corriere di Romagna Pagina 55	Inondazione a Villafranca	142
15/05/2019 altarimini.it	VIDEO le spiagge riminesi invase dalla legna: "Mai così grave". Le...	143
15/05/2019 altarimini.it	Treni sospesi per lavori il 18 e 19 maggio fra Castelbolognese e Rimini	144
15/05/2019 Cesena Today	Maltempo, gli agricoltori si leccano le ferite: "Danni grossi, impossibile..."	145
15/05/2019 Cesena Today	"Criticità idraulica e idrogeologica",...	146
15/05/2019 Cesena Today	Alluvione, dopo l' emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni...	147
15/05/2019 Cesena Today	Esondazione del Savio, ora è il momento...	149
15/05/2019 Cesena Today	Maltempo, l' allerta diventa "gialla": si attende un fine settimana di...	151
15/05/2019 Cesena Today	Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini...	152
15/05/2019 Cesena Today	Divieto anti-curiosi, off limits le aree del Parco Ippodromo danneggiate...	154

15/05/2019 Forli Today	Continua il maggio vestito d' inverno, temperature in picchiata. E la diga...	155
15/05/2019 Forli Today	Alluvione a Villafranca, cittadini, Protezione Civile e Vigili del Fuoco...	157
15/05/2019 Forli Today	Maltempo, gli agricoltori pagano il conto: "Terreni in asfissia e problemi	159
15/05/2019 Forli Today	Maltempo, resta una situazione di allerta "gialla". E da sabato altre	160
15/05/2019 Forli Today	Alluvione, polemiche sui pochi sacchi di sabbia: "Ne abbiamo fatti...	161
15/05/2019 Forli Today	Alluvione a Villafranca, Creta: "Cause da non attribuire alla...	162
15/05/2019 Forli Today	Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini...	163
15/05/2019 Forli Today	Alluvione a Villafranca, Alea organizza un servizio di raccolta...	165
15/05/2019 Forli Today	Alluvione a Villafranca, Bonaccini mette nel mirino il cantiere: "Qualche...	166
15/05/2019 Forli Today	Ritirata l' acqua, sale l' onda della rabbia: "Aziende devastate,...	168
	<i>FABIO CAMPANELLA</i>	
15/05/2019 Forli Today	Alluvione a Villafranca, via Lughese era un	170
15/05/2019 Forli Today	Parlano i cittadini di Villafranca: "Risarcimenti? Vedremo se sar�...	171
15/05/2019 Forli Today	Alluvione, emendamento di Di Maio al DI Crescita: "Fondo da dieci...	172
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 33	FIUMI DI PAROLE	173
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 34	«Un'indagine? Trover� i colpevoli»	174
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 34	Legambiente: «Aree da tutelare» Peruzzini: «Politici in...	176
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 35	«Subito in procura le carte del disastro»	177
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 39	«Voragini e frane, Verghereto � in ginocchio»	179
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 39	Strade dissestate, danni per 1,6 milioni	181
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 48	Erosione, lavori straordinari per 150mila euro	182
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 33	UN SELFIE DAL CRATERE	183
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 44	Prevenire gli eventi, non rincorrerli	184
16/05/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 51	«Lavori per 5 milioni per evitare frane e allagamenti»	185
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 2	Villafranca esce dall' incubo, ora l' acqua arretra	186
	<i>GAETANO FOGGETTI</i>	
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 3	�Maggio freddo Pochi precedenti in cinquant' anni	188
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 5	Clima e cambiamenti «Serve una svolta»	189
	<i>ENRICO PASINI</i>	
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 10	Il conto dei danni � impietoso: «Riparazioni per 1,6 milioni...	190
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 11	I curiosi si mettono in pericolo Scattati i divieti di accesso	192
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 52	Un' altra frana in moto e nevica gi� a 700	193
	<i>ALBERTO MERENDI</i>	
16/05/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 54	Tutti pronti per accogliere i cittadini evacuati, ma l' allarme �...	194
15/05/2019 Modena Online	Smottamento spacca la strada provinciale di Frassinetti, a Pavullo	195
15/05/2019 Modena Online	La piena dei fiumi lascia il modenese, ma sabato nuova perturbazione	196
15/05/2019 Modena2000	Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerd�...	197
15/05/2019 Sassuolo2000	Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della...	199
15/05/2019 Sassuolo2000	Emergenza fiumi, il Comune di Carpi...	200
15/05/2019 Sassuolo2000	Allerta meteo: riaperti tutti i ponti delle...	201
15/05/2019 Sassuolo2000	Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerd�...	202

16/05/2019 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 51	
<b>Nuova emergenza frane sulla fondovalle...</b>	<b>204</b>
16/05/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 34	
<b>«Per mettere in sicurezza il territorio servono investimenti...</b>	<b>205</b>
16/05/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 34	
<b>Neviccate e frane, in montagna è inverno</b>	<b>207</b>
16/05/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 35	
<b>«Freddo anomalo per maggio Ma non è da record»</b>	<b>209</b>
16/05/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 35	
<b>«La piena è passata, ma il monitoraggio dei fiumi...</b>	<b>211</b>
16/05/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 35	
<b>Per Legambiente non si può più aspettare «Ripulire i...</b>	<b>212</b>
16/05/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 53	
<b>Interventi contro il rischio di esondazioni</b>	<b>214</b>
15/05/2019 <b>Reggio2000</b>	
<b>Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della strade provinciali modenesi</b>	<b>215</b>
15/05/2019 <b>Reggio2000</b>	
<b>Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerdì...</b>	<b>216</b>
16/05/2019 <b>La Voce di Mantova</b> Pagina 3	
<b>PROTEGGIAMO LA FAUNA ITTICA</b>	<b>218</b>
16/05/2019 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 26	
<b>La tutela dei pesci</b>	<b>219</b>

## Maltempo: Coldiretti, domani a Roma presentazione della prima mappa dei danni con effetti su raccolti, lavoro, prezzi e consumi

La prima mappa dei danni causati dal maltempo alle produzioni agricole con gli effetti su raccolti, lavoro, prezzi e consumi degli italiani in una pazzesca primavera ma anche gli ultimi dati elaborati da Coldiretti sul rischio idrogeologico in Italia sono al centro dell'incontro con domani, giovedì, 16 maggio, alle ore 10, al Centro congressi Palazzo Rospigliosi, sede della Coldiretti, in via XXIV Maggio 43 a Roma, in occasione della premiazione del primo concorso fotografico "Obiettivo Acqua", promosso da Coldiretti, Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue) e Fondazione Univerde, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Saranno presenti, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, **Francesco Vincenzi** (presidente Anbi), Alfonso Pecoraro Scanio (presidente Fondazione Univerde) e Elena Lorenzini (vice capo di Gabinetto del Ministero per lo Sviluppo economico). "Con gli effetti dei cambiamenti climatici che si abbattano su un territorio reso già fragile dal consumo di suolo - sostiene la Coldiretti -, l'aumento del rischio per la popolazione va contrastato con la prevenzione a partire da una corretta gestione della risorsa acqua per la sicurezza, ma anche come fattore strategico per il futuro dell'agricoltura italiana".



## Regione: Maltempo. L' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna

Migliora la situazione dei fiumi in Romagna. Sopralluogo dell' assessore regionale alla Protezione civile nel forlivese. Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione BOLOGNA - Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all' Emilia-Romagna. Oggi l' assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' **acqua** ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** Navigation menu with categories like 'ATTUALITÀ', 'SPORT', 'CULTURA', 'ECONOMIA', 'MILITARE', 'SALUTE', 'MAGAZINE', 'TECNOLOGIA', 'OPINIONI'.
- Main Article:**
  - Title:** Regione: Maltempo. L'allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna
  - Author:** ANBI Emilia Romagna
  - Summary:** Migliora la situazione dei fiumi in Romagna. Sopralluogo dell' assessore regionale alla protezione civile nel forlivese. Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione.
  - Image:** A green graphic with a white wave-like shape, labeled 'Regione Emilia Romagna'.
  - Text:** 'Nella zona invece sfollate, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A
- Right Sidebar:**
  - CONGRATULAZIONI:** A celebrare il 100° anniversario del Fascio Partecipativo. DAL 10.05.2019 AL 17.05.2019. CLICCA QUI.
  - Ultime notizie:**
    - Trasporti: Autostrada A14, Roma-L'Aquila, chiusa per un incidente.
    - Regione Emilia Romagna: L'assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca.
    - La commissione di governo di Faenza è stata costituita.
    - Regione Emilia Romagna: L'assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca.
  - FLORYDAY:** An advertisement for clothing.

Campogalliano , dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d' **acqua** maggiori , i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio , relativamente alla criticità idraulica nelle zone B, D e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e B (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l'intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì , invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato , con residui domenica.

## Alluvione in Romagna, impegnati anche i volontari piacentini a Villafranca

Sono 20 i volontari della Protezione Civile di Piacenza impegnati in provincia di Forlì, nel comune di Villafranca. Sotto la guida del coordinatore del Gruppo della Protezione Civile di Piacenza Leonardo Dentoni, i volontari di Piacenza sono intervenuti in attività di supporto per rinforzare gli argini e per lo svuotamento delle aree oggetto di allagamenti. Appartengono al gruppo Vega, alla Protezione Civile di Villanova d' Arda, Pubblica Assistenza Val Nure, K9 cinofili, gli Alpini e il gruppo La Lupa. Freddo, temporali e le neviccate in altura hanno messo a dura prova gli argini dei fiumi nella parte orientale della regione. Le zone maggiormente colpite sono state quelle nel modenese dove sono stati chiusi ponti e sgomberate case a causa dell' esondazione del fiume Secchia. Nel Cesenate è esondato il fiume Savio che ha causato interruzioni nelle linee ferroviarie Bologna - Rimini. A Forlì, dove stanno operando in queste ore i volontari della protezione civile di Piacenza, nei pressi del ponte dell' A14, ha ceduto la sponda sinistra dell' argine del fiume Montone, verso l' abitato di Villafranca. La squadra di Piacenza è attiva da martedì 14 su Villafranca e continuerà ad operare anche nei prossimi giorni. "Domani si farà il punto della

situazione - afferma Leonardo Dentoni - si attende il deflusso delle acque per poter intervenire. Siamo stati richiesti a Villafranca di Forlì con più squadre già da ieri, continueremo anche nei prossimi giorni". Nella foto i volontari piacentini impegnati con l' assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo. La nota della Regione Emilia Romagna - L' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna. Migliora la situazione dei fiumi in Romagna. Sopralluogo dell' assessore regionale alla Protezione civile nel forlivese. Oltre 200 volontari al lavoro in tutta la regione A Villafranca 12 squadre impegnate per pulizia, rimozione del fango e aiuto alla popolazione. Entro il fine settimana è previsto il ritorno alla normalità per le abitazioni Bologna - Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all' Emilia-Romagna. Oggi l' assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulizia e svuotamento di



strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti.

## Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna

Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all' Emilia-Romagna. Oggi l' assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' **acqua** ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle



attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d' **acqua** maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B, D e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e B (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l' intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica.

## Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna

Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all' Emilia-Romagna. Oggi l' assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' **acqua** ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle



The screenshot shows the website 'REGGIO2000' with a navigation bar and several advertisements. The main article is titled 'Maltempo, l'allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna' dated 11 May 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The page also features social media sharing icons and a sidebar with various local advertisements and notices, including 'ELEZIONI 2019' and 'LARGO VERONA SASSUOLO'.

attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d' **acqua** maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B, D e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e B (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l'intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica.

## Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna

Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all' Emilia-Romagna. Oggi l' assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza sul lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' **acqua** ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle



attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d' **acqua** maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B, D e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e B (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l'intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica.

## Agroalimentare: gli avvenimenti di GIOVEDI' 16 maggio

EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Milano: evento 'Senza conservanti, la scommessa del prosciutto naturale', organizzato da Rovagnati nella cornice di *Cibo a Regola d'Arte*, dedicato al mondo della cucina. Fabbrica del Vapore, in via Procaccini 4. I lavori terminano il 19 maggio - Milano: Anche per il 2019, illy ha rinnovato la sua partnership come Main Sponsor di *Cibo a Regola d'Arte*, la manifestazione organizzata e promossa dal Corriere della Sera dedicata alla cultura dell'alimentazione. Fabbrica del Vapore di via Procaccini 4. I lavori terminano il 19 maggio. - Alessandria: conferenza organizzata da La Fondazione di Risparmio di Alessandria, il Consorzio Colline del Monferrato Casalese e Slow Food Condotta del Monferrato per la presentazione dell'evento 'Di Grignolino in Grignolino'. Ore 11,30. Presso la Sala Stampa della Fondazione - Patium Vetus, Piazza della Libertà', 28 - Roma: incontro 'Maltempo, bilancio danni ed effetti su carrello spesa', Presenti il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa; il presidente della Coldiretti Ettore Prandini; **Francesco Vincenzi** (presidente Anbi); Alfonso Pecoraro Scanio (presidente Fondazione Univerde); Elena Lorenzini (vice capo di Gabinetto Ministero Sviluppo Economico). Ore 10,00. Centro Congressi, Via XXIV Maggio, 43 -Palermo: il CIHEAM Bari organizza la seconda conferenza mondiale su sistemi alimentari sostenibili nel Mediterraneo Il meeting termina il 17 maggio <http://www.agrisole.ilsole24ore.com/> Red- (RADIOCOR) 15-05-19 12:20:19 (0323)FOOD 5 NNNN Tag Italia Europa Eventi Enti Associazioni Confederazioni Economia Food Ita.



The screenshot shows the Borsa Italiana website interface. The main headline is "AGROALIMENTARE: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDI' 16 MAGGIO". The article text is partially visible, mentioning events in Milan and Alessandria. On the right side, there is a financial widget showing a value of 524.620€ and a "Vestire" advertisement featuring a man in a suit.

# A Villafranca di Forlì si torna nelle case. Il video dell'allagamento

Mer 15 Maggio 2019 Redazione Web

FORLÌ. Sta tornando lentamente verso la normalità la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e finalmente dopo le piogge di stamane anche il meteo sta concedendo una tregua. Oggi intanto l' assessore alla Protezione civile della Regione, Paola Gazzolo, è tornata a Villafranca di Forlì per un nuovo sopralluogo in una delle zone "più colpite" dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più sfollati, gli abitanti stanno tornando nelle case e nell' abitato le acque si sono ritirate con le strade di nuovo percorribili dopo essere state trasformate in fiumi con tanto di pesci. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Le operazioni hanno riguardato anche l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. Il sorvolo dall' alto dell' elicottero dei vigili del fuoco rende l' idea del dramma vissuto da centinaia di famiglie consentendo di acquisire immagini e filmati utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti.



## Meteo Forlì, massi ed escavatori. Il fiume Montone arginato

*Lungo intervento, riparata nella notte la breccia sotto l' autostrada*

Forlì, 15 maggio 2019 - Ben prima delle prime luci dell' alba di ieri le ruspe erano già al lavoro sull' argine sinistro del Montone , a valle del ponte dell' A14, dove tutto è iniziato. Nella notte fra lunedì e ieri sono arrivati i camion contenenti i massi ciclopici, grossi sassi che sono stati calati dall' autostrada stessa, e che sono stati utilizzati per arginare lo scorrere impetuoso delle torbide acque del Montone. Una seconda rottura però ha reso parzialmente inutile il lavoro, che è stato così riadattato nel pomeriggio, con l' aiuto di due escavatori che con le loro benne hanno spostato i grossi massi e li hanno ricoperti di terra. Uniti a questi sforzi meccanici, anche gli uomini del Servizio Area Romagna (ex Genio civile) sono intervenuti, coadiuvati dal gruppo di soccorso **acquatico** dei vigili del fuoco, cercando di impermeabilizzare con alcuni teloni , poi ricoperti dalla terra, i grandi massi, cercando di massimizzare lo sforzo per arginare la piena straripante. Sigillando la diga creata in poche ore nel tardo pomeriggio. LEGGI ANCHE Il giallo della fallaA monte dell' autostrada invece si è intervenuti a partire dal tardo pomeriggio di ieri - una volta ultimati i lavori a valle -, quando nuovi massi ciclopici sono arrivati via autostrada passando

da Faenza. Per questo, gli uomini della Regione sono stati costretti a deviare il traffico autostradale (video) su una carreggiata, restringendolo a una corsia sola, in modo da poter operare in sicurezza. Gli sforzi sono poi proseguiti anche col buio e i lavori sono stati ultimati solamente a tarda notte. Per verificarne il corretto svolgimento e attestare che non ci siano ulteriori perdite attraverso i grossi massi bisognerà comunque aspettare le prime luci di questa mattina, quando i tecnici torneranno sul posto per constatare l' effettiva riuscita dei lavori di contenimento. In paese invece l' **acqua** ha cominciato a defluire in serata , stendendosi fino oltre via dei Prati e raggiungendo quasi via Minarda e il territorio di Branzolino. In centro a Villafranca intanto sono state installate dai vigili del fuoco diverse idrovore (pompe alimentate da potenti gruppi elettrogeni per sostenere grandi portate d' **acqua**, il loro utilizzo è indispensabile per lo svuotamento di grossi bacini formati dalle esondazioni), collegate poi in uscita con il **Canale Emiliano Romagnolo** che attraversa proprio via Lughese più a valle di Villafranca, in direzione Russi. L' **acqua** quindi è stata 'pompata via' dal paese e buttata in sicurezza nel Cer, che nel frattempo



aveva visto diminuire il suo volume d' **acqua**. Per il completo svuotamento della zona però occorrerà ancora tempo . I vari canali di collegamento e i fossi di scolo dovranno prima far defluire completamente l' **acqua** che attualmente li riempie; fossi e canali che poi verranno riempiti dall' **acqua** che via via scorre dai campi (quella che non è stata assorbita da una terra comunque tanto 'assetata') e infine quella da via Lughese e da tutte le sue traverse, che a ieri sera stava ancora espandendosi.

*ENRICO MAGNANI*

## Allerta meteo da arancione a gialla in Emilia Romagna. Previsioni

Bologna, 15 maggio 2019 - Cambia l' allerta meteo in Emilia Romagna che, per giovedì 16, passa da arancione a gialla . Questo in relazione alla criticità idraulica nelle zone della pianura e della costa romagnola delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese e quindi per le province di Ferrara, Ravenna e Bologna; alla pianura emiliana centrale (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone della pianura e della collina romagnola di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. Per quanto riguarda le previsioni meteo , fa sapere la Regione, ' dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l' intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì , invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna. Sono previste, inoltre, piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica". Nel complesso, migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in

Romagna . Le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua. L' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo in una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Villafranca allagata Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei vigili del fuoco. Sono oltre 150 quelli, invece, al lavoro in tutta la Regione . In particolare impegnati nelle operazioni di pulizia e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. 'Non ci sono più persone sfollate', annuncia la Regione. Nell' abitato di Villafranca , le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato attivato, sempre a Villafranca , all' istituto professionale per l' agricoltura, un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini. Infopoint che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto



The screenshot shows the top portion of a news article on the website 'il Resto del Carlino'. The main headline is 'Allerta meteo da arancione a gialla in Emilia Romagna. Previsioni'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Nel pomeriggio di venerdì tornerà la pioggia: la situazione zone per zone'. The article text is partially visible, starting with 'Bologna, 15 maggio 2019 - Cambia l'allerta meteo in Emilia Romagna che, per giovedì 16, passa da arancione a gialla. Questo in relazione alla criticità idraulica nelle zone della pianura e della costa romagnola delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese e quindi per le province di Ferrara, Ravenna e Bologna; alla pianura emiliana centrale (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone della pianura e della collina romagnola di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. Per quanto riguarda le previsioni meteo, fa sapere la Regione, "dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l'intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna. Sono previste, inoltre, piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica". Nel complesso, migliora la situazione dei corsi d'acqua in Romagna. Le piene sono dovunque in esaurimento e l'allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua. L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo in una delle zone più colpite dall'ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell'argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Villafranca allagata Nella zona invasa dall'acqua, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei vigili del fuoco. Sono oltre 150 quelli, invece, al lavoro in tutta la Regione. In particolare impegnati nelle operazioni di pulizia e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. "Non ci sono più persone sfollate", annuncia la Regione. Nell'abitato di Villafranca, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sarà completato l'intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato attivato, sempre a Villafranca, all'istituto professionale per l'agricoltura, un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini. Infopoint che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto

dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliar i, già seguiti dai servizi socio-assistenziali. In giornata u n elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. Meteo Modena, la situazione Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' **acqua** ancora molto ingrossati . Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini , in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano , dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini) , oltre a quelle attivate a livello locale. Fiumi in piena Per quanto riguarda le piene dei corsi d' **acqua** maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli.

*IL RESTO DEL CARLINO*

## Emergenza idrogeologica e salvaguardia del territorio, ANBI: "La sicurezza parte dalle infrastrutture"

*ANBI: "Ribadiamo il nostro impegno ad aprire, nel più breve tempo possibile, i cantieri per la realizzazione degli invasi"*

' Di fronte all' allarme idrogeologico, che sta colpendo molte regioni del Paese, ribadiamo il nostro impegno ad aprire, nel più breve tempo possibile, i cantieri per la realizzazione degli invasi, finanziati nell' ambito dei 900 milioni di euro, destinati dal Governo alla salvaguardia del territorio. Contestualmente, però, segnaliamo la necessità di provvedere all' escavo dei troppi bacini, la cui capacità è fortemente limitata da anni di mancata manutenzione; non solo: bisogna provvedere con sollecitudine alle verifiche funzionali, affinché tutti gli invasi possano procedere verso la massima capienza ." A tornare a denunciare l' annoso problema è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al Festival dell' Acqua, organizzato a Bressanone da 'Utilitalia". ' Qualsiasi nuovo bacino - prosegue il Presidente di ANBI - deve essere multifunzionale, servendo prioritariamente le esigenze alimentari, poi quelle agricole e successivamente tutte le altre. Per questo, le sue dimensioni dipendono dalle esigenze del territorio, le cui rappresentanze devono essere coinvolte in un processo partecipativo. Gli

eventi meteo dei giorni scorsi confermano la necessità di abbandonare la logica delle emergenze, superando il paradosso italiano, dove a periodi di siccità seguono emergenze idrogeologiche e viceversa. Bisogna imparare a gestire meglio i 1000 millimetri di pioggia, che annualmente cadono sul Paese, riconoscendo l' importante ruolo economico ed ambientale svolto dall' agricoltura. I dati non mancano -conclude **Vincenzi** - ad iniziare da quelli sui cambiamenti climatici. "



FILOMENA FOTIA

## Maltempo: corsa contro il tempo per salvare i raccolti

*Nelle campagne è corsa contro il tempo per salvare i raccolti dall' arrivo della nuova ondata di maltempo sull' Italia da Antonella Petris 15 Maggio 2019 16:03 A cura di Antonella Petris 15 Maggio 2019 16:03*

Nelle campagne è corsa contro il tempo per salvare i raccolti dall' arrivo della nuova ondata di maltempo sull' Italia. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che a preoccupare sono le previsioni meteo che rischiano di far salire il conto dei 10 milioni di danni subiti fino ad ora dalle coltivazioni in questa pazza primavera segnata dalle forti precipitazioni e da basse temperature che fanno classificare fino ad ora il mese di maggio come il piu' freddo degli ultimi 15 anni. Nei territori già colpiti dal maltempo i tecnici della Coldiretti sono al lavoro per la verifica dei danni e l' eventuale dichiarazione dello stato di calamità in agricoltura, mentre nelle aree minacciate dalla nuova ondata si stanno stendendo le reti antigrandine a protezione delle colture e si anticipa dove possibile la raccolta di frutta e verdura per metterle al sicuro dalle intemperie. La grandine è l' evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché i chicchi si abbattono sulle verdure e sui frutteti e - continua la Coldiretti - spogliano le piante compromettendo i raccolti successivi, dopo un anno di lavoro. La prima mappa dei danni causati dal maltempo alle produzioni agricole con gli effetti su raccolti, lavoro, prezzi e consumi degli italiani in una pazza primavera

ma anche gli ultimi dati elaborati da Coldiretti sul rischio idrogeologico in Italia, sono al centro dell' incontro con domani, giovedì, 16 maggio 2019 alle ore 10.00 al Centro Congressi Palazzo Rospigliosi, sede Coldiretti, in Via XXIV Maggio, 43 in occasione della premiazione del primo concorso fotografico 'Obiettivo Acqua', promosso da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irriguo) e Fondazione Univerde, con il patrocinio del Ministero dell' Ambiente. Saranno presenti, tra gli altri, il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, **Francesco Vincenzi** (presidente Anbi), Alfonso Pecoraro Scanio (presidente Fondazione Univerde) e Elena Lorenzini (vice capo di Gabinetto Ministero Sviluppo Economico). Con gli effetti dei cambiamenti climatici che si abbattono su un territorio reso già fragile dal consumo di suolo, l' aumento dei rischio per la popolazione va contrastato con la prevenzione a partire da una corretta gestione della risorsa acqua per la sicurezza, ma anche come fattore strategico per il futuro dell' agricoltura italiana.



*ANTONELLA PETRIS*

## Maltempo Emilia Romagna, l' allerta passa da rossa a gialla: migliora la situazione dei fiumi in Romagna

*Maltempo Emilia Romagna, l' allerta passa da rossa a gialla: migliora la situazione dei fiumi in Romagna*  
 Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla, concedendo una tregua all' Emilia-Romagna da Antonella Petris 15 Maggio 2019 16:53 A cura di Antonella Petris 15 Maggio 2019 16:53

Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla, concedendo una tregua all' Emilia-Romagna. Oggi l' assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari della Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei familiari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili del fuoco sorvolerà l' area di Villafranca, acquisendo immagini e



filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale alpini), oltre a quelle attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d' acqua maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle corrispondenti alla pianura e costa romagnola (Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (Ferrara, Ravenna, Bologna) e alla pianura emiliana centrale (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone della pianura e collina romagnola: Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l' intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica.

*DA ANTONELLA PETRIS*

## Maltempo, 31 evacuati nel Modenese: argini sotto sorveglianza

*Oltre 200 volontari della protezione civile sono al lavoro in Emilia Romagna, a fianco dei vigili del fuoco, nelle operazioni di pulitura e svuotamento delle strade, cantine e piani interrati da Antonella Petris 15 Maggio 2019 17:02 A cura di Antonella Petris 15 Maggio 2019 17:02*

Oltre 200 volontari della protezione civile sono al lavoro in Emilia Romagna, a fianco dei vigili del fuoco, nelle operazioni di pulitura e svuotamento delle strade, cantine e piani interrati. La situazione è particolarmente critica nel Modenese, dove resta alta l'attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. E' ancora necessaria, quindi, una costante sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto e' in azione una squadra dell' Associazione nazionale alpini (Ana), oltre a quelle attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d'acqua maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono, invece, in esaurimento sui fiumi romagnoli. Nel Forlivese, una delle zone piu' colpite con la rottura dell' argine del fiume Montone poi richiuso ieri sera, sono attivi una cinquantina di volontari della protezione civile. Non ci sono piu' persone sfollate. Nell' abitato, a Villafranca le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Proprio nella zona invasa dalle acque e' tornata oggi per un sopralluogo l' assessora regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. Nel pomeriggio sara' completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. E' stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un punto per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la polizia municipale e con il supporto dei servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta



a porta alle categorie piu' deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. E' in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, gia' seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei vigili di fuoco sorvolera' l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entita' e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti.

*DA ANTONELLA PETRIS*

## "Acqua, troppa!" titolavamo lunedì

Il riuso dell' **acqua**

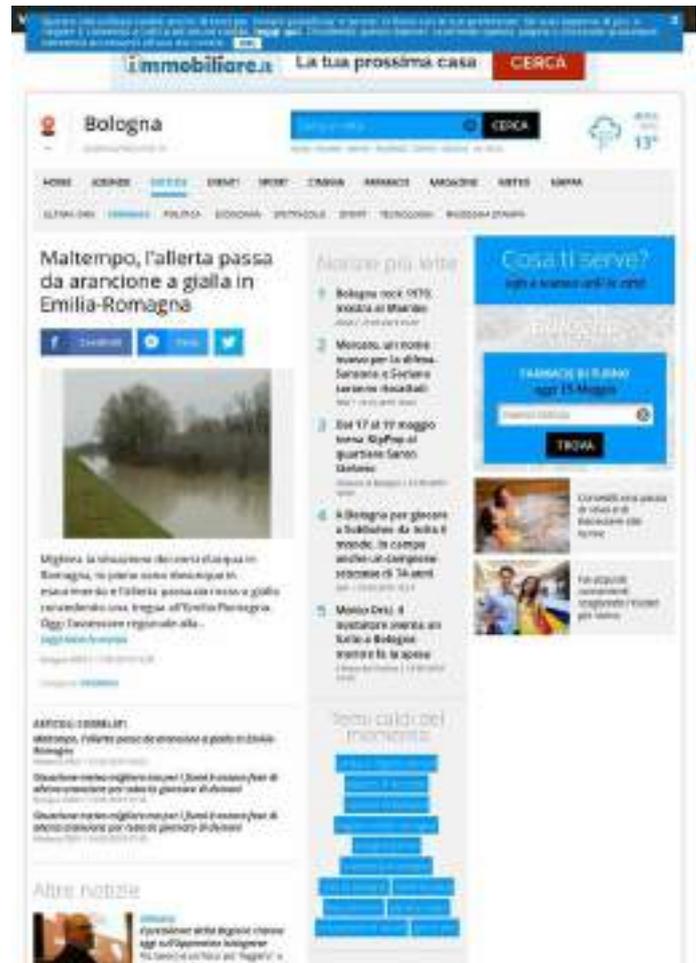
10 cm d' **acqua** a Crespino del LAMONE Già, è finalmente di moda, il riuso, la politica del riuso, ovunque, prodotti alimentari, energia.....!'**acqua**?? Troppo importante non privilegiare la prima delle risorse naturali, quella tra l' altro di cui soprattutto siamo fatti e la cui assenza sarebbe assenza di vita. Ne sprechiamo tantissima con condotte stravecchie che andrebbero rifatte, con rubinetti aperti quando non serve ma quanta, ancora molto di più, con quella che ci viene donata dal cielo e lasciamo andare a mare? Quanto sono fondamentali le dighe, gli invasi, conservare quella che ci piove addosso, per quando brucia il sole nella siccità. Ora più che mai quando i cambiamenti climatici ne fanno arrivare troppa in poco tempo e per niente per tante, troppe, settimane. La diga di Ridracoli sta finalmente tracimando. Quante polemiche ci furono quando fu presa la decisione, di cui per il mio lavoro in Provincia fui compartecipe, di realizzarla negli anni della sete della Romagna, così come pure per il **Canale Emiliano Romagnolo**. I fiumi, potrebbero essere anche fonte di reddito per i poveri territori collinari, sempre più abbandonati, per la balneazione nella calura estiva. Mio fratello imparò a nuotare a Crespino alla fonte del Lamone, in estate ovviamente, non fai il bagno a gennaio quando di **acqua** c' è n' è ancora, ma in agosto ovvio. Ora tutto il fiume, in estate, è attraversabile, rimobocandosi i pantaloni. Perché non si sono gli invasi? Il riuso? Tranquilli, la prossima estate avremo i TG e i giornali pieni dei danni della siccità... Arrigo Antonellini.



ARRIGO ANTONELLINI

## Maltempo, l' allerta passa da arancione a gialla in Emilia-Romagna

Migliora la situazione dei corsi d' **acqua** in Romagna, le piene sono dovunque in esaurimento e l' allerta passa da rossa a gialla concedendo una tregua all' Emilia-Romagna. Oggi l' assessore regionale alla Protezione civile è tornata a Villafranca per un nuovo sopralluogo nel forlivese, una delle zone più colpite dall' ultima ondata di maltempo, a causa della rottura dell' argine del fiume Montone, chiusa nella serata di ieri. Nella zona invasa dall' **acqua**, sono 50 i volontari della Protezione civile regionale impegnati al momento, al fianco dei Vigili del fuoco, - oltre 150 invece quelli al lavoro in tutta la Regione - in particolare nelle operazioni di pulitura e svuotamento di strade, cantine e piani interrati. Non ci sono più persone sfollate. Nell' abitato, le acque si sono ritirate e le strade stanno tornando percorribili. Dalla tarda mattinata sono in funzione due idrovore in due punti sui canali Lama e Tratturo che pompano l' **acqua** oltre il **Canale Emiliano-Romagnolo**. Nel pomeriggio sarà completato l' intervento di messa in sicurezza su lato di Faenza. È stato inoltre attivato, sempre a Villafranca, presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura un infopoint avanzato per tutte le informazioni ai cittadini (servizi comunali, anagrafe, assistenza sociale ecc) che si raccorda con la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del fuoco e funge anche da centro di accoglienza. Volontari di Croce Rossa Italiana, in raccordo con la Polizia municipale e con il supporto dei Servizi territoriali dell' Agenzia regionale, stanno svolgendo un servizio di assistenza porta a porta alle categorie più deboli, occupandosi di fornitura a domicilio di farmaci, latte artificiale e vari presidi indispensabili a bambini, anziani e disabili, oltre a fare una ricognizione sulle richieste di assistenza. È in corso anche la consegna a domicilio dei pasti per 16 nuclei famigliari, già seguiti precedentemente dai servizi socio-assistenziali. In giornata un elicottero dei Vigili di fuoco sorvolerà l' area di Villafranca acquisendo immagini e filmati, utili a valutare entità e caratteristiche dell' area allagata e dei fabbricati coinvolti. La situazione nel modenese Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' **acqua** ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle



attivate a livello locale. Per quanto riguarda le piene dei corsi d' **acqua** maggiori, i colmi di Secchia e Reno stanno lentamente defluendo nelle ultime sezioni dei tratti vallivi; sono invece in esaurimento sui fiumi romagnoli. Allerta gialla e previsioni meteo Ed è allerta gialla per domani, giovedì 16 maggio, relativamente alla criticità idraulica nelle zone B, D e F, corrispondenti alla pianura e costa romagnola (RA, FC, RN), alla pianura emiliana orientale e alla costa ferrarese (FE, RA, BO) e alla pianura emiliana centrale (BO, MO, RE, PR) e per criticità idrogeologica (rischio frane) nelle zone A e B (pianura e collina romagnola: RN, FC, RA). Per quanto riguarda le previsioni meteo dovrebbero cessare le piogge già da oggi pomeriggio e l'intera giornata di giovedì dovrebbe passare senza precipitazioni. La ventilazione sarà debole, il mare calmo, le temperature avranno una consistente escursione termica. Dal pomeriggio di venerdì, invece, si prefigura una nuova perturbazione che interesserà innanzitutto le province più occidentali (Piacenza e Parma) e solo marginalmente la Romagna; previste piogge consistenti soprattutto nella giornata di sabato, con residui domenica.

ANBI Emilia Romagna

## Villafranca, inizia la conta dei danni

*Lentamente il paese torna alla normalità: «Ma tanti mobili sono da buttare»*

di ENRICO MAGNANI LA FURIA del Montone ormai è passata, le acque si sono ritirate e via Lughese torna a essere una strada percorribile dalle auto invece che quasi navigabile com'era fino alla notte di martedì. Ieri sono entrate in funzione due idrovore sui canali Lama e Tratturo che pompano l'acqua oltre il Canale Emiliano-Romagnolo. E alle 14, una riunione in Prefettura ha dichiarato terminata la fase d'emergenza. Il sole del pomeriggio poi ha fatto tornare un leggero sorriso anche a Villafranca, con i residenti che fra una passata di straccio e un'idrovora in funzione per svuotare un seminterrato, hanno riassaporato un po' di normalità: già ieri la farmacia era aperta, così come la tabaccheria o il piccolo supermercato, ma anche tante altre attività. OGGI riapriranno pure le scuole e l'ufficio postale. È più difficile che tutto torni com'era soltanto i campi e i terreni agricoli, ma per quello bisognerà aspettare che la terra si asciughi, prima che i trattori possano tornare a fare il loro lavoro. Ma anche una volta che ogni tavernetta sarà pulita, ogni garage interrato svuotato dall'acqua e i sacchi di sabbia spariranno dai marciapiedi, sarà difficile dimenticare le ultime ore. Perché in ogni casa c'è qualcuno che pulisce dal fango, qualcun altro che sgombera e che ammuccia ciò che è da buttare: divani, materassi, tavoli e sedie e tanto altro. Sono diverse le cataste girando fra via Lughese e le sue traverse.

«Tutta roba da buttare via», indica sconsolato un padre di famiglia, mentre getta anche dei cuscini. «IL BELLO verrà ora - dice un altro, con amara ironia mentre indica il segno nel muro a circa mezzo metro da terra -: l'umidità che le case e i terreni hanno assorbito è davvero tanta, prima o poi verrà sputata fuori. Fra un paio di mesi vedremo battiscopa che si gonfieranno, pareti di cartongesso che si staccheranno e parquet che usciranno dalle guide. Questo fango da pulire - chiude sconsolato, scuotendo la testa -, è forse la metà del lavoro che c'è ancora da fare».

NEL FRATTEMPO in paese restano la Protezione Civile e i vigili del fuoco, pronti a dare una mano a chiunque abbia bisogno. Che sia per portare un'idrovora dove serve, svuotare un pozzetto delle fogne intasato o semplicemente chiedere casa per casa se va tutto bene, i fuoristrada bianchi o rossi continuano a macinare chilometri. Continuano anche i lavori delle forze dell'ordine: ieri mattina è stato riaperto il ponte di via Lughese che passa sotto l'autostrada, poco più a valle della breccia sull'argine destro. Vero, le transenne restano, ma sono accatastate lungo il marciapiede: l'ultima eredità di due giorni da incubo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «Non aumentiano tasse evitiamo opere inutili»

«E con "rione d'oro", ogni anno sarà premiata la zona del Comune più curata»

1 «Il costante decremento demografico certifica il fallimento di chi ha sino ad ora governato. Servono misure idonee per rendere Ponte ancora attrattivo per le giovani famiglie ovvero prevedere servizi a loro dedicati quali, ad esempio, il tempo pieno opzionale nelle scuole, misura che è stata ostacolata anche da Federico Ratti negli ultimi cinque anni, nonché laboratori didattici e servizi dedicati ai più piccoli. L'attrattività del nostro Comune passa dalla previsione di servizi come la reintroduzione della guardia medica, insieme ad un efficace centro diurno per anziani. Va predisposta una vera connessione internet in tutto il territorio, frazioni comprese, partecipando ai bandi tuttora esistenti che prevedono la collaborazione fra privati e Pubblica Amministrazione».

2 «Nelle frazioni si trovano molti degli scorci più incantevoli del nostro territorio: occorre un'adeguata cura dello spazio che ci circonda. Fondamentale mantenere le strade in modo decoroso e sicuro, rispettando gli enormi sacrifici delle generazioni precedenti. Abbiamo appositamente previsto nel nostro programma l'istituzione del "rione d'oro", strumento a costo zero con il quale verrà annualmente premiata la zona del Comune maggiormente curata. Il senso d'insicurezza che caratterizza soprattutto le frazioni dovrà essere combattuto con azioni concrete volte a prevenire e reprimere in modo efficace i numerosi episodi di micro-criminalità verificatisi negli ultimi anni»

3 «Non aumenteremo la pressione fiscale locale e, con un'attenta politica di revisione delle spese inutili, riporteremo l'IMU ad aliquote più contenute, in linea con gli altri comuni vicini dopo che Spinola prima e Copelli poi hanno messo le mani in tasca ai Pontolliesi. Per far ciò eviteremo di sprecare i soldi dei pontolliesi in opere costose ed inutili, come l'area camper da oltre 30.000 euro. Sarà fondamentale preservare l'indipendenza del nostro Comune dal **Consorzio di Bonifica**: solo la nostra lista può farlo non avendo il candidato in conflitto d'interessi».

4 «Una delle opere più importanti è l'ultimazione della strada ex SIFT: su questo tema Ratti e Spinola hanno entrambi tradito le promesse elettorali. La borgata deve tornare ad essere fruibile e sicura, pertanto rimuoveremo i paletti che sono stati posizionati da Ratti e predisporremo un adeguato sistema di controllo finalizzato ad evitare episodi di inciviltà e violazione delle regole. Per quanto riguarda le piste ciclabili dobbiamo necessariamente considerare le progettualità portate avanti anche da Vigolzone che, negli ultimi anni, ha realizzato un tratto sino a Vil lò che dovrà essere collegato a Pontedellolio



attraverso il ponte vecchio e, mediante un apposito percorso, portato sino a Biana».

5 «Lo sviluppo economico lo fanno anzitutto i privati con la loro libera iniziativa: è dovere dell'amministrazione non ostacolare la loro intraprendenza. Occorre supportare le iniziative più meritorie e puntare su nuovi canali di promozione territoriale: dobbiamo aprire i nostri orizzonti e recuperare l'autostima perduta. Preso atto delle ingenti spese sostenute dall'amministrazione uscente, è ora doveroso restituire le antiche fornaci alla comunità pontolliese incentivando la collaborazione con i privati e prevedendo la realizzazione di un locale commerciale con il quale valorizzare le eccellenze enogastronomiche di Pontedellolio e contribuire alla rivitalizzazione del paese, ormai abbandonato a se stesso tra aumenti di tasse e incuria».

## Il progetto di Ronchi nasce da un impegno durato 15 anni In evidenza

**Piacenza**, 14 maggio 2019 - Il MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha premiato da poco il lavoro di progettazione e di concertazione con il territorio fatto in questi anni da tecnici e da amministratori ma sono circa 15 anni che il **Consorzio di Bonifica** ci lavora. Tra gli altri Giampiero Cremonesi (candidato sindaco per Caorso), consigliere oggi come allora del **Consorzio Bacini Piacentini di Levante** a cui è succeduto - a seguito del riordino - l'attuale **Consorzio di Bonifica di Piacenza** ed Emilio Bottazzi Dirigente **consortile** nel 2005. Con il nuovo impianto a Ronchi si punta all'efficientamento del sistema di distribuzione irrigua dell' areale e il ricircolo del torrente Chiavenna in rispondenza alle esigenze ambientali di Caorso. "Facendo questo impianto, da una parte creiamo una circolazione inversa dell' acqua, dando ossigenazione all' ambiente acquatico e risolvendo quei problemi di acqua stagnante che da decenni condizionano il periodo estivo; dall' altra diamo valore alle produzioni locali ad alto reddito come aglio, pomodoro e scalogno piacentino già peculiari per tipologia e salubrità". Commenta **Fausto Zermani**, Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. Nel 2005 tecnici e amministratori

stavano affrontando il tema della necessità idrica in Val d' Arda e tra le varie soluzioni erano emersi due studi di fattibilità: l' impianto di Ronchi ora finanziato e l' interconnessione dei sistemi irrigui dell' alta e bassa pianura Arda per il sollevamento delle acque dalla bassa fino a Fiorenzuola con un notevole risparmio idrico per la vallata (derivante dalla redistribuzione delle porzioni di territorio servite da diga ovvero da Po). "Il nostro Paese ha molte contraddizioni però conserva valori importanti. Come territorio, abbiamo intrapreso un percorso virtuoso che sta portando i primi frutti ma dobbiamo continuare a guardare al futuro, avere visione e perseguire con coraggio quelle azioni che mirano a contribuire al benessere e alla felicità" Conclude **Fausto Zermani**.



## Bonifica L'acqua preziosa: esperti a confronto al Palazzo del Governatore

Oggi si parla dei canali nella Bassa. Giovedì prossimo ospite Luca Mercalli

«Maggio con la **Bonifica Parmense**»: due giornate di studio sono in programma a Parma oggi e giovedì prossimo all' Auditorium del Palazzo del Governatore. La rassegna è promossa dal **Consorzio** della **Bonifica Parmense** e coinvolge Comune di Parma, **associazione nazionale Consorzi** gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Saranno affrontati argomenti culturali e di attualità legati al tema dell' acqua. Il 23 maggio il meteorologo Luca Mercalli sarà l' ospite d' eccezione.

Oggi alle 10 nell' Auditorium del Palazzo del Governatore è in programma la giornata di studio «Dal XIV secolo ad oggi: storia di Parma e della bassa attraverso i canali di bonifica».

L' incontro sarà aperto da Luigi Spinazzi, presidente del **Consorzio** della **Bonifica Parmense**; seguiranno Elisabetta Ario ti, Soprintendente ai Beni archivistici e bibliografici dell' Emilia -Romagna, e Franca Manzini, archivista. Sono previsti anche gli interventi di Graziano Tonelli, direttore dell' Archivio di Stato di Parma, e dell' assessore ai Lavori pubblici del Comune Michele Alinovi.

Sarà l' occasione per ripercor re la storia dei canali di bonifica: una storia complessa che è stata ricostruita attraverso un lavoro attento, frutto dell' indagine che ha interessato diversi archivi del territorio. È stato possibile così fornire un quadro esaustivo sui canali di bonifica.

Giovedì 23 maggio, alle 15,30, all' auditorium del Palazzo del Governatore, in piazza Garibaldi, il tema al centro della giornata di studio sarà «L' acqua preziosa». L' apertura è affidata al presidente del **Consorzio** di **Bonifica Parmense** Luigi Spinazzi e all' assessore alle Politiche di sostenibilità ambientale del Comune, Tiziana Benassi. Ospite d' eccezione sarà Luca Mercalli, presidente di Nimbus, autorevole portale di meteorologia e del clima. Luca Mercalli è meteorologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico, conosciuto al grande pubblico grazie alla sua partecipazione alla trasmissione televisiva «Che tempo che fa». Seguiranno gli interventi di Alessandro Ragazzoni (docente della Facoltà di Agraria dell' Università di Bologna), Sergio Vallesi, ingegnere delle risorse idriche ed ecologo del Paesaggio, Nicola Bertinelli, presidente del **Consorzio** del Parmigiano Reggiano, e Michele Alinovi,



assessore ai Lavori pubblici di Parma. Entrambi gli appuntamenti sono moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli.

r.c.

## Consorzio di Bonifica: Luca Mercalli giovedì 23 maggio al Palazzo del Governatore

Video



## CANALI SOTTO CONTROLLO E DUE APPUNTAMENTI DEL **CONSORZIO** DI **BONIFICA**

servizio video



## Il climatologo Luca Mercalli a Parma ospite d'eccezione al "Maggio 2019 con la Bonifica Parmense". In evidenza

Due appuntamenti da non perdere nell'ambito della rassegna "Maggio 2019 con la Bonifica Parmense". Il climatologo Luca Mercalli a Parma ospite d'eccezione. Parma, 14 maggio 2019. Due appuntamenti da non perdere nell'ambito della rassegna "Maggio con la Bonifica Parmense", si tratta di due giornate di studio in programma a Parma rispettivamente giovedì 16 maggio e giovedì 23 maggio all'Auditorium del Palazzo del Governatore. La rassegna è promossa dal Consorzio della Bonifica Parmense e vede il coinvolgimento di Comune di Parma, Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe; con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; si tratta di un'azione cofinanziata dall'Unione Europea. Le due giornate di studio sono state illustrate dal Vice Presidente del Consorzio della Bonifica Parmense, Giovanni Grasselli; dall'Assessore alle Politiche di Sostenibilità Ambientale, Tiziana Benassi e dall'Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e Opere Pubbliche, Michele Alinovi. Il Vice Presidente del Consorzio della Bonifica Parmense, Giovanni Grasselli, ha ricordato come le due giornate di studio rientrano nella rassegna "Maggio con la

Bonifica Parmense" ed hanno come obiettivo quello di approfondire e far conoscere l'attività messa in campo dal Consorzio a livello territoriale sia da un punto idraulico che di difesa del suolo con interventi legati alla tutela idrogeologica. Giovedì 16 e giovedì 23 maggio verranno affrontati argomenti di carattere culturale e di attualità legati a doppio filo al tema dell'acqua. "L'acqua è un bene prezioso, elemento indispensabile per la vita. Per la nostra salute, il nostro benessere, le nostre attività. E' una risorsa da proteggere - ha sottolineato l'Assessore alle Politiche di Sostenibilità Ambientale, Tiziana Benassi -. Ma l'acqua non è una risorsa infinita. E' seriamente minacciata dal cambiamento climatico. Nella nostra società, nella nostra realtà quotidiana - dove l'acqua è sempre a disposizione - è difficile pensarlo. Invece dobbiamo fermarci e riflettere, perché non sarà sempre così. Consumare ogni giorno meno acqua, consumare ogni giorno acqua in modo responsabile, ha un significato profondo: ci permette di imparare a rispettare una risorsa scarsa e di inquinare meno. Nel contempo, l'azione decisa delle istituzioni è importante, fondamentale, perché le istituzioni devono agire oggi, progettare



oggi gli scenari del futuro. E come rappresentante delle istituzioni sostengo e sottolineo con forza che non possiamo farci trovare impreparati! Dobbiamo agire con lungimiranza, realizzando ora le infrastrutture e gli invasi che ci garantiranno l' acqua di domani. L' incontro con Luca Mercalli , a cui invito la cittadinanza a partecipare, sarà un momento importante per fare queste riflessioni insieme. Come cittadini, come amministratori, come studiosi. L' appuntamento è il 23 maggio a palazzo Governatore - in apertura del Festival dello sviluppo sostenibile 2019 - per dare insieme un colpo di accetta al riscaldamento globale! Come ci ricorda ogni giorno l' opera installata in piazza Garibaldi." L' Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e Opere Pubbliche, Michele Alinovi, si è concentrato sulla giornata di studio di giovedì 16 dedicata alla storia di Parma e della bassa attraverso i canali di bonifica. "Si tratta - ha sottolineato - di una rassegna di tipo storiografico e documentale che illustra quanto fatto sul territorio di Parma e della bassa dal 1300 in avanti, in tema di bonifica, canali e sul governo delle acque per rendere abitabile il nostro territorio ed a favore dell' agricoltura. Si tratta di un modo per prendere coscienza della complessità della rete dei canali, per guardare al futuro con attenzione e con particolare riguardo al tema della non dispersione della risorsa acqua". Vediamoli nel dettaglio. Giovedì 16 maggio, alle 10, è in programma, all' Auditorium del Palazzo del Governatore, la giornata di studio: "Dal XIV secolo ad oggi: storia di Parma e della bassa attraverso i canali di bonifica" . Il momento sarà aperto da Luigi Spinazzi, Presidente del Consorzio della Bonifica Parmense; seguirà l' intervento di Elisabetta Ariotti, Soprintendente Beni Archivistici e Bibliografici Emilia Romagna, e di Franca Manzini Archivista. Seguono gli interventi di Graziano Tonelli , Direttore dell' Archivio di Stato di Parma, e quello dell' Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Parma, Michele Alinovi. Modera l' incontro il giornalista Andrea Gavazzoli. Il momento sarà l' occasione per ripercorre la storia dei canali di bonifica, una storia complessa che è stata ricostruita attraverso un lavoro attento, frutto dell' indagine che ha interessato diversi archivi del territorio. Proprio grazie alla sinergia tra i diversi soggetti coinvolti è stato possibile fornire un quadro esaustivo legato a questo importante aspetto, quello del territorio in relazione ai canali di bonifica. Giovedì 23 maggio, alle 15.30, all' Auditorium del Palazzo del Governatore, in piazza Garibaldi, il tema al centro della giornata di studio sarà: "L' acqua preziosa" . Il momento prevede l' intervento del Presidente del Consorzio di Bonifica Parmense, Luigi Spinazzi , in apertura a cui seguirà, quello dell' Assessore alle Politiche di Sostenibilità Ambientale del Comune di Parma, Tiziana Benassi. Ospite d' eccezione Luca Mercalli, Presidente di Nimbus, il più autorevole portale italiano della meteorologia e del clima, che terrà una lectio sull' argomento. Luca Mercalli è meteorologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico, conosciuto al grande pubblico grazie alla sua partecipazione alla trasmissione televisiva "Che tempo che fa". Ha svolto una pluriennale attività scientifica e divulgativa collaborando con diverse testate giornalistiche nazionali e attraverso diversi contributi editoriali. A seguire: Alessandro Ragazzoni, docente della Facoltà di Agraria dell' Università di Bologna; Sergio Vallesi , Ingegnere delle Risorse Idriche ed Ecologo del Paesaggio; Nicola Bertinelli, Presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano e Michele Alinovi, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Parma. Modera l' incontro il giornalista Andrea Gavazzoli. Acqua non è solo un elemento naturale fondamentale per l' uomo e per il pianeta, ma ha anche importanti risvolti legati all' agricoltura, all' industria, al mondo produttivo. La sicurezza idrogeologica rientra fra le priorità dei territori e si collega ai mutamenti climatici. L' acqua, quindi, come risorsa fondamentale al centro del momento di studio.

## Emilia Romagna, Maltempo. Situazione meteo migliora In evidenza

Maltempo. Situazione meteo migliora ma per i fiumi è ancora fase di allerta arancione per tutta la giornata di domani. Attesa per il passaggio della piena nel modenese. Protezione civile al lavoro in tutta la regione. Impegnati oltre 200 volontari e aperti 36 Centri operativi comunali (Coc). Interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza per i lavori a Villafranca di Forlì. In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un' area vasta. In Romagna raggiunti livelli idrometrici storici nei corsi d' acqua. Bologna 14 maggio 2019 17,00 - Nuova allerta "arancione" per criticità idraulica fino a tutta la giornata di domani, mercoledì 15 maggio. Se le previsioni meteo indicano una pausa nelle piogge, resta lento il deflusso dei corsi d' acqua soprattutto in Romagna, dove ieri il Montone ha rotto gli argini e invaso l' abitato di Villafranca (Fc) e dove, per effettuare gli interventi necessari, è stato interrotto il tratto di autostrada A14 tra Forlì e Faenza. Sono poi attese per oggi le piene dei fiumi Secchia e Panaro, nel modenese. Il transito delle ondate di piena è avvenuto, invece, senza ulteriori problemi nel bolognese e nel riminese. L' Agenzia regionale

per la sicurezza territoriale e la Protezione civile è in contatto con il Dipartimento nazionale per la Protezione civile per l' attivazione di sopralluoghi ai fini della procedura di richiesta dello stato di emergenza nazionale. La situazione in regione Complessivamente in Romagna, la scorsa notte, tutti i fiumi hanno raggiunto livelli idrometrici storici, tra i massimi degli ultimi 30 anni. In particolare, il Montone, nel comune di Russi a Ponte Vico, ha raggiunto 8,83 metri (con +61 cm, oltre il massimo precedente di 8,22 metri raggiunto nell' aprile 2005); il Ronco a Forlì ha toccato 7,31 (+ 50 cm rispetto a 6,81 m di aprile 2015); il Lamone a Faenza ha superato il massimo storico con 8,15 metri (+7,38 metri a settembre 2014, +77 cm rispetto al precedente record). Il Savio in più sezioni ha superato il record idrometrico: nel ravennate a Metallica ha raggiunto 6,65 m (rispetto a 5,54 di novembre 2005) e a Castiglione ha toccato 9,80 metri (rispetto al massimo di 9,76 metri di novembre 2005); a Savio nel comune di Cervia si sono registrati 6,70 metri rispetto al precedente record di 6,18 metri di novembre 2005. Nel complesso, tra Forlì e Cesena sono state evacuate una dozzina di persone, mentre a San Bartolo (Ra) le 100 persone che ieri erano state fatte evacuare per i timori sulla piena del Ronco, ora stanno tornando nelle abitazioni. Forlì - La situazione più critica è nella zona del Montone, che ieri



pomeriggio ha rotto l' argine a Villafranca, un abitato di circa 500 case e 1500 abitanti che si è allagato. Dopo un primo intervento di chiusura della breccia, nella notte l' argine si è aperto in un altro tratto e ha determinato una nuova fuoriuscita dell' acqua a causa dei livelli del fiume ancora molto alti. A San Martino di Villafranca è stato aperto il centro di accoglienza presso l' Istituto professionale statale per l' agricoltura, mentre fin dal primo pomeriggio di oggi i Servizi territoriali dell' Agenzia, in accordo con la Società Autostrade, sono al lavoro per gli interventi di riparazione dell' argine, raggiungendo la breccia dal tratto autostradale che è stato momentaneamente chiuso al traffico. I Vigili del fuoco stanno coordinando le attività di soccorso alla popolazione, supportati dai volontari nella consegna dei sacchetti di sabbia, a protezione di abitazioni e attività economiche, e nelle operazioni indispensabili per consentire alla popolazione di rientrare nelle proprie abitazioni. Cesena - Si è verificato un sormonto dell' argine alla confluenza del Savio con l' affluente Casalecchio. Si sono allagate sia la campagna circostante, dove una famiglia è stata evacuata, sia la "secante" (tangenziale) della città con disagi per alcuni quartieri. La situazione risulta ora sotto controllo. Il Centro operativo comunale è ancora attivo per i sopralluoghi tecnici per allagamenti a opere pubbliche, piste ciclabili e al parco dell' Ippodromo. Risultano, inoltre, disagi per esondazioni e frane nei comuni di Galeata, Premilcuore, Predappio, Sarsina, Tredozio, Mercato Saraceno, Dovadola e Borghi e Bagno di Romagna. Rimini - Prosegue il monitoraggio dopo il crollo della traversa (briglia) sul fiume Marecchia, in corrispondenza di Ponte Verucchio. Modena - In seguito all' allagamento del Comune di Campogalliano (Secchia) risultano al momento evacuate una dozzina di persone. Piogge e maltempo hanno determinato diffusi disagi sulla viabilità stradale a causa di frane e dissesti. Risulta in particolare ancora chiusa la S.P. 27, Valle del Samoggia (Mo), da domenica scorsa. Il meteo In questi giorni, allo scioglimento della neve si sono unite piogge intense, importanti e inconsuete: in 36 ore sono caduti 100 millimetri di acqua su un' area vasta. Domani, mercoledì, non sono previsti fenomeni meteorologici ai fini dell' allertamento; sono attese deboli piogge in mattinata, con locali rovesci più probabili sul settore orientale (fascia costiera e Romagna). Ma la criticità idraulica resta arancione nei tratti vallivi dei corsi d' acqua. Mentre le forti piogge dei giorni scorsi motivano l' emissione di un codice arancione e giallo anche per criticità idrogeologica, per la possibilità di frane. L' allerta E' allerta arancione, per tutta la giornata di domani, per criticità idraulica nelle pianure e costa romagnola tra Ravenna e Rimini, nella pianura emiliana orientale e centrale e lungo la costa ferrarese (zone B, D e F). L' allerta è gialla per criticità idraulica nelle zone della collina romagnola e dell' Emilia centrale, da Ravenna a Bologna (A e C). Per criticità idrogeologica relativa al rischio di frane, l' allerta è arancione nella collina romagnola (zona A) e gialla nella pianura e costa romagnola, nella collina emiliana orientale e centrale da Rimini a Parma (zone B, C, E) L' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpaè sta seguendo l' evoluzione della situazione. Si consiglia di consultare l' allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web : <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> . Il sistema di Protezione civile al lavoro Dopo la forte perturbazione che ha interessato gran parte del territorio regionale, dal 12 maggio sono al lavoro oltre 200 volontari di Protezione civile in tutta la Regione e prosegue l' attività di monitoraggio idraulico da Reggio Emilia fino alla costa, con il contributo dei Servizi territoriali dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (che ha attivato il Servizio di piena), i **Consorzi di Bonifica**, Arpaè (che ha seguito gli aggiornamenti dei livelli idrometrici), Aipo e l' esercito. Per la giornata odierna sono state attivate 10 squadre di volontari a Campogalliano nel modenese (di cui 4 provenienti da Ferrara e una dell' **Associazione Alpini - ANA**) e a Forlì-Cesena 8 squadre del coordinamento locale e 17 tra i volontari dei coordinamenti di Ferrara, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza e Parma e squadre di Federgev. Le squadre sono attrezzate con kit idraulici. In più altri volontari sono in presidio al Centro operativo regionale (Cor) da sabato scorso. Sono stati aperti nel complesso 36 Centri operativi comunali (Coc) e attivati Centri coordinamento soccorsi (Ccs) presso le Prefetture delle Province interessate dal maltempo.

## Maltempo, Padovani e Liverani (Lega): "Bisogna risolvere i problemi a monte"

REGGIO EMILIA - La Regione chiederà lo stato di emergenza per l' Emilia-Romagna per i danni causati dall' ultima ondata di maltempo. Rimane comunque alta l' attenzione per il passaggio delle piene di diversi fiumi: confermata criticità rossa su pianura e costa romagnola per il deflusso di Savio e Montone e criticità arancione su pianura emiliana centrale, orientale e costa ferrarese. La situazione più critica nel Forlivese, a Villafranca, dove il Montone ha rotto l' argine vicino al ponte della A14 e si registrano allagamenti. Nel Cesenate scuole chiuse, nel Modenese ponti ancora chiusi sul Secchia per il deflusso della piena. A Ravenna fiumi sopra livello di allerta, tutti sorvegliati speciali. "Ingentissimi i danni fra Ravenna e Cesena conseguenti all' esondazione del Savio. Fragole, ciliegi e albicocchi precoci sono sotto un metro d' acqua; a ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell' acqua stagnante, della drosofila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa" spiegano i leghisti Andrea Liverani, consigliere regionale, e Gabriele Padovani, candidato Lega al Parlamento Europeo che attaccano: "E' ora che Regione e Province comincino a prendersi le proprie responsabilità: basta con

le lacrime da cocodrillo, è bene che le amministrazioni comincino a **pianificare** interventi per i ripascimenti e la pulizia dei greti dei fiumi e la smettano di limitarsi a fare la conta dei danni e a chiedere lo stato di calamità". "Come mai le amministrazioni, per l' ennesima volta, non hanno effettuato gli interventi idonei a evitare queste catastrofi naturali che producono danni ingentissimi? È forse un problema di fondi? La Regione non riesce forse a sopperire alle Province? Solo i **Consorzi di bonifica** devono occuparsi della pulizia dei greti dei fiumi?" chiedono i due esponenti del Carroccio. Più informazioni su lega maltempo Reggio Emilia.



argenta

## Il prefetto di Bologna in visita al Saiarino

argenta. Patrizia Impresa, Prefetto di Bologna, è stata al Saiarino di Argenta, nel principale impianto idrovoro della **Bonifica Renana**, per visitare le strutture della rete consortile che, in questi giorni di allerta meteo e di esondazioni fluviali, stanno contribuendo alla soluzione delle emergenze causate dalla piene nel nostro territorio.

Durante il sopralluogo del prefetto, infatti, tutte le pompe idrovore dell' impianto di sollevamento erano in funzione, ed è stata l' occasione per illustrare tutte le attività di costante monitoraggio che la **Bonifica Renana** svolge sulla rete di 2.076 chilometri di canali artificiali e condotte che contribuiscono alla sicurezza idraulica del territorio bolognese.

Il presidente del **Consorzio**, Giovanni Tamburini, ha descritto l' attività continua che viene svolta dalla bonifica in collaborazione con Arpa, Protezione Civile ed Enti locali per far fronte alle emergenze alluvionali di questi giorni.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Consorzi di Bonifica

### COCCANILE Accordo tra Amministrazione e **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara** **Canale Naviglio** sarà messo in sicurezza

PARTIRANNO in autunno i lavori sulle sponde del **canale** Naviglio, nella parte che attraversa l'abitato di Coccanile. Un intervento atteso da tempo, in particolare da coloro che risiedono nelle immediate vicinanze del corso d'acqua e che da tempo denunciano diverse criticità. Nei giorni scorsi, il **Consorzio Bonifica di Pianura** ha incontrato il Comune di Copparo per fare il punto sulla situazione sulle principali criticità del Copparese e illustrare le iniziative che si intendono adottare per mettere in sicurezza e riqualificare il **canale** Naviglio, dopo aver effettuato una serie di indagini specifiche e un'attenta valutazione delle ipotesi tecniche di intervento. Nello specifico, si è deciso per una soluzione tecnica.

SARANNO ricostruite le sponde con rivestimento in calcestruzzo armato, lavori realizzabile già in autunno, quando la rete **consorziale** è in fase di scolo, grazie alla disponibilità dell'invaso della cassa di espansione Pontica a Ponte San Pietro (frutto del recente investimento di Comune e **Consorzio**) che può essere utilizzata all'

occorrenza per la gestione delle acque piovane in transito nella rete, e consentire al contempo lo sviluppo dei lavori in sicurezza all'interno dell'alveo del **canale**. «La soluzione proposta - spiegano dall'**ente**, guidato dal presidente Franco Dalle Vacche - presuppone la regolarizzazione e la sistemazione delle aree che si trovano a ridosso degli argini del **canale** stesso, così da permettere la realizzazione dell'intervento e le future periodiche manutenzioni, ricostituendo peraltro una adeguata fascia di rispetto, così come previsto dai regolamenti di polizia idraulica».

Contenuti e modalità di intervento hanno trovato piena condivisione da parte dell'amministrazione copparese, che ritiene la soluzione adeguata a risolvere le problematiche emerse nell'abitato di Coccanile, da tempo oggetto di dibattito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La discesa dei Fiumi Uniti è stata rinviata al 9 giugno

*La piena dei fiumi di questi giorni ha creato problemi di sicurezza, occorre aspettare*

RAVENNA " La Discesa dei Fiumi Uniti" è stata rinviata a domenica 9 giugno. Il maltempo e la situazione idraulica che si è creata nei giorni scorsi ha costretto gli organizzatori a posticipare l' atteso evento che inizialmente era previsto per domenica prossima. «Gli alvei fluviali coinvolti, il Montone e i Fiumi Uniti, dopo la recente fiumana presentano numerosi punti di criticità e rendono insicura la manifestazione - affermano gli organizzatori di Romagna Trail - problematiche che per tornare alla normalità richiedono tempi relativamente lunghi».

Così, per motivi di sicurezza si è scelta una nuova data: il 9 giugno, giorno che coincide con un altro importante evento in programma tra argini e capanni dei Fiumi Uniti, ovvero il concerto Trekking di Ravenna Festival -Trail Romagna. Sarà quindi una giornata interamente dedicata alla festa del fiume e del territorio, così come auspicato dal progetto Ceas RA21 Fiumi Uniti per tutti, con sport, ambiente, cultura, gastronomia e tante iniziative collaterali.

L' evento del 9 giugno è stato presentata ieri nella sede del **Consorzio di Bonifica**. «Siamo onorati di essere al fianco degli organizzatori in questa manifestazione - afferma il presidente del consorzio ravennate Roberto Brolli - perché abbiamo la possibilità di fare crescere il territorio, soprattutto in questi giorni nei quali sono emerse le criticità idrauliche. È importante far conoscere sempre di più l' importanza della bonifica».

«La discesa dei Fiumi Uniti è una manifestazione che in questi anni ci ha permesso di far conoscere il territorio del fiume - sottolinea l' assessore all' Ambiente Gianandrea Baroncini - e di costruire una visione strategica con obiettivi ambiziosi che vede nel contatto di fiume il recupero di un legame tra il corso d' acqua e la popolazione riconoscendo la centralità del fiume nella storia e nella vita dei cittadini, soprattutto in giorni come questi con la difficile situazione che si è creata a causa del maltempo».

L' evento clou della giornata sarà la discesa in canoa per il quale è già registrato il tutto esaurito, ma è previsto anche un percorso parallelo in bicicletta per chi preferisce le due ruote.

«Potremo avere un ulteriore quantitativo di canoe per soddisfare altre richieste - annuncia Alberto Piergiacomi, presidente Gruppo canoa Uisp Ravenna come sempre ci saranno tre partenze con distanze diverse per consentire a tutti di provare il percorso. La canoa è la bici del fiume: non inquina e



## Consorzi di Bonifica

---

ci mantiene in forma quindi il sogno è quello di valorizzare il fiume come viene fatto per le piste ciclabili, sperando che nel parco dei Fiumi Uniti qualcuno un domani prenda la canoa invece della bici per andare verso la spiaggia al mattino e tornare indietro la sera».

L' auspicio di **Ciro Costa**, presidente di Trail Romagna è invece quello di andare tutti verso la direzione che porta ad un turismo sempre più sostenibile, che promuova il territorio.

La discesa vedrà in prima linea anche l' Aido (**Associazione** Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) che oltre a sostenere l' iniziativa metterà in acqua una ventina di equipaggi composti da propri associati.

*SOFIA FERRANTI*

## Danni ingenti all' agricoltura De Castro: «Possibile intervento Ue»

*Il vicepresidente della Commissione a Strasburgo pronto a presentare le istanze della Romagna*

RAVENNA La Regione è pronta a chiedere lo stato di calamità per i danni alle colture romagnole e il vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, ieri in Romagna, fa da pontiere per un impegno dell' Ue.

Il sole si ristaglia sui campi del Ravennate, come in quelli nel Forlivese e del Cesenate, riflettendosi sull' acqua. Nella provincia bizantina sono per lo più ampie pozzanghere da eccesso idrico, a Villafranca si sono viste letteralmente le trote per strada. E anche nel Cesenate, in corrispondenza con l' esondazione del Savio, i danni sono ingenti.

Per Ravenna e provincia c' è la sofferenza del kiwi per i forti venti, e multivigneti e alberi da frutto si sono allagati fra Riolo e Castel bolognese in corrispondenza con la chiusa Tebano. «Con la assessora regionale all' Ambiente Paola Gazzolo - spiega De Castro, candidato fra le file democratiche per una nuova legislatura europea - ci siamo sentiti e mi ha ribadito la gravità della situazione. E l' ho riscontrata anche personalmente. Il conteggio dei danni è in carico ovviamente all' assessorato in capo a Simona Caselli e terminati i sopralluoghi temo verrà delineato uno scenario davvero grave», preconizza l' europarlamentare.

Da parte di De Castro c' è pertanto «la massima disponibilità, come avvenne per il terremoto dell' Emilia, a fare da pontiere per un impegno dell' Ue a supporto a quello già assicurato dalla Regione. Per il sisma - ricorda - furono 700 i milioni stanziati dall' Europa e si trattò del più importante impegno mai raggiunto su una singola emergenza di uno stato membro».

A intervenire sul tema sono anche il consigliere regionale della Lega, Andrea Liverani, e Gabriele Padovani, candidato per il Carroccio al Parlamento europeo. Descrivono «ingentissimi danni fra Ravenna e Cesena conseguenti all' esondazione del Savio. Fragole, ciliegie albicocchipeccociscono sotto un metro d' acqua; a ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell' acqua stagnante, della drosfila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa», spiegano. E poi attaccano: «È ora



## Consorzi di Bonifica

---

che Regione e Province comincino a prendersi le proprie responsabilità: basta con le lacrime da cocodrillo, è bene che le Amministrazioni comincino a **pianificare** interventi per ripascimenti e la pulizia dei greti dei fiumi e la smettano di limitarsi a fare la conta dei danni e a chiedere lo stato di calamità».

I due esponenti leghisti ritengono insoddisfacente la politica preventiva messa in campo: «Come mai le Amministrazioni, per l'ennesimavolta, non hanno effettuato gli interventi idonei a evitare queste catastrofi naturali che producono danni ingentissimi?»

È forse un problema di fondi? La Regione non riesce forse a sopperire alle Province? Solo i **Consorzi di bonifica** devono occuparsi della pulizia dei greti dei fiumi?», chiedono i due esponenti del Carroccio. Prosegue intanto l'allerta fino alla mezzanotte di oggi: ora è gialla per criticità idraulica e idrogeologica. ANDREA TARRONI.

Consorzi di Bonifica

## Sull' Appennino ritorna l' inverno Neve da Cusercoli alla Campigna

*I fiocchi bianchi, però, permettono di non appesantire il terreno già imbevuto d'acqua a*

SANTA SOFIA Arriva la neve in Campigna ed è un bene per il territorio. Questa ondata di maltempo ha portato l'ennesima spolverata bianca primaverile in Appennino, anche a quote basse. Una manna, vista l'acqua caduta dallo scorso fine settimana. «Si è un piccolo aiuto - conferma il sindaco Daniele Valbonesi di Santa Sofia - perché i terreni sono imbevuti d'acqua e faticano a portarla a valle. La neve permette di ridurre la quantità che deve essere assorbita. Dovrebbe impiegare alcuni giorni a sciogliersi. Per fortuna, fino ad ora, non abbiamo registrato grandi problemi con le frane. I movimenti che si sono verificati sono di dimensioni controllabili». Diversa la situazione a Civitella, dove ieri si è svolta anche la visita ufficiale di Paola Gazzolo, assessora regionale a Difesa del suolo e Protezione civile. Nella parte di territorio comunale che confina con il Cesenate ci sono stati diversi problemi: una situazione di parziale blocco del torrente Borello, che aveva causato la chiusura della provinciale fra Civorio e Ranchio, e su cui è intervenuta la Provincia; mentre sulla Strada provinciale che porta a Cigno si sono verificate alcune frane che l'hanno resa impraticabile, al Focchi bianchi in Campigna punto che chi vive nella zona deve usare la Comunale che porta a Seguno. Sta collaborando alla soluzione dei problemi anche il Consorzio di Bonifica. È stato raggiunto l'anziano dovadolese che era rimasto isolato da due giorni a causa di una frana che aveva colpito la strada vicinale "Casinello-Pezzolo". Le ruspe del Consorzio di bonifica l'hanno riaperta, anche se la situazione non è risolta. «Bisogna attendere che il tempo migliori poi serviranno interventi maggiori e risolutivi, perché la strada non è in buone condizioni», ha confermato il sindaco di Dovadola Francesco Tassinari. Altri problemi si sono registrati nella strada consorziale della "Pittarola" e nelle due frane che sono avvenute a Monte Paolo: entrambe, però, non destano particolare preoccupazione.



MATTEO MISEROCCHI

## Discesa fiumi uniti 2019 Ravenna, manifestazione rinviata a domenica 9 giugno

Ravenna, 15 maggio 2019 - Si svolgerà domenica 9 giugno anziché il 29 maggio, l'attesa quarta edizione della 'Discesa dei Fiumi Uniti', rinviata a causa della difficile situazione idraulica generata dalle straordinarie precipitazioni degli ultimi giorni. Gli alvei fluviali coinvolti - Montone e Fiumi Uniti - presentano numerosi punti di criticità che rendono insicura la navigazione, problematiche che per tornare alla normalità richiederanno tempi relativamente lunghi. La manifestazione organizzata da Trail **Romagna** e Canoa Uisp Ravenna in compartecipazione con il Comune di Ravenna, lotta contro le avversità meteo e rilancia offrendo ai partecipanti nuove proposte. La nuova data coincide infatti con un altro importante evento che vedrà teatro gli stessi scenari tra argini e capanni dei Fiumi Uniti, ovvero il Concerto Trekking di Ravenna Festival-Trail **Romagna**. Domenica 9 giugno quindi si realizzerà una grande festa del Fiume e del territorio come auspicato dal progetto compartecipato coordinato dal Ceas RA21 Fiumi Uniti per tutti, una manifestazione che coprirà tutta la giornata portando in un luogo ricco di potenzialità una proposta variegata e di assoluto livello tra sport, ambiente, cultura e

gastronomia. La punta dell' iceberg sarà come sempre la discesa in canoa, kayak e sup con le tre ormai classiche partenze alle quali avevano già aderito oltre 200 persone: Chiusa San Marco (12 km), Ponte Nuovo (8 km), Chiusa Rasponi (3 km). Quest' anno sarà il campione olimpico Marcello Miani accompagnato dalle fruste degli sciùcaren del Gruppo Alla Casadei a dare il via ad una manifestazione che oltre ai numerosi partecipanti vede coinvolti decine di volontari del Gruppo Canoa Uisp Ravenna, Trail **Romagna**, Aquae Sport Center, Comitati Cittadini di Lido di Dante, Porto Fuori, Ponte Nuovo, Polisportiva Porto Fuori, Co.Fu.Se, Associazione Marinai d' Italia. Insieme a loro una vera task force dedicata alla sicurezza: La Croce Rossa Italiana con un equipaggio Opsa, i Vigili del Fuoco e la Squadra Nautica della Polizia di Stato con mezzi e personale addetto al salvamento, bagnini di salvataggio su moto d' acqua e personale della Pubblica Assistenza sugli argini. La discesa 2019 vedrà in prima linea l' A.I.D.O. - Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule - di Ravenna che oltre a sostenere l' iniziativa metterà in acqua oltre 20 equipaggi composti da propri associati. Il gazebo Aido sensibilizzerà il pubblico sulla cultura della donazione come principio di solidarietà sociale. Un messaggio che non ha età come testimoniano i 16.524 iscritti della provincia di Ravenna. Grazie alla



disponibilità dei partner il programma rimane confermato, anzi si arricchisce di un' iniziativa organizzata dal **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna** che sabato 8 giugno alle 15 inaugurerà l' esposizione 'Opere idrauliche e territorio' , un percorso documentale e fotografico che vuole essere una riflessione su come le opere idrauliche Chiusa di San Marco e canale Lama hanno modificato i territori ravennati.

## Alfonsine. Annullato a causa del maltempo l' evento "Strade d' acqua"

E' stato annullato a causa del maltempo, l' appuntamento "Strade d' acqua" organizzato dal **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** e previsto per domani, giovedì 16 maggio ad Alfonsine, nell' ambito dell' edizione 2019 della **Settimana nazionale della bonifica** e dell' irrigazione. Si tratta di una visita guidata all' impianto idrovoro Tratturo e alla Cassa di espansione ad Alfonsine, alla quale parteciperanno gli alunni della classe I A della scuola secondaria Ungaretti di Solarolo e classe IV A della scuola primaria Codazzi di Lugo. Lo scolo "Alfonsine" raccoglie le acque di pioggia di un vasto bacino in sinistra idraulica del torrente Senio, in larga parte coincidente con l' omonimo centro abitato. In origine, tale bacino era formato quasi interamente da terreni coltivati. La progressiva urbanizzazione ha determinato una profonda trasformazione del suolo con la sostituzione di superfici impermeabili a superfici permeabili, senza che tale processo fosse accompagnato da un adeguamento delle opere di **bonifica**. Si è, quindi, venuta a creare una condizione di elevato rischio idraulico, a causa dell' incapacità dello scolo "Alfonsine" di smaltire gli afflussi di acqua di pioggia prodotti da eventi meteorologici intensi. Data l'

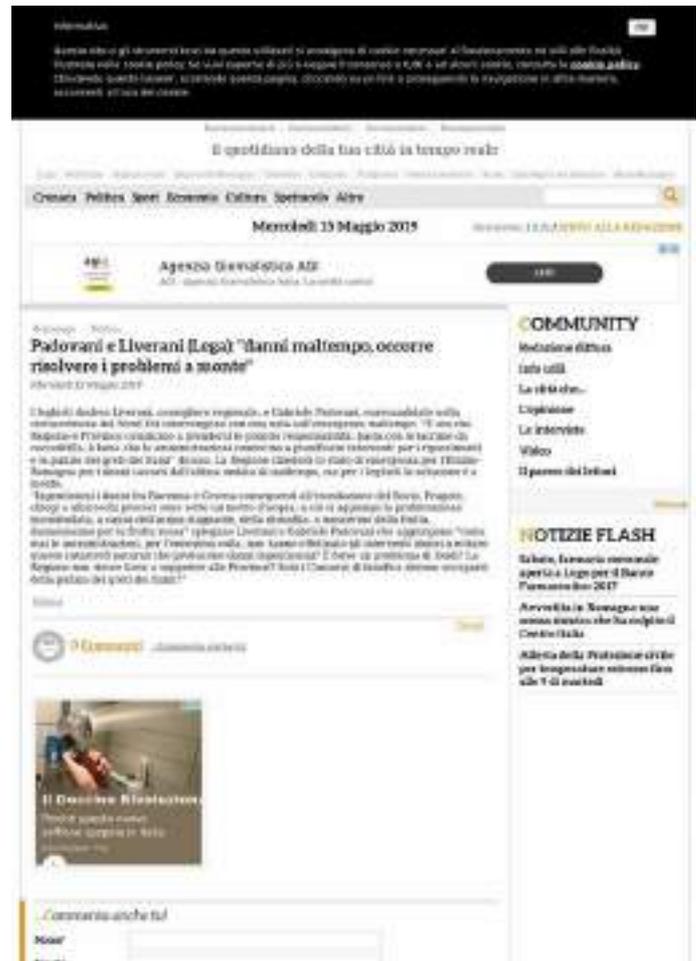
impossibilità, per ragioni tecnico-economiche, di ridimensionare lo scolo lungo la sua intera asta, è stata individuata, quale soluzione del problema, la costruzione di un invaso per laminazione delle piene dell'"Alfonsine". L' opera è stata finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Essa è costata 2.560.000 euro. L' invaso realizzato copre una superficie di circa 9 ettari ed è in grado di contenere fino a 160.000 m3. In sintesi, al raggiungimento di una quota "critica", l' acqua di pioggia si immette nell' invaso superando una soglia sfiorante posta nell' argine sinistro del **canale**. Una volta cessata la fase di emergenza, l' acqua viene restituita al **canale** che, a valle della cassa, mantiene la portata di 2 m3/sec. Lo svuotamento della cassa avviene, in una prima fase, attraverso condotte presidiate da ventole di non ritorno e, in fase di esaurimento, attraverso un impianto costituito da 3 elettropompe, di cui 2 da 200 l/sec ed una da 90 l/sec. All' interno della cassa, è stato realizzato un laghetto che copre una superficie di circa 10.000 m2, avente una profondità di 3,5 m. Esso ha la funzione di dissipare l' energia dell' acqua di stramazzone in fase di immissione (velocità 4 m/sec); funge, inoltre, da vasca di decantazione del materiale in sospensione e da bacino di aspirazione del gruppo di pompaggio. L' aspetto qualificante dell' opera non è dato dalle sole strutture idrauliche, ma anche dall' imponente intervento di



sistemazione a verde che vi è stato realizzato. Di fatto, è sorto un nuovo parco alle porte dell' abitato di Alfonsine. Nell' area dell' invaso, sono stati piantati e seminati ben 250 alberi, 1.900 cespugli e 1.600 erbacee perenni. Si trovano 26 diverse essenze vegetali. Sono stati costruiti vialetti in stabilizzato per il percorso interno ed una pista per roller-blade. Per informazioni tel. 0545 909511.

## Padovani e Liverani (Lega): "danni maltempo, occorre risolvere i problemi a monte"

I leghisti Andrea Liverani, consigliere regionale, e Gabriele Padovani, eurocandidato nella circoscrizione del Nord Est intervengono con una nota sull'emergenza maltempo. "È ora che Regione e Province comincino a prendersi le proprie responsabilità: basta con le lacrime da coccodrillo, è bene che le amministrazioni comincino a **pianificare** interventi per i ripascimenti e la pulizia dei greti dei fiumi" dicono. La Regione chiederà lo stato di emergenza per l'Emilia-Romagna per i danni causati dall'ultima ondata di maltempo, ma per i leghisti la soluzione è a monte. "Ingentissimi i danni fra Ravenna e Cesena conseguenti all'esondazione del Savio. Fragole, ciliegi e albicocchi precoci sono sotto un metro d'acqua; a ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell'acqua stagnante, della drosofila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa" spiegano Liverani e Gabriele Padovani che aggiungono "come mai le amministrazioni, per l'ennesima volta, non hanno effettuato gli interventi idonei a evitare queste catastrofi naturali che producono danni ingentissimi? È forse un problema di fondi? La Regione non riesce forse a sopperire alle Province? Solo i **Consorzi di bonifica** devono occuparsi della pulizia dei greti dei fiumi?"



Il quotidiano della tua città in tempo reale

Mercoledì 13 Maggio 2015

Agenda Giornaliera AE

**Padovani e Liverani (Lega) "danni maltempo, occorre risolvere i problemi a monte"**

13 maggio 2015

Il leghista Andrea Liverani, consigliere regionale, e Gabriele Padovani, eurocandidato nella circoscrizione del Nord Est intervengono con una nota sull'emergenza maltempo. "È ora che Regione e Province comincino a prendersi le proprie responsabilità: basta con le lacrime da coccodrillo, è bene che le amministrazioni comincino a pianificare interventi per i ripascimenti e la pulizia dei greti dei fiumi" dicono. La Regione chiederà lo stato di emergenza per l'Emilia-Romagna per i danni causati dall'ultima ondata di maltempo, ma per i leghisti la soluzione è a monte. "Ingentissimi i danni fra Ravenna e Cesena conseguenti all'esondazione del Savio. Fragole, ciliegi e albicocchi precoci sono sotto un metro d'acqua; a ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell'acqua stagnante, della drosofila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa" spiegano Liverani e Gabriele Padovani che aggiungono "come mai le amministrazioni, per l'ennesima volta, non hanno effettuato gli interventi idonei a evitare queste catastrofi naturali che producono danni ingentissimi? È forse un problema di fondi? La Regione non riesce forse a sopperire alle Province? Solo i Consorzi di bonifica devono occuparsi della pulizia dei greti dei fiumi?"

9 Commenti

Il Dossiere di Lugonotizie

Commenta anche tu!

Nome:

Email:

COMMUNITY

Mediane d'acqua  
Tutto sulla  
La città che...  
L'opinione  
La intervista  
Video  
Il paese del futuro

NOTIZIE FLASH

Salute, Emergenza coronavirus aperta. Logo per il Bando Farmaco 2017

Arrivati in Sardegna con un solo minuto che ha colpito il Centro Italia

Albergo della Protezione civile per accoglienza vittime terremoto alle 7 di notte

## La discesa dei Fiumi Uniti: canoe, kayak, pedalate e tartarughe marine

La quinta edizione della Discesa dei Fiumi Uniti programmata inizialmente a maggio, si svolge domenica 9 giugno. E' senza dubbio è uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: in pochi minuti le canoe messe a disposizione dagli organizzatori sono state esaurite e c'è una lunga lista d'attesa per eventuali nuove imbarcazioni, ma chi possiede un proprio mezzo per navigare (kayak, canoa, sup) può iscriversi entro il limite dei 300 partecipanti. L'iniziativa ha come obiettivo la realizzazione di un percorso fluviale tutelato dei fiumi Montone, Ronco e Fiumi Uniti. Protagoniste dell'evento sono la Chiusa San Marco e la Chiusa Rasponi - che ancora sono memoria tangibile, assieme all'acqua e al fiume, di un momento storico fondamentale per la **bonifica** della città di Ravenna - utilizzate per l'occasione come punti di ritrovo e di partenza della discesa dei Fiumi Uniti. La nuova data coincide con un altro importante evento che ha luogo negli stessi scenari tra argini e capanni dei Fiumi Uniti, ovvero il Concerto Trekking di Ravenna Festival -Trail **Romagna**. Domenica 9 giugno quindi si realizza una grande festa del Fiume e del territorio come auspicato dal progetto compartecipato coordinato dal Ceas RA21 Fiumi Uniti per tutti, una manifestazione che

copre tutta la giornata portando in un luogo ricco di potenzialità una proposta variegata e di assoluto livello tra sport, ambiente, cultura e gastronomia. La Discesa in canoa La punta dell'iceberg è come sempre la discesa in canoa, kayak e sup con le tre ormai classiche partenze alle quali avevano già aderito oltre 200 persone: Chiusa San Marco (12 km), Ponte Nuovo (8 km), Chiusa Rasponi (3 km). Quest'anno è il campione olimpico Marcello Miani, accompagnato dalle fruste degli sciùcaren del Gruppo Alla Casadei, a dare il via ad una manifestazione che oltre ai numerosi partecipanti vede coinvolti decine di volontari del Gruppo Canoa Uisp Ravenna, Trail **Romagna**, Aquae Sport Center, Comitati Cittadini di Lido di Dante, Porto Fuori, Ponte Nuovo, Polisportiva Porto Fuori, Co.Fu.Se, **Associazione** Marinai d'Italia. Insieme a loro una vera task force dedicata alla sicurezza: La Croce Rossa Italiana con un equipaggio OPSA, i Vigili del Fuoco e la Squadra Nautica della Polizia di Stato con mezzi e personale addetto al salvamento, bagnini di salvataggio su moto d'acqua e personale della Pubblica Assistenza sugli argini. Un'organizzazione imponente che ha un unico obiettivo: far sì che la Discesa dei Fiumi Uniti sia una piacevole escursione aperta a tutti senza limiti di età e livello di preparazione. Canoe e solidarietà La discesa 2019 vede in prima linea l'A.I.D.O. - **Associazione** Italiana



per la donazione di organi, tessuti e cellule - di Ravenna che oltre a sostenere l' iniziativa metterà in acqua oltre 20 equipaggi composti da propri associati. Il gazebo Aido sensibilizzerà il pubblico sulla cultura della donazione come principio di solidarietà sociale. Un messaggio che non ha età come testimoniano i 16.524 iscritti della provincia di Ravenna. Non solo canoe Grazie alla disponibilità dei partner il programma rimane confermato, anzi si arricchisce di un' iniziativa organizzata dal **Consorzio di Bonifica della Romagna** che sabato 8 giugno alle 15 inaugurerà l' esposizione "Opere idrauliche e territorio" , un percorso documentale e fotografico che vuole essere una riflessione su come le opere idrauliche Chiusa di San Marco e **canale Lama** hanno modificato i territori ravennati. Sempre sabato alle 16 dal Bagno Saraghina "A spasso nella pineta di Luigi Rava" : guidati dai Carabinieri Forestali per la Biodiversità, si potrà passeggiare nella bellissima pineta litoranea Ramazzotti che da pochi passi dal centro di Lido di Dante raggiunge la riserva integrale della foce del Bevano (partecipazione libera). Al termine della passeggiata insieme agli amici dell' **Associazione Classe Archeologia e Cultura** si inaugurerà la mostra sulla pineta di Classe "Da selva antica a Divina Foresta". Domenica 9, oltre alla discesa vera e propria, insieme alla FIAB sarà possibile seguire "la discesa in bici" il percorso delle canoe dalla Chiusa di San Marco a Lido di Dante attraverso un itinerario naturalistico che sfiorerà in più punti l' acqua e i protagonisti della discesa (iscrizioni sul sito 5 con guida, ristoro, pasta party. Numero chiuso 100 partecipanti). In riva al mare invece gli appassionati di pesca potranno osservare, e perché no, provare, il surfcasting (lancio sull' onda) o partecipare alle iniziative di sostenibilità "No littering" con la pulizia della foce dalle plastiche promosse da Legambiente e dalla Delegazione Fai di Ravenna. Nel piazzale di Lido di Dante, l' **Associazione Tra le Nuvole** dedicherà ai più piccoli il laboratorio di economia circolare "Sano come un pesce" che realizzerà coloratissime shopper griffate con i pesci dei nostri fiumi partendo da materiale di recupero. "Ritorno al mare" sarà il festoso finale con la liberazione di esemplari di fauna marina catturati accidentalmente dalle reti dei pescatori, curati e riabilitati dal centro ricerche CESTHA e pronti per tornare in libertà; tra questi un esemplare di tartaruga marina, salvato dalle plastiche e due cavallucci marini. La giornata di festa sarà allietata dai ricchi ristori preparati dal ristorante Lidò e Saraghina Beach & Restaurant e distribuiti a tutti i partecipanti dal Comitato Cittadino di Lido di Dante assieme ai ragazzi di Cidas. Si ringraziano Rosetti Frutta e verdura, Downt Town, la Centrale del Latte di Cesena, la pescheria Alex & Raf, Natura Nuova e Dante Piadina per la generosa disponibilità. Info e iscrizioni Per le nuove iscrizioni in canoa si può contattare il Comitato Territoriale di Ravenna Via Gioacchino Rasponi, 5 ravenna@uisp.it - tel. 0544-219724. Info su [www.trailromagna.eu](http://www.trailromagna.eu) 338 5097841.

## Maltempo, Padovani e Liverani (Lega): "Servono interventi di prevenzione"

*"E' ora che Regione e Province comincino a prendersi le proprie responsabilità: basta con le lacrime da coccodrillo, è bene che le amministrazioni comincino a pianificare interventi"*

La Regione chiederà lo stato di emergenza per i danni causati dall' ultima ondata di maltempo che lunedì ha messo in ginocchio l' Emilia Romagna. Rimane comunque alta l' attenzione per il passaggio delle piene di diversi fiumi : confermata criticità rossa su pianura e costa romagnola per il deflusso di Savio e Montone e criticità arancione su pianura emiliana centrale, orientale e costa ferrarese. La situazione più critica nel forlivese, a Villafranca, dove il Montone ha rotto l' argine vicino al ponte della A14 e si registrano allagamenti. Nel cesenate scuole chiuse, nel modenese ponti ancora chiusi sul Secchia per il deflusso della piena e a Ravenna fiumi sopra livello di allerta, tutti sorvegliati speciali. "Ingentissimi i danni fra Ravenna e Cesena conseguenti all' esondazione del Savio. Fragole, ciliegi e albicocchi precoci sono sotto un metro d' acqua; a ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell' acqua stagnante, della drosfila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa - spiegano i leghisti Andrea Liverani, consigliere regionale, e Gabriele Padovani, candidato Lega al Parlamento Europeo, che attaccano - "E' ora che Regione e Province comincino a prendersi

le proprie responsabilità: basta con le lacrime da coccodrillo, è bene che le amministrazioni comincino a pianificare interventi per i ripascimenti e la pulizia dei greti dei fiumi e la smettano di limitarsi a fare la conta dei danni e a chiedere lo stato di calamità. Come mai le amministrazioni, per l' ennesima volta, non hanno effettuato gli interventi idonei a evitare queste catastrofi naturali che producono danni ingentissimi? È forse un problema di fondi? La Regione non riesce forse a sopperire alle Province? Solo i Consorzi di bonifica devono occuparsi della pulizia dei greti dei fiumi?" chiedono i due esponenti del Carroccio.



## Padovani e Liverani (Lega): "danni maltempo, occorre risolvere i problemi a monte"

I leghisti Andrea Liverani, consigliere regionale, e Gabriele Padovani, eurocandidato nella circoscrizione del Nord Est intervengono con una nota sull'emergenza maltempo. "È ora che Regione e Province comincino a prendersi le proprie responsabilità: basta con le lacrime da coccodrillo, è bene che le amministrazioni comincino a **pianificare** interventi per i ripascimenti e la pulizia dei greti dei fiumi" dicono. La Regione chiederà lo stato di emergenza per l'Emilia-Romagna per i danni causati dall'ultima ondata di maltempo, ma per i leghisti la soluzione è a monte. Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1

"Ingentissimi i danni fra Ravenna e Cesena conseguenti all'esondazione del Savio. Fragole, ciliegi e albicocchi precoci sono sotto un metro d'acqua; a ciò si aggiunge la proliferazione incontrollata, a causa dell'acqua stagnante, della drosofila, o moscerino della frutta, dannosissimo per la frutta rossa" spiegano Liverani e Gabriele Padovani che aggiungono "come mai le amministrazioni, per l'ennesima volta, non hanno effettuato gli interventi idonei a evitare queste catastrofi naturali che producono danni ingentissimi? È forse un problema di fondi? La Regione non riesce forse a sopperire alle Province? Solo i **Consorzi** di **bonifica** devono occuparsi della pulizia dei greti dei fiumi?"



The image is a screenshot of a news article on the website RavennaNotizie.it. The article title is "Padovani e Liverani (Lega): 'danni maltempo, occorre risolvere i problemi a monte'". The article text discusses the impact of recent weather events on agriculture in the Emilia-Romagna region, specifically mentioning Ravenna and Cesena. It criticizes the regional and provincial administrations for not taking responsibility and for not planning interventions to clean riverbeds and manage water levels. The authors, Andrea Liverani and Gabriele Padovani, call for a state of emergency and for the region to fund such interventions. They also mention the damage to crops like strawberries, cherries, and early-season apples, and the proliferation of fruit flies and other pests due to stagnant water.

## Discesa Fiumi Uniti. Spostata al 9 giugno per il maltempo, sarà una festa tra sport, cultura e cibo

La situazione idraulica generata dalle straordinarie precipitazioni delle ultime settimane costringe il comitato organizzatore a rinviare la "Discesa dei Fiumi Uniti" a domenica 9 giugno. Gli alvei fluviali coinvolti - Montone e Fiumi Uniti - presentano numerosi punti di criticità che rendono insicura la navigazione. Ma la manifestazione organizzata da Trail Romagna e C anoa Uisp Ravenna in compartecipazione con il Comune di Ravenna e il sostegno del Consorzio di Bonifica della Romagna, Gruppo Hera, Reclam, Elios, lotta contro le avversità meteo e rilancia offrendo ai partecipanti nuove proposte. Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1 La nuova data coincide infatti con un altro importante evento che vedrà teatro gli stessi scenari tra argini e capanni dei Fiumi Uniti, ovvero il Concerto Trekking di Ravenna Festival-Trail Romagna. Domenica 9 giugno quindi si realizzerà una grande festa del Fiume e del territorio come auspicato dal progetto compartecipato coordinato dal Ceas RA21 Fiumi Uniti per tutti, una manifestazione che coprirà tutta la giornata portando in un luogo ricco di potenzialità una proposta variegata e di livello tra sport, ambiente, cultura e gastronomia. LA DISCESA IN CANOA La punta dell' iceberg

sarà come sempre la discesa in canoa, kayak e sup con le tre ormai classiche partenze alle quali avevano già aderito oltre 200 persone: Chiusa San Marco (12 km), Ponte Nuovo (8 km), Chiusa Rasponi (3 km). Quest' anno sarà il campione olimpico Marcello Miani accompagnato dalle fruste degli sciùcaren del Gruppo Alla Casadei a dare il via ad una manifestazione che oltre ai numerosi partecipanti vede coinvolti decine di volontari del Gruppo Canoa Uisp Ravenna, Trail Romagna, Aquae Sport Center, Comitati Cittadini di Lido di Dante, Porto Fuori, Ponte Nuovo, Polisportiva Porto Fuori, Co.Fu.Se, Associazione Marinai d' Italia. Insieme a loro una vera task force dedicata alla sicurezza: La Croce Rossa Italiana con un equipaggio OPSA, i Vigili del Fuoco e la Squadra Nautica della Polizia di Stato con mezzi e personale addetto al salvamento, bagnini di salvataggio su moto d' acqua e personale della Pubblica Assistenza sugli argini. Un' organizzazione imponente che ha un unico obiettivo: far sì che la Discesa dei Fiumi Uniti sia una piacevole escursione aperta a tutti senza limiti di età e livello di preparazione. CANOE E SOLIDARIETÀ La discesa 2019 vedrà in prima linea l' A.I.D.O. - Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule - di Ravenna che oltre a sostenere l' iniziativa metterà in acqua oltre 20 equipaggi composti da propri associati. Il gazebo Aido sensibilizzerà



La situazione idraulica generata dalle straordinarie precipitazioni delle ultime settimane costringe il comitato organizzatore a rinviare la "Discesa dei Fiumi Uniti" a domenica 9 giugno. Gli alvei fluviali coinvolti - Montone e Fiumi Uniti - presentano numerosi punti di criticità che rendono insicura la navigazione. Ma la manifestazione organizzata da Trail Romagna e C anoa Uisp Ravenna in compartecipazione con il Comune di Ravenna e il sostegno del Consorzio di Bonifica della Romagna, Gruppo Hera, Reclam, Elios, lotta contro le avversità meteo e rilancia offrendo ai partecipanti nuove proposte. Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1 La nuova data coincide infatti con un altro importante evento che vedrà teatro gli stessi scenari tra argini e capanni dei Fiumi Uniti, ovvero il Concerto Trekking di Ravenna Festival-Trail Romagna. Domenica 9 giugno quindi si realizzerà una grande festa del Fiume e del territorio come auspicato dal progetto compartecipato coordinato dal Ceas RA21 Fiumi Uniti per tutti, una manifestazione che coprirà tutta la giornata portando in un luogo ricco di potenzialità una proposta variegata e di livello tra sport, ambiente, cultura e gastronomia. LA DISCESA IN CANOA La punta dell' iceberg

La discesa sarà come sempre la discesa in canoa, kayak e sup con le tre ormai classiche partenze alle quali avevano già aderito oltre 200 persone: Chiusa San Marco (12 km), Ponte Nuovo (8 km), Chiusa Rasponi (3 km). Quest' anno sarà il campione olimpico Marcello Miani accompagnato dalle fruste degli sciùcaren del Gruppo Alla Casadei a dare il via ad una manifestazione che oltre ai numerosi partecipanti vede coinvolti decine di volontari del Gruppo Canoa Uisp Ravenna, Trail Romagna, Aquae Sport Center, Comitati Cittadini di Lido di Dante, Porto Fuori, Ponte Nuovo, Polisportiva Porto Fuori, Co.Fu.Se, Associazione Marinai d' Italia. Insieme a loro una vera task force dedicata alla sicurezza: La Croce Rossa Italiana con un equipaggio OPSA, i Vigili del Fuoco e la Squadra Nautica della Polizia di Stato con mezzi e personale addetto al salvamento, bagnini di salvataggio su moto d' acqua e personale della Pubblica Assistenza sugli argini. Un' organizzazione imponente che ha un unico obiettivo: far sì che la Discesa dei Fiumi Uniti sia una piacevole escursione aperta a tutti senza limiti di età e livello di preparazione. CANOE E SOLIDARIETÀ La discesa 2019 vedrà in prima linea l' A.I.D.O. - Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule - di Ravenna che oltre a sostenere l' iniziativa metterà in acqua oltre 20 equipaggi composti da propri associati. Il gazebo Aido sensibilizzerà

il pubblico sulla cultura della donazione come principio di solidarietà sociale. Un messaggio che non ha età come testimoniano i 16.524 iscritti della provincia di Ravenna. NON SOLO CANOE | SABATO 8 GIUGNO Grazie alla disponibilità dei partner il programma rimane confermato, anzi si arricchisce di un' iniziativa organizzata dal **Consorzio di Bonifica** della **Romagna** che sabato 8 giugno alle 15 inaugurerà l' esposizione "Opere idrauliche e territorio" , un percorso documentale e fotografico che vuole essere una riflessione su come le opere idrauliche Chiusa di San Marco e **canale** Lama hanno modificato i territori ravennati. Sempre sabato alle 16 dal Bagno Saraghina "A spasso nella pineta di Luigi Rava": guidati dai Carabinieri Forestali per la Biodiversità, si potrà passeggiare nella bellissima pineta litoranea Ramazzotti che da pochi passi dal centro di Lido di Dante raggiunge la riserva integrale della foce del Bevano (partecipazione libera). Al termine della passeggiata insieme agli amici dell' **Associazione** Classe Archeologia e Cultura si inaugurerà la mostra sulla pineta di Classe "Da selva antica a Divina Foresta". NON SOLO CANOE | DOMENICA 9 GIUGNO Domenica 9, oltre alla discesa vera e propria, insieme alla FIAB sarà possibile seguire "la discesa in bici" il percorso delle canoe dalla Chiusa di San Marco a Lido di Dante attraverso un itinerario naturalistico che sfiorerà in più punti l' acqua e i protagonisti della discesa (iscrizioni sul sito 5 con guida, ristoro, pasta party. Numero chiuso 100 partecipanti). In riva al mare invece gli appassionati di pesca potranno osservare, e perché no, provare, il surfcasting (lancio sull' onda) o partecipare alle iniziative di sostenibilità "No littering" con la pulizia della foce dalle plastiche promosse da Legambiente e dalla Delegazione Fai di Ravenna. Nel piazzale di Lido di Dante, l' **Associazione** Tra le Nuvole dedicherà ai più piccoli il laboratorio di economia circolare "Sano come un pesce" che realizzerà coloratissime shopper griffate con i pesci dei nostri fiumi partendo da materiale di recupero. "Ritorno al mare" sarà il festoso finale con la liberazione di esemplari di fauna marina catturati accidentalmente dalle reti dei pescatori, curati e riabilitati dal centro ricerche CESTHA e pronti per tornare in libertà; tra questi un esemplare di tartaruga marina, salvato dalle plastiche e due cavallucci marini. La giornata di festa sarà allietata dai ricchi ristori preparati dal ristorante Lidò e Saraghina Beach & Restaurant e distribuiti a tutti i partecipanti dal Comitato Cittadino di Lido di Dante assieme ai ragazzi di Cidas. (Gli organizzatori ringraziano Rosetti Frutta e verdura, Downt Town, la Centrale del Latte di Cesena, la pescheria Alex & Raf, Natura Nuova e Dante Piadina per la disponibilità). INFO E ISCRIZIONI Per le nuove iscrizioni in canoa si potrà contattare il Comitato Territoriale di Ravenna Via Gioacchino Rasponi, 5 [ravenna@uisp.it](mailto:ravenna@uisp.it) - tel. 0544-219724. Info su [www.trailromagna.eu](http://www.trailromagna.eu) 338 5097841 [Clicca QUI](#) per vedere il programma completo .

## Santarcangelo, il punto sui lavori: tra cantieri in chiusura e nuovi in apertura

*Quelle ormai ultimate riguardano la rotatoria di via Togliatti-della Resistenza*

Lavori in corso e cantieri di prossima apertura: sono diverse le opere in corso di realizzazione che interessano il territorio comunale. Quelle ormai ultimate riguardano la rotatoria di via Togliatti-della Resistenza - dove nei prossimi giorni verrà steso il tappeto di asfalto finale e completato un breve tratto di marciapiede - e via Mancuso, la nuova strada di collegamento fra via Alessandrini e via Trasversale Marecchia. Quest' ultimo intervento - che ha permesso di riqualificare un' area centrale e urbanizzata ora dotata di sottoservizi, di un parcheggio e di illuminazione pubblica - sarà completato a breve con l' apposizione della segnaletica e della definitiva stesura del tappeto di asfalto. Nel frattempo, all' Amministrazione comunale è giunto nei giorni scorsi il ringraziamento di Franco Mancuso, figlio del maresciallo della Polizia di Stato Lenin Mancuso caduto in agguato mafioso il 25 settembre 1979, a cui è stata intitolata la nuova via. Intanto sono iniziati anche i lavori per la realizzazione della ciclabile lungo via Bornaccino, previsti nell' ambito di un ampliamento produttivo, e quelli per il rifacimento del ponticello di via Zanni. Avviati anche i cantieri per la costruzione da parte del **Consorzio di Bonifica** del nuovo tratto di **canale** lungo 600 metri per deviare il rio Roveto e mettere in sicurezza la frazione di San Bartolo da allagamenti in caso di forti piogge. Praticamente ultimati, infine, i lavori per la realizzazione del primo tratto della ciclabile di collegamento dalla stazione ferroviaria a Santa Giustina: l' avvio del secondo stralcio, quello lungo la statale Emilia, avrà inizio nei prossimi mesi in seguito al rilascio dei pareri da parte di Anas e Snam Rete Gas.



**RIMINITODAY** Cronaca

**Santarcangelo, il punto sui lavori: tra cantieri in chiusura e nuovi in apertura**

Quelle ormai ultimate riguardano la rotatoria di via Togliatti-della Resistenza

**L**avori in corso e cantieri di prossima apertura: sono diverse le opere in corso di realizzazione che interessano il territorio comunale. Quelle ormai ultimate riguardano la rotatoria di via Togliatti-della Resistenza - dove nei prossimi giorni verrà steso il tappeto di asfalto finale e completato un breve tratto di marciapiede - e via Mancuso, la nuova strada di collegamento fra via Alessandrini e via Trasversale Marecchia.

Quest'ultimo intervento - che ha permesso di riqualificare un'area centrale e urbanizzata ora dotata di sottoservizi, di un parcheggio e di illuminazione pubblica - sarà completato a breve con l'apposizione della segnaletica e della definitiva stesura del tappeto di asfalto. Nel frattempo, all'Amministrazione comunale è giunto nei giorni scorsi il ringraziamento di Franco Mancuso, figlio del maresciallo della Polizia di Stato Lenin Mancuso caduto in agguato mafioso il 25 settembre 1979, a cui è stata intitolata la nuova via.

unicef

## Territorio flagellato dal maltempo: un progetto in sei azioni per prevenire i danni idrogeologici

*Il sindaco uscente Alice Parma fa il quadro dei prossimi interventi a tutela delle zone più critiche*

"Con il maltempo dei giorni scorsi abbiamo visto tutti quanto sia importante la cura e manutenzione del nostro territorio come forma di tutela e prevenzione delle criticità ambientali. A fronte di questi fenomeni intensi, è importante mantenere la guardia sempre alta per garantire la sicurezza di strade, edifici pubblici e privati e, prima di tutto, delle persone", spiega il sindaco uscente di Santarcangelo Alice Parma, candidata alle prossime elezioni "Questa consapevolezza aveva già caratterizzato il precedente mandato amministrativo, che ha portato avanti e concluso importanti opere a contrasto delle criticità idrauliche e idrogeologiche: il potenziamento della linea fognaria della zona stazione (a beneficio di oltre la metà della popolazione di Santarcangelo, per una spesa di circa 2 milioni di euro) e gli interventi sulle linee di via Franklin, Fleming, Da Vinci, Balduccia e Bionda; la messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico in via Trasversale Marecchia (140mila euro); il rafforzamento degli argini del fiume Uso nella zona di via Palazzina (150mila euro); i lavori di consolidamento del movimento franoso e degli argini dei canali a Sant' Ermete (120mila euro), quelli al **canale consortile** di Montalbano

e al ponte di Bailey a San Vito (dotato ora anche di nuove paratie anti-allagamento). Ancora, il ponticello stradale e il consolidamento degli argini del **canale** in via Savina (75mila euro) a cui si aggiungerà presto anche quello in via Zanni (100mila euro). È iniziata da qualche **settimana**, dopo un lungo lavoro in collaborazione con i privati, anche la realizzazione del nuovo tratto del Rio Roveto per un importo di 219mila euro mentre a breve partirà il cantiere per la vasca di laminazione a Santa Giustina che eviterà gli allagamenti della frazione. Per via della Pace, infine, è programmato un intervento di 250mila euro di adeguamento della rete fognaria. In sintesi, oltre 5milioni di euro sono stati impiegati nel corso di cinque anni in questi e tanti altri piccoli interventi, che spesso non si vedono ma sono di estrema importanza. Senza contare tutti gli interventi quotidiani di manutenzione ordinaria di fossi e canali e quelli sulle grotte pubbliche e private". "Ma ovviamente non ci fermiamo: il territorio sarà la parola chiave delle nostre azioni future di governo. Quando parliamo di sicurezza - afferma il candidato sindaco Alice Parma -



parliamo anche di prevenzione alle criticità idrauliche e idrogeologiche, obiettivo che vogliamo portare avanti tutelando e rigenerando il nostro territorio. Con le manutenzioni ordinarie e straordinarie, secondo priorità basate anche sulla relazione tecnica che mappa le criticità della città elaborata nel precedente mandato; con la riqualificazione e rigenerazione degli ambienti naturali (in particolare delle aste fluviali); con una **pianificazione** urbanistica che tuteli e valorizzi il territorio; con una stretta collaborazione con gli agricoltori, veri e propri custodi del paesaggio e delle aree rurali; con un **Piano** del Verde e di riforestazione urbana in grado non solo di ridurre l'inquinamento ma anche di prevenire episodi di criticità; con una attenta attività di monitoraggio e collaborazione con gli **enti** deputati alla cura, manutenzione e controllo del territorio come l'ex Servizio Tecnico di Bacino, il **Consorzio** di **Bonifica**, la Protezione Civile".

# Elezioni Santarcangelo, Alice Parma: 'emergenze maltempo, sei azioni per la tutela del territorio'

*Il candidato sindaco: 'sistemazione delle aste fluviali e collaborazione con gli agricoltori'*

Alice Parma, ricandidata a sindaco di Santarcangelo, interviene sul tema della sicurezza idrogeologica del territorio, soprattutto dopo i danni provocati dall' ondata di maltempo che si è abbattuta in questi giorni sul territorio. Alice Parma propone sei azioni principali per valorizzare il patrimonio naturale e prevenire le criticità idrogeologiche. Di seguito la nota. Con il maltempo dei giorni scorsi abbiamo visto tutti quanto sia importante la cura e manutenzione del nostro territorio come forma di tutela e prevenzione delle criticità ambientali. A fronte di questi fenomeni intensi, è importante mantenere la guardia sempre alta per garantire la sicurezza di strade, edifici pubblici e privati e, prima di tutto, delle persone. Questa consapevolezza aveva già caratterizzato il precedente mandato amministrativo, che ha portato avanti e concluso importanti opere a contrasto delle criticità idrauliche e idrogeologiche: il potenziamento della linea fognaria della zona stazione (a beneficio di oltre la metà della popolazione di Santarcangelo, per una spesa di circa 2 milioni di euro) e gli interventi sulle linee di via Franklin, Fleming, Da Vinci, Balduccia e Bionda; la messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico in via

Trasversale Marecchia (140mila euro); il rafforzamento degli argini del fiume Uso nella zona di via Palazzina (150mila euro); i lavori di consolidamento del movimento franoso e degli argini dei canali a Sant' Ermete (120mila euro), quelli al **canale consortile** di Montalbano e al ponte di Bailey a San Vito (dotato ora anche di nuove paratie anti-allagamento). Ancora, il ponticello stradale e il consolidamento degli argini del **canale** in via Savina (75mila euro) a cui si aggiungerà presto anche quello in via Zanni (100mila euro). È iniziata da qualche **settimana**, dopo un lungo lavoro in collaborazione con i privati, anche la realizzazione del nuovo tratto del Rio Roveto per un importo di 219mila euro mentre a breve partirà il cantiere per la vasca di laminazione a Santa Giustina che eviterà gli allagamenti della frazione. Per via della Pace, infine, è programmato un intervento di 250mila euro di adeguamento della rete fognaria. In sintesi, oltre 5milioni di euro sono stati impiegati nel corso di cinque anni in questi e tanti altri piccoli interventi, che spesso non si vedono ma sono di estrema importanza. Senza contare tutti gli interventi quotidiani di manutenzione ordinaria di fossi e canali e quelli sulle grotte pubbliche e private.



Ma ovviamente non ci fermiamo: il territorio sarà la parola chiave delle nostre azioni future di governo. Quando parliamo di sicurezza, parliamo anche di prevenzione alle criticità idrauliche e idrogeologiche, obiettivo che vogliamo portare avanti tutelando e rigenerando il nostro territorio. Con le manutenzioni ordinarie e straordinarie, secondo priorità basate anche sulla relazione tecnica che mappa le criticità della città elaborata nel precedente mandato; con la riqualificazione e rigenerazione degli ambienti naturali (in particolare delle aste fluviali); con una **pianificazione** urbanistica che tuteli e valorizzi il territorio; con una stretta collaborazione con gli agricoltori, veri e propri custodi del paesaggio e delle aree rurali; con un **Piano** del Verde e di riforestazione urbana in grado non solo di ridurre l'inquinamento ma anche di prevenire episodi di criticità; con una attenta attività di monitoraggio e collaborazione con gli **enti** deputati alla cura, manutenzione e controllo del territorio come l'ex Servizio Tecnico di Bacino, il **Consorzio** di **Bonifica**, la Protezione Civile.

# Santarcangelo, ultimate rotatoria di via della Resistenza e la strada intitolata a Lenin Mancuso

*Sono iniziati i lavori per la realizzazione della ciclabile lungo via Bornaccino*

Lavori in corso e cantieri di prossima apertura: sono diverse le opere in corso di realizzazione che interessano il territorio comunale di Santarcangelo. Quelle ormai ultimate riguardano la rotatoria di via Togliatti-della Resistenza - dove nei prossimi giorni verrà steso il tappeto di asfalto finale e completato un breve tratto di marciapiede - e via Mancuso, la nuova strada di collegamento fra via Alessandrini e via Trasversale Marecchia. Quest' ultimo intervento - che ha permesso di riqualificare un' area centrale e urbanizzata ora dotata di sottoservizi, di un parcheggio e di illuminazione pubblica - sarà completato a breve con l' apposizione della segnaletica e della definitiva stesura del tappeto di asfalto. Nel frattempo, all' Amministrazione comunale è giunto nei giorni scorsi il ringraziamento di Franco Mancuso, figlio del maresciallo della Polizia di Stato Lenin Mancuso caduto in agguato mafioso il 25 settembre 1979, a cui è stata intitolata la nuova via. Intanto sono iniziati anche i lavori per la realizzazione della ciclabile lungo via Bornaccino, previsti nell' ambito di un ampliamento produttivo, e quelli per il rifacimento del ponticello di via Zanni. Avviati anche i cantieri per la costruzione da parte del **Consorzio di Bonifica** del nuovo tratto di **canale** lungo 600 metri per deviare il rio Roveto e mettere in sicurezza la frazione di San Bartolo da allagamenti in caso di forti piogge. Praticamente ultimati, infine, i lavori per la realizzazione del primo tratto della ciclabile di collegamento dalla stazione ferroviaria a Santa Giustina: l' avvio del secondo stralcio, quello lungo la statale Emilia, avrà inizio nei prossimi mesi in seguito al rilascio dei pareri da parte di Anas e Snam Rete Gas.



## Alluvione di Villafranca, Peruzzini (Forlì SiCura): "Accertare responsabilità penali e civili"

*Mario Peruzzini, delegato di Forlì SiCura, punta il dito anche contro la Regione e l'amministrazione a guida del sindaco uscente Davide Drei*

"Insufficienti gli investimenti per prevenire questi disastri" e "strategie inidonee a tutelare i residenti, pur avendone individuato le cause". Mario Peruzzini, delegato di Forlì SiCura, punta il dito contro la Regione e l'amministrazione a guida del sindaco uscente Davide Drei, ma non risparmia dalle critiche il **Consorzio** di **bonifica** all'indomani dell'alluvione che ha colpito Villafranca e la frazione di San Martino. "La gravità e la giusta ira dei cittadini viene amplificata dalle solite "passerelle politiche" addirittura scimmiettare Salvini indossando le divise del caso - attacca Peruzzini -. Non sono mai stati aperti i cantieri per la difesa idrogeologica di Villafranca. Nei cassetti ci sono progetti per 5 milioni di euro che erano le priorità di una Regione che ci mette tre anni (marzo 2018) a firmare l'intesa con il Governo, senza ottenere un euro e con fondi tutt'altro che certi". "Per la rottura dell'argine del Montone è necessario accertare responsabilità penali e civili, quando qualcuno lo chiama "incidente" - attacca Peruzzini -. Non bastano più le retoriche manifestazione di solidarietà e vicinanza compresa la competizione a dichiarare lo stato di "calamità naturale". Il Comune si faccia carico di procedere subito al censimento dei danni

anticipando, con i circa 20 milioni di euro dell'avanzo di **bilancio**, quanto necessario a far ripartire, senza ulteriore disagio e danni, quella comunità. Non è accettabile che passata l'emergenza, Comune e Regione, come nell'ultima occasione, distribuiscano con criteri discutibili qualche milione di euro, per poi perdersi dietro gli iter burocratici e dei progetti inidonei a prevenire queste esondazioni." "Alcuni interventi non sono stati realizzati né finanziati, come tra Villafranca, San Tomé e Branzolino per adeguamento rete idraulica secondaria dello scolo Lama Superiore; 3,2 milioni di euro a Villafranca e altri 2 milioni nel primo stralcio a Branzolino e San Tomé - prosegue l'esponente di Forlì SiCura -. Se erano stati finanziati, gli appalti sarebbero partiti entro pochi mesi. Tra l'altro, studi del **Consorzio** di Bonifica evidenziano che questi canali a causa della urbanizzazione e dei numerosissimi manufatti, sono idraulicamente inadeguati e non riescono a fronteggiare questi eventi; l'unica loro certezza è che in casi simili quella zona andrà nuovamente sott'acqua. Uno scenario intollerabile, Amministratori



incapaci di proteggere il territorio e una dirigenza, tutta da rivedere, del "Consorzio di bonifica" che alla scadenza di ogni mandato viene eletta con singolari e discutibili procedure, mentre proprio in questi giorni sono arrivate le sostanziose bollette per i pagamenti al consorzio stesso".

## Alluvione a Villafranca, De Girolamo a Montecitorio: "Serviranno sforzi straordinari"

*"Accolgo positivamente la notizia che la Procura di Forlì stia valutando l'ipotesi di aprire un fascicolo per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità del cedimento arginale".*

"Il maltempo che ha flagellato il nostro territorio ha lasciato segni profondi, che, tuttavia, potevano essere ben peggiori senza l'intervento di tutti coloro, dalle forze di polizia e di soccorso ai volontari della Protezione Civile, che si sono spesi con tenacia e abnegazione nelle ore più critiche dell'evento per porre in salvo i residenti delle frazioni più colpite - prima fra tutte quella di Villafranca - e adoperarsi alacramente per la messa in sicurezza dell'argine del fiume Montone. A queste donne e questi uomini ho voluto esprimere tutta la mia gratitudine incontrandoli personalmente". È quanto dichiara il deputato M5S Carlo Ugo de Girolamo a margine del sopralluogo compiuto questo pomeriggio a Villafranca presso la postazione mobile di comando e coordinamento dei Vigili del Fuoco. "Ho così potuto apprendere dai funzionari dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile come non ci siano più persone sfollate - continua de Girolamo - nel mentre visitando il centro abitato, constatare che le acque si sono progressivamente ritirate dalle strade facendole tornare percorribili, pur tuttavia qualche terreno resta ancora sott'acqua ed alcuni residenti sono ancora alle prese con acqua e fango". "I lavori di riparazione e

messa in sicurezza dell'argine del fiume Montone, terminati martedì notte, permettono quantomeno di ricucire una ferita, ma non dichiarare conclusa la questione. Restano da accertare le responsabilità di questa drammatica vicenda, verificare l'impatto del cantiere per il rifacimento dell'attigua infrastruttura autostradale a ridosso del punto in cui si è verificato il cedimento dell'argine fluviale, fare luce sullo stato di manutenzione dei fossi di scolo cui è competente il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, nonché sulla corretta verifica, della loro adeguata manutenzione, posta in capo al Comune. Accolgo perciò positivamente la notizia che la Procura di Forlì stia valutando l'ipotesi di aprire un fascicolo per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità del cedimento arginale". "Come ho ribadito ieri durante il mio intervento nell'Aula di Montecitorio, a fronte di una straordinaria ondata di maltempo serviranno sforzi straordinari da parte di tutti, mettendo da parte i soliti cappelli e rimboccandosi le maniche. Da parte mia ci sarà la piena collaborazione. Il maltempo ci ha messi in ginocchio. Uniti e collaborando,



cittadini e istituzioni di ogni livello, ci rialzeremo presto", conclude.

## Strade d'acqua ad Alfonsine

Strade d'acqua è il titolo dell'appuntamento organizzato dal **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale, giovedì 16 maggio alle ore 9 ad Alfonsine, nell'ambito dell'edizione 2019 della Settimana nazionale della **bonifica** e dell'irrigazione. Si tratta di una visita guidata all'impianto idrovoro Tratturo e alla Cassa di espansione ad Alfonsine, alla quale parteciperanno gli alunni della classe I A della scuola secondaria Ungaretti di Solarolo e classe IV A della scuola primaria Codazzi di Lugo. Lo scolo Alfonsine raccoglie le acque di pioggia di un vasto bacino in sinistra idraulica del torrente Senio, in larga parte coincidente con l'omonimo centro abitato. In origine, tale bacino era formato quasi interamente da terreni coltivati. La progressiva urbanizzazione ha determinato una profonda trasformazione del suolo con la sostituzione di superfici impermeabili a superfici permeabili, senza che tale processo fosse accompagnato da un adeguamento delle opere di **bonifica**. Si è, quindi, venuta a creare una condizione di elevato rischio idraulico, a causa dell'incapacità dello scolo Alfonsine di smaltire gli afflussi di acqua di pioggia prodotti da eventi meteorologici intensi. Data l'impossibilità, per ragioni tecnico-economiche,

di ridimensionare lo scolo lungo la sua intera asta, è stata individuata, quale soluzione del problema, la costruzione di un invaso per laminazione delle piene dell'Alfonsine. L'opera è stata finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Essa è costata 2.560.000 euro. L'invaso realizzato copre una superficie di circa 9 ettari ed è in grado di contenere fino a 160.000 m<sup>3</sup>. In sintesi, al raggiungimento di una quota critica, l'acqua di pioggia si immette nell'invaso superando una soglia sfiorante posta nell'argine sinistro del canale. Una volta cessata la fase di emergenza, l'acqua viene restituita al canale che, a valle della cassa, mantiene la portata di 2 m<sup>3</sup>/sec. Lo svuotamento della cassa avviene, in una prima fase, attraverso condotte presidiate da ventole di non ritorno e, in fase di esaurimento, attraverso un impianto costituito da 3 elettropompe, di cui 2 da 200 l/sec ed una da 90 l/sec. All'interno della cassa, è stato realizzato un laghetto che copre una superficie di circa 10.000 m<sup>2</sup>, avente una profondità di 3,5 m. Esso ha la funzione di dissipare l'energia dell'acqua di stramazzo in fase di immissione (velocità 4 m/sec); funge, inoltre, da vasca di decantazione del materiale in sospensione e da bacino di aspirazione del gruppo di pompaggio. L'aspetto qualificante dell'opera non è dato dalle sole strutture idrauliche, ma anche dall'imponente intervento di sistemazione a verde che vi è stato realizzato. Di fatto, è sorto un nuovo parco alle porte dell'abitato di Alfonsine. Nell'area dell'invaso, sono stati piantati e seminati ben 250 alberi, 1.900 cespugli e 1.600 erbacee perenni. Si trovano 26 diverse essenze vegetali. Sono stati



### Strade d'acqua ad Alfonsine

"Strade d'acqua" è il titolo dell'appuntamento organizzato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, giovedì 16 maggio alle ore 9 ad Alfonsine, nell'ambito dell'edizione 2019 della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione.

Si tratta di una visita guidata all'impianto idrovoro Tratturo e alla Cassa di espansione ad Alfonsine, alla quale parteciperanno gli alunni della classe I A della scuola secondaria Ungaretti di Solarolo e della classe IV A della scuola primaria Codazzi di Lugo.

Lo scolo "Alfonsine" raccoglie le acque di pioggia di un vasto bacino in sinistra idraulica del torrente Senio, in larga parte coincidente con l'omonimo centro abitato. In origine, tale bacino era formato quasi interamente da terreni coltivati. La progressiva urbanizzazione ha determinato una profonda trasformazione del suolo con la sostituzione di superfici impermeabili a superfici permeabili, senza che tale processo fosse accompagnato da un adeguamento delle opere di bonifica. Si è, quindi, venuta a creare una condizione di elevato rischio idraulico, a causa dell'incapacità dello scolo "Alfonsine" di smaltire gli afflussi di acqua di pioggia prodotti da eventi meteorologici intensi.

Data l'impossibilità, per ragioni tecnico-economiche, di ridimensionare lo scolo lungo la sua intera asta, è stata individuata, quale soluzione del problema, la costruzione di un invaso per laminazione delle piene dell'Alfonsine. L'opera è stata finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Essa è costata 2.560.000 euro. L'invaso realizzato copre una superficie di circa 9 ettari ed è in grado di contenere fino a 160.000 m<sup>3</sup>. In sintesi, al raggiungimento di una quota critica, l'acqua di pioggia si immette nell'invaso superando una soglia sfiorante posta nell'argine sinistro del canale. Una volta cessata la fase di emergenza, l'acqua viene restituita al canale che, a valle della cassa, mantiene la portata di 2 m<sup>3</sup>/sec. Lo svuotamento della cassa avviene, in una prima fase, attraverso condotte presidiate da ventole di non ritorno e, in fase di esaurimento, attraverso un impianto costituito da 3 elettropompe, di cui 2 da 200 l/sec ed una da 90 l/sec. All'interno della cassa, è stato realizzato un laghetto che copre una superficie di circa 10.000 m<sup>2</sup>, avente una profondità di 3,5 m. Esso ha la funzione di dissipare l'energia dell'acqua di stramazzo in fase di immissione (velocità 4 m/sec); funge, inoltre, da vasca di decantazione del materiale in sospensione e da bacino di aspirazione del gruppo di pompaggio.

L'aspetto qualificante dell'opera non è dato dalle sole strutture idrauliche, ma anche dall'imponente intervento di sistemazione a verde che vi è stato realizzato. Di fatto, è sorto un nuovo parco alle porte dell'abitato di Alfonsine. Nell'area dell'invaso, sono stati piantati e seminati ben 250 alberi, 1.900 cespugli e 1.600 erbacee perenni. Si trovano 26 diverse essenze vegetali. Sono stati costruiti viottoli in stabilimento per il percorso interno ad uso pista per roller blade.

Per informazioni tel. 0545 900311.

Ufficio stampa Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale  
 Pierluigi Papi, tel. 0545 9048166 - info@conbuca.org

costruiti vialetti in stabilizzato per il percorso interno ed una pista per roller-blade. Per informazioni tel. 0545 909511.

AL FESTIVAL DELL'ACQUA A BRESSANONE

# FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA PARTE DALLE INFRASTRUTTURE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO: SERVONO NUOVI INVASI MA VANNO EFFICIENTATI QUELLI ESISTENTI

*DOMANI, A ROMA, IL PUNTO SULL'EMERGENZA METEO IN OCCASIONE DELLE PREMIAZIONI DEL CONCORSO OBIETTIVO ACQUA*

Di fronte all'allarme idrogeologico, che sta colpendo molte regioni del Paese, ribadiamo il nostro impegno ad aprire, nel più breve tempo possibile, i cantieri per la realizzazione degli invasi, finanziati nell'ambito dei 900 milioni di euro, destinati dal Governo alla salvaguardia del territorio. Contestualmente, però, segnaliamo la necessità di provvedere all'escavo dei troppi bacini, la cui capacità è fortemente limitata da anni di mancata manutenzione; non solo: bisogna provvedere con sollecitudine alle verifiche funzionali, affinché tutti gli invasi possano procedere verso la massima capienza. A tornare a denunciare l'annoso problema è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al Festival dell'Acqua, organizzato a Bressanone da Utilitalia. Qualsiasi nuovo bacino prosegue il Presidente di ANBI deve essere multifunzionale, servendo prioritariamente le esigenze alimentari, poi quelle agricole e successivamente tutte le altre. Per questo, le sue dimensioni dipendono dalle esigenze del territorio, le cui rappresentanze devono essere coinvolte in un processo partecipativo. Gli eventi meteo dei giorni scorsi confermano la necessità di abbandonare la logica delle emergenze, superando il paradosso italiano, dove a periodi di siccità seguono emergenze idrogeologiche e viceversa. Bisogna imparare a gestire meglio i 1000 millimetri di pioggia, che annualmente cadono sul Paese, riconoscendo l'importante ruolo economico ed ambientale svolto dall'agricoltura. I dati non mancano



conclude **Vincenzi** - ad iniziare da quelli sui cambiamenti climatici. GRAZIE N.B.: il Presidente di **ANBI** interverrà (domani) giovedì 16 Maggio 2019 alla cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso fotografico nazionale Obiettivo Acqua, in programma alle ore 11.00 nel Centro Congressi di Palazzo Rospigliosi, a Roma; sarà anche l'occasione per fare il punto sulla fase meteorologica, che sta tornando ad evidenziare fragilità idrogeologica del Paese, accentuata dai cambiamenti climatici in atto.

IL PUNTO SULLA PERSISTENTE ONDATA DI MALTEMPO, CHE STA COLPENDO L'ITALIA E CHE IN SOLI DUE GIORNI HA CAUSATO DIECI MILIARDI DI DANNI ALL'AGRICOLTURA sarà al centro della

## PREMIAZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA

che si terrà (DOMANI) GIOVEDI' 16 MAGGIO 2019 ALLE ORE 11.00 nel Centro Congressi di PALAZZO ROSPIGLIOSI, A ROMA (in via XXIV Maggio, 43 ) Interverranno: ETTORE PRANDINI, Presidente Coldiretti FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI ALFONSO PECORARO SCANIO, Presidente Fondazione Univerde ELENA LORENZINI, Vicecapo Gabinetto Sviluppo Economico TULLIO BERLENGHI, Capo Segreteria Tecnica Ministro Ambiente Considerata l'emergenza idrogeologica, che ha colpito alcune aree del Paese e la qualità delle opere partecipanti al contest fotografico, contiamo su una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti.



## «Possiamo censire i cormorani in vista del loro abbattimento»

*Ghelfi: noi pescatori siamo disponibili a raccogliere dati e a monitorare le presenze*

PIACENZA «Se per abbattere i cormorani serve un censimento, noi pescatori siamo pronti a collaborare per raccogliere i dati e monitorare le presenze». A dichiararlo è Claudio Ghelfi, ex presidente della Fipsas piacentina, oggi componente della Commissione ittica regionale.

Ghelfi propone dunque un intervento in prima persona della categoria più colpita dai cormorani stessi: i pescatori.

Il caso di questi uccelli che "svuotano" i fiumi di pesci in grande quantità per mangiarli, è stato sollevato nei giorni scorsi dal consigliere regionale del Pd Gian Luigi Molinari, che ha invitato la Regione a pensare ad intervenire effettuando abbattimenti mirati.

«Sappiamo che l'assessore regionale Simona Caselli non è pregiudizialmente contraria ad azioni che prevedano abbattimenti se lettivi, limitati ad alcune zone» sottolinea Ghelfi. «Ma la stessa ha sottolineato che per fare questo occorrono dati certi sulla consistenza delle popolazioni di cormorani per poi chiedere all'Ispra una deroga alla protezione della specie. Un primo passo potrebbe essere quello di affidare alle associazioni di pescatori la realizzazione Specie protetta. Ogni cormorano ingoia tra i 250 e i 450 grammi di pesce al giorno» dei censimenti, come già i cacciatori fanno negli Atc con pernici o ungulati. Il Servizio Territoriale Pesca di Piacenza potrebbe creare un protocollo su basi scientifiche da affidare ai pescatori: alcuni dati di censimenti invernali tra il 2000 e il 2010 già esistono, anche se mancano censimenti estivi e quelli sulle nidificazioni almeno dal 2012».

Ghelfi, nel ringraziare Molinari per aver sollevato il problema, spiega come ogni cormorano - specie protetta dalla convenzione di Berna del 1979, ingoi tra i 250 e i 450 grammi di pesce al giorno. Il boom di presenze fu negli anni Novanta a livello regionale ma senza che venissero dare risposte di rilievo.

«Se oggi mancano pesci nei fiumi è dovuto anche alle continue distruzioni dell'alveo dei fiumi, per i lavori di regimazione idraulica» conclude Ghelfi. «In zona Sic e Zps non si rispettano le norme di gestione e chi opera nei fiumi con le ruspe dovrebbe sapere che porre "in asciutto" un alveo significa distruggere quell'ambiente in maniera irreversibile».\_CB.



## «Il rischio idrogeologico non deve diventare normalità»

**Emergenza** climatica in Emilia Romagna, Legambiente: «Dieci anni di eventi estremi sul territorio»

Legambiente commenta le ultime alluvioni evidenziando come l' **emergenza** climatica ed **idraulica** sia ormai altissima. Lo fa mettendo in fila le principali alluvioni che hanno colpito il territorio **regionale** nell' ultimo decennio. Un elenco di massima che mostra come tutto il territorio sia estremamente fragile e ad alto rischio: giugno 2011 Alluvione tra Sala **Baganza** Fornovo e Collecchio (PR) - numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodogni giugno 2013 Alluvione nella città di Rimini - un morto gennaio 2014 Rottura dell' **argine** del **Secchia** nella zona di Bomporto (MO), circa 10.000 evacuati ottobre 2014 Esonda il **torrente Baganza** nella città di **Parma** coinvolgendo ampie parti dell' abitato, comprese scuole e una casa di cura settembre 2015 Nure **Trebbia** e Aveto (PC) esondano in vari punti - tre morti, vari paesi in ginocchio ed un tratto di strada provinciale scomparso febbraio 2017 Rottura **argine Enza** a Brescello (RE) con oltre 1000 sfollati ed ingenti danni all' area industriale. Negli stessi giorni esonda il **torrente Parma** a Colono febbraio 2019 Rotta arginale del **Reno** (BO) maggio 2019 **Esondazione** Senio e rota arginale (RA), rota arginale del **Montone** (FC) «In tutti questi casi si è parlato di eventi

con portate idriche anomale - riflette Legambiente - o mai registrate prima. Tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine "eventi estremi", dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere. Ai danni di natura **fluviale** andrebbero poi sommati gli eventi di mareggiata che sempre più flagellano la costa. Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una **maggiore** consapevolezza sulla fragilità del territorio e soprattutto sull' urgenza di correre ai ripari. Tre sono le azioni non rimandabili, per evitare che il rischio **idrogeologico** diventi la normalità: - accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Si tratta di politiche che devono essere attuate a livello **internazionale** ma certamente il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più. Basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e addirittura in recessione nel 2018.- agire con investimenti adeguati in tutela del territorio e prevenzione. Le principali opere pubbliche devono andare



The screenshot shows the article's title and a list of related events:

- giugno 2011 Alluvione tra Sala Baganza Fornovo e Collecchio (PR) - numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodogni
- giugno 2013 Alluvione nella città di Rimini - un morto
- gennaio 2014 Rottura dell' argine del Secchia nella zona di Bomporto

in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi.- prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i fiumi come fatto fino ad oggi, in una stagione di pianificazione miope. È necessario invece rinaturalizzare i corsi fluviali e ridare loro spazio, sia rimuovendo gli edifici costruiti nelle pertinenze fluviali con scelte urbanistiche scellerate, che ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori. La stessa fragilità degli argini, più volte riscontrata, evidenzia infatti il limite dell' approccio solo ingegneristico».

## Dieci anni di alluvioni in Emilia, Legambiente: "Ridare spazio ai fiumi"

**Emergenza** climatica in Emilia Romagna : dieci anni di eventi estremi sul territorio. Legambiente commenta le ultime alluvioni evidenziando come l'emergenza climatica ed **idraulica** sia ormai altissima: "Il rischio **idrogeologico** non deve diventare normalità". Le tre soluzioni avanzate dall'associazione sono: accelerare con la lotta ai cambiamenti climatici, investire in salvaguardia del territorio, ridare spazio ai **fiumi**. Legambiente mette anche in fila le principali alluvioni che hanno colpito il territorio **regionale** nell'ultimo decennio. Un elenco di massima che mostra come tutto il territorio sia estremamente fragile e ad alto rischio: giugno 2011 Alluvione tra Sala **Baganza** Fornovo e Collecchio (**Parma**) - numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodogna giugno 2013 Alluvione nella città di Rimini - un morto gennaio 2014 Rottura dell'**argine** del **Secchia** nella zona di Bomporto (Modena), circa 10.000 evacuati ottobre 2014 Esonda il **torrente Baganza** nella città di **Parma** coinvolgendo ampie parti dell'abitato, comprese scuole e una casa di cura settembre 2015 Nure **Trebbia** e Aveto (Piacenza) esondano in vari punti - tre morti, vari paesi in ginocchio ed un tratto di strada provinciale scomparso febbraio 2017 Rottura **argine Enza**

a Brescello (Reggio Emilia) con oltre 1000 sfollati ed ingenti danni all'area industriale. Negli stessi giorni esonda il **torrente Parma** a Colorno febbraio 2019 Rotta arginale del **Reno** (Bologna) maggio 2019 **Esondazione** Senio e rotta arginale (Ravenna), rotta arginale del **Montone** (Forlì Cesena) In tutti questi casi si è parlato di eventi con portate idriche anomale o mai registrate prima. Tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine "eventi estremi", dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere. Ai danni di natura **fluviale** andrebbero poi sommati gli eventi di mareggiata che sempre più flagellano la costa. Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una **maggiore** consapevolezza sulla fragilità del territorio e soprattutto sull'urgenza di correre ai ripari. Tre sono le azioni non rimandabili, per evitare che il rischio **idrogeologico** diventi la normalità: - accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Si tratta di politiche che devono essere attuate a livello **internazionale** ma certamente il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più. Basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e addirittura in recessione nel 2018. - agire con investimenti adeguati in tutela del territorio e prevenzione. Le principali opere pubbliche



devono andare in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi. - prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i fiumi come fatto fino ad oggi, in una stagione di pianificazione miope. È necessario invece rinaturalizzare i corsi fluviali e ridare loro spazio, sia rimuovendo gli edifici costruiti nelle pertinenze fluviali con scelte urbanistiche scellerate, che ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori. La stessa fragilità degli argini, più volte riscontrata, evidenzia infatti il limite dell' approccio solo ingegneristico. Su questi temi l' associazione si confronterà venerdì 17 maggio in un convegno a Bentivoglio assieme a tecnici ed esperti del settore. Al seguente link il programma dettagliato del seminario. (nota stampa)

Legambiente

## Fragilità del territorio: che fare?

Legambiente commenta le alluvioni degli ultimi 10 anni evidenziando come l'emergenza climatica ed idraulica sia ormai altissima.

Gli eventi che colpito il territorio regionale nell'ultimo decennio mostrano anche come tutto il territorio della nostra provincia sia estremamente fragile e ad alto rischio, visto che quattro di questi eventi su dieci la riguardano.

E sono: giugno 2011 - alluvione tra Sala Baganza Fornovo e Collecchio: numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodogna; ottobre 2014 esonda il torrente Baganza in città coinvolgendo ampie parti dell'abitato, comprese scuole e una casa di cura; febbraio 2017 - rottura argine **Enza** a Brescello. Negli stessi giorni esonda il torrente Parma a Colorno.

Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una maggiore consapevolezza sulla fragilità del territorio e sull'urgenza di correre ai ripari. Su questi temi l'associazione si confronterà domani in un convegno che avrà luogo a Bentivoglio.

r.c.



## Torrile Viabilità, riaperto il ponte di San Siro sul torrente Parma

*I lavori finanziati da Regione e Provincia con uno stanziamento di 245mila euro  
Giovanni Bertocchi: «Un intervento di prevenzione per evitare problemi futuri»*

CRISTIAN CALESTANI TORRILE È riaperto, da ieri pomeriggio, il ponte sul torrente Parma a San Siro di Tor rile, sistemato dalla Provincia, ente proprietario della struttura. Due aree del territorio comunale, e più in generale due ampie porzioni della Bassa Parmense, sono nuovamente collegate sull'asse Est-Ovest.

Si è trattato di un nuovo passo in avanti nel miglioramento della viabilità della Bassa dopo i lavori al cavalcavia dell'autostrada A1 ed in attesa del completamento degli interventi sul ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore, la cui riapertura è fissata per il 5 di giugno. La conclusione dei lavori a San Siro è avvenuta con un giorno di anticipo rispetto alla tabella di marcia. Il ponte, chiuso lo scorso 18 febbraio, è ora nuovamente percorribile con un limite di portata di 18 tonnellate, lo stesso previsto prima dei lavori finanziati con uno stanziamento di 245mila euro: 173mila in arrivo dalla Regione Emilia Romagna e 72mila messi a disposizione dalla Provincia. A compiere gli interventi è stata la Dallara costruzioni di Varano Melegari che, nello specifico, ha eseguito interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strutture e delle componenti di carreggiata con realizzazione di giunti sulla muratura, te nuta di pluviali di

raccolta delle acque, ripristino dei calcestruzzi degradati, sostituzione dei parapetti con barriere a norma, illuminazione con fornitura e messa in opera delle barriere stradali a cura de La Montaggi di Fontanellato. «Si è intervenuto in maniera tempestiva ed in chiave preventiva ha spiegato il delegato provinciale alla Viabilità Giovanni Bertocchi, affiancato dal dirigente Gabriele Annoni -, per evitare l'insorgere di problemi maggiori in futuro». Soddisfatto il sindaco di Torrile Alessandro Fadda che ha ringraziato la Provincia «per l'intervento in tempi limitati e per le risorse messe a disposizione».



## Torrile: riaperto con un giorno di anticipo il Ponte di San Siro

*Il lavori erano iniziati il 18 febbraio. Costo: 245 mila euro, di cui 173 mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e 72 mila euro con risorse della Provincia. Presenti all'inaugurazione il Sindaco Fadda e il Delegato Bertocchi.*

Oggi, mercoledì 15 maggio, alle 16, con un giorno di anticipo sulla tabella di marcia, è stato riaperto al traffico il Ponte di San Siro, in Comune di Torrile. Il ponte era stato chiuso al transito veicolare il 18 febbraio scorso per permettere importanti lavori di rifacimento. La conclusione dei lavori è stata solennizzata da una inaugurazione ufficiale a cui hanno preso parte il Sindaco di Torrile Alessandro Fadda, Giovanni Bertocchi Delegato alla Viabilità della Provincia di Parma con il Dirigente dott. Annoni e i tecnici del Servizio Viabilità provinciale. "Poiché si tratta di un intervento in una zona ad elevata intensità di attività industriali, fin dal progetto abbiamo pensato a soluzioni tecniche che permettessero di contenere i tempi di chiusura del ponte - spiega il Delegato provinciale alla Viabilità Bertocchi - Il monitoraggio costante dei ponti aveva evidenziato serie problematiche, che si è deciso di risolvere immediatamente, anche per prevenire successivi aggravamenti, che avrebbero richiesto poi maggiori risorse e tempi più lunghi. Grazie all' impegno dei tecnici della Provincia e dell' impresa esecutrice riusciamo oggi a riaprire il ponte addirittura un giorno prima del previsto". "Ringraziato la Provincia per l' intervento,

contenuto in tempi davvero limitati, e per le risorse che ha messo in campo per completare il contributo regionale" ha dichiarato il Sindaco di Torrile Alessandro Fadda. Gli assessori regionali Gazzolo e Donini hanno fatto pervenire i loro complimenti per la positiva conclusione dell' intervento. SCHEDA TECNICA Il ponte di San Siro, posto sul torrente Parma lungo la Strada Provinciale 96 "Matteotti", è costituito da 3 campate, è lungo 70 metri ed era stato danneggiato dall' onda di piena del dicembre 2017. La Provincia di Parma, proprietaria del manufatto, dopo la fase di progettazione, ha aggiudicato già a fine dicembre 2018 i lavori per l' intervento urgente di messa in sicurezza, per un costo complessivo di 245 mila euro, di cui 173 mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e 72 mila euro con risorse della Provincia stessa. I lavori per migliorare le prestazioni del ponte, la circolazione e soprattutto la sicurezza erano partiti il 18 febbraio 2019 e la conclusione era prevista dopo 90 giorni, il 16 maggio. La Dallara



DI QUANTA POTENZA HAI BISOGNO PER VOLARE? FASTJAZZ

PARMATODAY Attualità

love has no labels

Attualità / Parma

### Torrile: riaperto con un giorno di anticipo il Ponte di San Siro

Il lavori erano iniziati il 18 febbraio. Costo: 245 mila euro, di cui 173 mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e 72 mila euro con risorse della Provincia. Presenti all'inaugurazione il Sindaco Fadda e il Delegato Bertocchi.

WUAGNIO

3 più letti di oggi

Oggi, mercoledì 15 maggio, alle 16, con un giorno di anticipo sulla tabella di marcia, è stato riaperto al traffico il Ponte di San Siro, in Comune di Torrile. Il ponte era stato chiuso al transito veicolare il 18 febbraio scorso per permettere importanti lavori di rifacimento. La conclusione dei lavori è stata solennizzata da una inaugurazione ufficiale a cui hanno preso parte il Sindaco di Torrile Alessandro Fadda, Giovanni Bertocchi Delegato alla Viabilità della Provincia di Parma con il Dirigente dott. Annoni e i tecnici del Servizio Viabilità provinciale.

Costruzioni di Varano Melegari ha eseguito gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strutture e delle componenti di carreggiata lungo il manufatto: realizzazione di giunti di deformazione sulla muratura, tenuta e di pluviali di raccolta delle **acque**, ripristino dei calcestruzzi degradati e sostituzione dei **parapetti** con barriere a norma, illuminazione. La Montaggi di Fontanellato ha fornito e messo in opera le barriere stradali di sicurezza.

## Ancora pioggia e in Appennino la neve, Bonaccini: "Cerchiamo di stare sul pezzo"

*Il maltempo non abbandona la nostra Regione. Il Governatore: "Stiamo tutti allertati col sistema di Protezione civile"*

Le nuove piogge e la neve in Appennino non lasciano tranquilla la Regione Emilia-Romagna. Si teme infatti una nuova ondata di piena dei fiumi nelle prossime ore. "Siamo tutti impegnati per fare fronte all'emergenza, ora sta nevicando in Appennino e sono previsti altri giorni di pioggia, quindi siamo tutti allertati col sistema di Protezione civile per cercare di stare sul pezzo", ha detto stamane il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. "Ci sono persone che non dormono da tre giorni, li ringrazio tutti quanti", sottolinea ancora Bonaccini. Maltempo Bologna, le acque del fiume Reno invadono il parco | VIDEO Non e' finita, insomma. "Bisogna stare molto attenti, sono giorni e ore nelle quali bisogna tenere alta la guardia e gli occhi aperti, mettendo in campo tutto il sistema di protezione civile per cercare di arginare il rischio di una nuova ondata". (agenzia Dire) Fiumi in piena, frane, strade chiuse e smottamenti Esondazioni e strade chiuse: le immagini dei soccorsi.



**BOLOGNATODAY** Crossica

**Ancora pioggia e in Appennino la neve, Bonaccini: "Cerchiamo di stare sul pezzo"**

Il maltempo non abbandona la nostra Regione. Il Governatore: "Stiamo tutti allertati col sistema di Protezione civile"

**Unicef**



## Emergenza fiumi, il Comune di Carpi ringrazia chi ha operato e chi sta ancora operando

L'amministrazione comunale di Carpi ringrazia i tanti che nella giornata di lunedì e ieri, sugli argini del fiume Secchia, nelle strade, negli uffici e nella sede del Centro Operativo Comunale hanno prestato la loro opera in occasione della emergenza fiumi; volontari, dipendenti dell'ente locale e agenti della Polizia Municipale. Tante le telefonate di informazioni che sono giunte al Centro Operativo Comunale di via Peruzzi, soprattutto da parte di chi doveva spostarsi verso Modena o chiedeva informazioni sui ponticcioli o sulla situazione dei fiumi. Impagabile il lavoro dei volontari di Protezione civile che anche di notte hanno continuato a controllare con i tecnici comunali gli argini. Molto importante è stato anche il coordinamento della Centrale di Protezione civile di Marzaglia che ha accompagnato tutto il lavoro dei diversi Centri Operativi. Per la gestione di questa emergenza fiumi è stato aperto il Centro Operativo Comunale il giorno 13 maggio alle ore 00:00. Ci stanno lavorando 24 ore al giorno, alternandosi in turni, 10 dipendenti tecnici e amministrativi del Comune (oltre che alcuni amministratori pubblici) e dell'Unione delle Terre d'Argine per garantire l'apertura e lo svolgimento di tutte le funzioni del Centro, dedicandovi complessivamente finora 170 ore di lavoro. La Polizia Locale dell'Unione ha garantito l'apertura della sala operativa ed una pattuglia h24; il Pronto soccorso dell'ospedale ha garantito la pronta disponibilità di una ambulanza attrezzata con equipaggio h24 e l'Azienda Usi delle strutture di Casa residenza per anziani per una eventuale accoglienza in emergenza; 45 sono stati poi i volontari di Protezione civile che hanno effettuato il monitoraggio continuo e costante degli argini del Secchia h24 in turni da 6 ore, per complessive 480 ore prestate finora. Su richiesta del Comune di Campogalliano il Centro di Carpi ha inviato ieri pomeriggio una squadra di due dipendenti comunali con un camion ed una motopompa per rimuovere l'acqua dalle abitazioni allagate, e che erano ancora al lavoro questa mattina. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è attualmente ancora aperto e lo rimarrà fino a quando i livelli del fiume, nelle sezioni di riferimento, non scenderanno al di sotto delle soglie di allerta. Contestualmente proseguono i controlli lungo le arginature.



## Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della strade provinciali modenensi

Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.



BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA AFFARI E SOCIETÀ REGIONE

STAMPA & OLTRE

TOLEUCELLI BOTTI

PER LA TUA PUBBLICITÀ

ELEZIONI 2019

Challenge NUOVE COLLEZIONI

S&P

Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della strade provinciali modenensi

Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.

## Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerdì a Bentivoglio

Legambiente commenta le ultime alluvioni evidenziando come l' **emergenza** climatica ed **idraulica** sia ormai altissima. Lo fa mettendo in fila le principali alluvioni che hanno colpito il territorio **regionale** nell' ultimo decennio. Un elenco di massima che mostra come tutto il territorio sia estremamente fragile e ad alto rischio: giugno 2011 Alluvione tra Sala **Baganza** Fornovo e Collecchio (PR) - numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodognagiuigno 2013 Alluvione nella città di Rimini - un mortogennaio 2014 Rottura dell' **argine** del **Secchia** nella zona di Bomporto (MO), circa 10.000 evacuatiottobre 2014 Esonda il **torrente Baganza** nella città di **Parma** coinvolgendo ampie parti dell' abitato, comprese scuole e una casa di curasettembre 2015 Nure **Trebbia** e Aveto (PC) esondano in vari punti - tre morti, vari paesi in ginocchio ed un tratto di strada provinciale scomparsofebbraio 2017 Rottura **argine Enza** a Brescello (RE) con oltre 1000 sfollati ed ingenti danni all' area industriale. Negli stessi giorni esonda il **torrente Parma** a Colornofebbraio 2019 Rotta arginale del **Reno** (BO)maggio 2019 **Esondazione** Senio e rotta arginale (RA), rotta arginale del **Montone** (FC)In tutti questi casi si è parlato di eventi con

portate idriche anomale o mai registrate prima. Tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine "eventi estremi", dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere. Ai danni di natura **fluviale** andrebbero poi sommati gli eventi di mareggiata che sempre più flagellano la costa. Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una **maggiore** consapevolezza sulla fragilità del territorio e soprattutto sull' urgenza di correre ai ripari. Tre sono le azioni non rimandabili, per evitare che il rischio **idrogeologico** diventi la normalità: accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Si tratta di politiche che devono essere attuate a livello **internazionale** ma certamente il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più. Basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e addirittura in recessione nel 2018 agire con investimenti adeguati in tutela del territorio e prevenzione. Le principali opere pubbliche devono andare in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi prendendo atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i **fiumi** come fatto fino ad oggi, in una stagione di pianificazione miope. È necessario invece



rinaturalizzare i corsi **fluviali** e ridare loro spazio, sia rimuovendo gli edifici costruiti nelle pertinenze **fluviali** con scelte urbanistiche scellerate, che ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori. La stessa fragilità degli **argini**, più volte riscontrata, evidenzia infatti il limite dell' approccio solo ingegneristico. Su questi temi l' associazione si confronterà venerdì 17 maggio in un convegno a Bentivoglio assieme a **tecnici** ed esperti del settore. Al seguente link il programma dettagliato del seminario.

## Forlì, comunità terapeutica della Papa Giovanni evacuata

FORLÌ - La Comunità terapeutica della Papa Giovanni situata a Villafranca di Forlì è stata evacuata a causa dell' **esondazione** del **fiume Montone** che ha rotto gli **argini** vicino al ponte dell' A14. Una quindicina di ospiti hanno trovato rifugio presso una casa scout più a monte. Tra essi anche una donna incinta al sesto mese. «Stamattina sembrava che la situazione fosse in miglioramento. Poi mentre eravamo a tavola abbiamo saputo che si era rotto l' **argine**. In mezz' ora abbiamo cercato di mettere al riparo quante più cose possibili e poi l' acqua ha iniziato ad arrivare dappertutto. Quando abbiamo lasciato la casa c' era mezzo metro d' acqua. Mai visto una cosa del genere: la potenza dell' acqua è impressionante» spiega Giovanni Salina, responsabile della comunità che si occupa del recupero delle persone con dipendenze patologiche. A Villafranca di Forlì si trova anche il "Villaggio della Gioia", una realtà in cui abitano tre case famiglia della Comunità di don Benzi e altre famiglie ospitate in diversi appartamenti. «Qui la situazione per il momento è sotto controllo. - spiega Daniele Severi, il responsabile della Papa Giovanni in Romagna - L' acqua non è entrata in casa ma siamo completamente circondati, come delle isole. Non ci possiamo muovere ma abbiamo elettricità. Dobbiamo ringraziare gli ingegneri che hanno costruito il villaggio tenendolo più alto di mezzo metro rispetto al terreno. Le nostre auto al contrario sono sott' acqua». Nelle case famiglia sono presenti molti bambini ed anche persone con disabilità.



The screenshot shows a news article on the website emiliaromagnanews.it. The main headline reads "Forlì, comunità terapeutica della Papa Giovanni evacuata". The article text is partially visible, starting with "FORLÌ - La Comunità terapeutica della Papa Giovanni situata a Villafranca di Forlì è stata evacuata a causa dell'esondazione del fiume Montone che ha rotto gli argini vicino al ponte dell' A14...". To the right of the article, there are several smaller news snippets and advertisements, including one for "BADEN-BADEN" and another for "Sai cos'è la Legge 3/2012?". The website's navigation menu is visible at the top, and social media sharing icons are present below the headline.

GIOVANNI PAPA

## Dopo l' **emergenza** il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni dell' alluvione

CESENA - Superata la fase più critica - ma continuando a tener d' occhio il cielo, da cui anche questa mattina è scesa un' abbondante pioggia - a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall' alluvione conseguente l' eccezionale piena del **Savio** dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro. La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del savio (250mila euro) e la ricostruzione dell' **argine** in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200mila euro), mentre altri 240mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall' inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via **Fiume** Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune **frane** (via s. Lucia, via Formignano, via Casalbono). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15mila euro per l' intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo c Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla **frana** nel parco Ippodromo, di cui 110mila per il riporto del terreno, 100mila per la formazione della scogliera, e altri 100mila per l' intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per il cui risanamento serviranno meno di 50mila euro. "La stima dei danni - sottolineano il Sindaco Paolo Lucchi e l' Assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi - conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell' **emergenza** che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal Presidente della Regione Emilia - Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l' impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità". Il ringraziamento a chi ha lavorato nell' **emergenza** Intanto, però, c' è il sollievo per aver superato un momento particolarmente critico per Cesena riuscendo a scongiurare il rischio di danni ben più gravi per la popolazione. Per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato, l' Amministrazione comunale ha previsto un momento

**Dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni dell'alluvione**

Di Federico Biliotti - 11 Maggio 2018

**Ultime notizie**

**CONGRATULAZIONI!**  
 Nel 5° stabilimento numero 1.390.000  
 PAVI è stato scelto!  
 ORARIO: 15/05/2018 18:17  
 Il nostro sistema funziona il 74  
 volte come possibile vincitore  
 escluso il 5° stabilimento  
**CLICCA QUI**  
 per informazioni

ufficiale che si terrà sabato 18 maggio, alle ore 11, nella Sala del Consiglio. Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i tecnici comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell' Ordine, i rappresentanti del Servizio Tecnico di Bacino e di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'emergenza. Ad accoglierli, il Sindaco Paolo Lucchi, l' Assessora Francesca Lucchi e l' intera Giunta. La situazione odierna Dalla giornata di ieri fino a questa mattina il livello del fiume Savio è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione. Il fiume, quindi è ormai rientrato nella normalità, anche se con la pioggia di questa mattina l' acqua ha ripreso a crescere Nella giornata odierna sono previsti complessivamente 10-15 mm di pioggia; la situazione è costantemente monitorata, ma al momento non desta particolare preoccupazione, anche grazie al buon funzionamento della rete scolante costituita dai corsi d' acqua minori e dai fossi, che comunque viene costantemente controllata.

## Provincia di Modena. Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della Provincia

MODENA - Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.

**Provincia di Modena. Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della Provincia**

MODENA - Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.

Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte.

Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.

Quanto fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.

## Villafranca Forlì allagata, il giallo della falla

*Incubo alluvione anche a San Martino, famiglie sfollate. E polemiche*

Forlì, 15 maggio 2019 - Le strade restano chiuse. Lughese compresa. Si riaprono le case, a Villafranca e San Martino in Villafranca, le due frazioni sfregiate dalla rotta violenta rotta degli argini del Montone, lunedì alle 17. Quando cioè il fiume che scende dall'Appennino e corre verso la riviera ravennate esonda con tutto il peso della sua portata e allaga in un paio di ore oltre 200 ettari di terra. Strade sommerse. Case trafitte dalla marea del fiume scomposto da 50 ore ininterrotte di pioggia. Cantine e pianiterra di decine di case vengono via inondati. L'acqua raggiunge in alcuni punti i settanta centimetri. Non c'è un piano di evacuazione. Non c'è un imminente pericolo di vita per la popolazione. Ma di fatto l'80% delle abitazioni diventa inagibile. Centinaia di persone nella notte abbandonano le mura domestiche. Emigrano da amici, parenti, vicini più fortunati o quelli che hanno posti in secondi o terzi piani. Le cantine diventano piscine. Migliaia di sacchi distribuiti dalle decine di donne e uomini della protezione civile si ammassano sulle porte delle case, nel tentativo di placare l'ira dei flutti. Ma in gran parte delle case, al pianoterra, la mobilia galleggia. In alcuni punti salta l'energia elettrica. L'esondazione non

risparmia l'edificio della Papa Giovanni XXIII. La comunità terapeutica, a Villafranca, è stata addirittura ufficialmente evacuata. «Una quindicina di ospiti hanno trovato rifugio presso una casa scout più a monte. Tra essi anche una donna incinta al sesto mese» fa sapere una nota della comunità. «Mai visto una cosa del genere: la potenza dell'acqua è impressionante» spiega Giovanni Salina, responsabile della comunità che si occupa del recupero delle persone con dipendenze patologiche. Però il cielo si placa. Così la marea del Montone declina. L'acqua scende di livello. La piena è finita, ma l'emergenza resta. Tutto sommerso. Milionari i danni, anche ai campi coltivati. È presto per fare i conti. Ma saranno salati, i conti. E sale nel contempo anche la rabbia dei residenti. Perché è vero che 50 ore di pioggia senza sosta sono un colpo al cuore, ma adesso nel mirino della popolazione delle due frazioni c'è quella falla - affiancata, nella notte, da un'altra - del sottopasso dell'A14 (video), sul fianco dell'argine del Montone. Stando ai primissimi sopralluoghi dei tecnici dell'autorità di bacino della Regione, quella spaccatura sarebbe l'epicentro dell'alluvione. La bocca dello squarcio - sostengono le prime ipotesi degli esperti - sarebbe a sua volta lo sfogo di un canale sotterraneo che sarebbe stato creato durante un cantiere per alcuni lavori di sistemazione del basamento autostradale. «E se quel canale non fosse stato



ripristinato in modo adeguato?» si chiedono diversi abitanti. E se lo chiede pure il sottosegretario alla Difesa, il forlivese leghista Jacopo Morrone . Che avanza poi le relative considerazioni sul fatto che «l' acqua possa aver trovato facile accesso attraverso il canale aperto sotto il ponte per facilitare i lavori di un cantiere stradale. Ora è il momento dell' aiuto agli abitanti, ma, in seguito, dovranno essere accertate le responsabilità e chi ha sbagliato dovrà pagare».In mattinata, con la gente coi piedi sott' acqua e la disperazione nel cuore mentre tenta di rientrare nelle proprie case approfittando della tregua del cielo, l' assessora regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, assieme al sindaco Davide Drei, fa il tour delle due frazioni lacerati a bordo di un veicolo anfibia. Poi il Comune mette a disposizione gli spazi dell' ex istituto agrario.ma. bur.

## Allerta meteo Ravenna, il gesto. "Così ho aperto le porte del mio b&b"

Ravenna, gesto di solidarietà durante l' **allerta meteo** Ravenna, 15 maggio 2019 - Caterina Rossi ha un b&b vicino a Mirabilandia e l'altra sera, di fronte all' **emergenza**, che ha portato anche all' evacuazione di alcune zone, come Castiglione e Savio, si è offerta di ospitare nella sua struttura chi avesse bisogno. «Se qualcuno questa sera è in difficoltà e non ha un posto dove andare, mettiamo a disposizione le nostre camere» ha scritto in un post su Facebook. Alla fine nessuno ha avuto bisogno di essere ospitato, ma il gesto di Caterina Rossi non è passato inosservato. «Quando abbiamo sentito - spiega - del pericolo che correva soprattutto chi vive al piano terra, abbiamo deciso di offrire la nostra struttura. Siamo nel gruppo facebook 'Sei di Savio se', ci conosciamo quasi tutti, insomma in queste condizioni è anche più semplice offrire il proprio aiuto, la propria solidarietà ». Ma Caterina Rossi anche in passato aveva dato prova di grande generosità, in occasione del terremoto in Emilia nel 2012. «All' epoca - ricorda - ospitammo due famiglie di Modena. Certa quella era una situazione diversa, molto più drammatica. Ricordo che una famiglia rimase una notte, l'altra due. Erano molto spaventati, non se la sentivano di rimanere a casa» In questi giorni non ci sono turisti nella zona. «Lavoriamo soprattutto con il parco di Mirabilandia - conclude la titolare del b&b - e in questo periodo le persone arrivano quasi esclusivamente nel fine settimana».



SPS Italia, la fiera per l'industria intelligente, digitale e flessibile. I trend 2019 a Parma dal 28 al 30 maggio.

il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT CRISTOFARE EDIZIONI - METEO - SALISABATEL - PIANO LIRE - SOG. SPECIALI

15 MAGGIO - EMILIA - METEO - Pubblicato il 15 maggio 2019

### Allerta meteo Ravenna, il gesto. "Così ho aperto le porte del mio b&b"

Caterina Rossi, su Facebook, ha offerto una stanza a chi, evacuato per l'emergenza, avesse avuto bisogno

15 maggio 2019

5 stelle

Apri la bocca e apri gli occhi.

POTREMO INTERESSATI ANCHE

Previdenti meteo, impeto freddo e weekend con il ciclone. Fine maggio: ipotesi caldo

Previdenti meteo, settimana di maltempo. E nel weekend violenti

## «Ce ne andiamo, impossibile vivere qui»

L'AGRITURISMO La Falda si arrende: ha vinto il **Secchia**. Stremati da un'altra piena che ha provocato danni ingenti, dopo quella drammatica del 2017, Lorena Canossa e il marito Mariano Incerti hanno deciso di lasciare la fattoria di via Madonna a Campogalliano per riaprire in un altro luogo meno rischioso. «In quest'area non si può più pensare di avere un'attività ma anche di viverci», dice Lorena Canossa che lunedì era in lacrime nel vedere i suoi animali (tre cavalli, capre, conigli, galline, maiali)... L'AGRITURISMO La Falda si arrende: ha vinto il **Secchia**. Stremati da un'altra piena che ha provocato danni ingenti, dopo quella drammatica del 2017, Lorena Canossa e il marito Mariano Incerti hanno deciso di lasciare la fattoria di via Madonna a Campogalliano per riaprire in un altro luogo meno rischioso. «In quest'area non si può più pensare di avere un'attività ma anche di viverci», dice Lorena Canossa che lunedì era in lacrime nel vedere i suoi animali (tre cavalli, capre, conigli, galline, maiali) annaspere stremati nell'acqua da cui i vigili del fuoco e i volontari del Pettiroso li hanno salvati. «La prima volta - dice riferendosi alla piena del 2017 - pensavamo fosse un evento straordinario e abbiamo ricostruito tutto con grande volontà. Purtroppo la politica di gestione dei **fiumi** è cambiata, cercheremo un altro posto dove ricominciare con le fattorie didattiche, che sono la nostra priorità». Lunedì mattina all'alba sembrava che il livello del **fiume** si fosse assestato ma intorno alle 9 l'acqua ha invaso i campi e ha oltrepassato via Madonna invadendo le abitazioni fino a raggiungere un metro e mezzo di livello: i vigili del fuoco di Carpi e i volontari del centro fauna selvatica Il Pettiroso hanno tratto in salvo gli animali uno a uno, dai cavalli alle capre fino a galline e conigli portati su una barca dei pompieri. La piena è passata molto lentamente e ieri nell'agriturismo c'erano ancora sessanta centimetri d'acqua risucchiati dalle pompe idrovore della Protezione civile. I danni sono ovviamente ingenti. «Ce ne andiamo, non si può lottare contro i mulini a vento», dice Mariano Incerti. «Non possiamo prendercela con nessuno - dice Lorena Canossa - finché c'è la politica di alzare gli **argini** il problema non si risolve: i **fiumi** vanno tenuti puliti». La piena di lunedì ha portato danni, anche se contenuti, nel ristorante I laghi dello chef Paolo Reggiani nell'area dei laghi Curiel. «Dopo la piena del 2017 abbiamo montato **paratie** di metallo a nostre spese e le abbiamo attivate subito domenica sera, oltre a sigillare i pozzetti - spiega - ciò nonostante circa dieci centimetri di acqua sono entrati nei locali. Abbiamo dovuto disdire tutte le prenotazioni della settimana e siamo preoccupati per il maltempo del weekend, riapriremo solo se i nostri clienti saranno sicuri. Bisogna fare un ragionamento su tutta l'area - dice lo chef - è vero che è una zona esondabile ma se



il Resto del Carlino MODENA

«Ce ne andiamo, impossibile vivere qui»

Friday 11 May 2018, 8:54 AM

L'AGRITURISMO La Falda si arrende: ha vinto il Secchia. Stremati da un'altra piena che ha provocato danni ingenti, dopo quella drammatica del 2017, Lorena Canossa e il marito Mariano Incerti hanno deciso di lasciare la fattoria di via Madonna a Campogalliano per riaprire in un altro luogo meno rischioso. «In quest'area non si può più pensare di avere un'attività ma anche di viverci», dice Lorena Canossa che lunedì era in lacrime nel vedere i suoi animali (tre cavalli, capre, conigli, galline, maiali) annaspere stremati nell'acqua da cui i vigili del fuoco e i volontari del Pettiroso li hanno salvati. «La prima volta - dice riferendosi alla piena del 2017 - pensavamo fosse un evento straordinario e abbiamo ricostruito tutto con grande volontà. Purtroppo la politica di gestione dei fiumi è cambiata, cercheremo un altro posto dove ricominciare con le fattorie didattiche, che sono la nostra priorità». Lunedì mattina all'alba sembrava che il livello del fiume si fosse assestato ma intorno alle 9 l'acqua ha invaso i campi e ha oltrepassato via Madonna invadendo le abitazioni fino a raggiungere un metro e mezzo di livello: i vigili del fuoco di Carpi e i volontari del centro fauna selvatica Il Pettiroso hanno tratto in salvo gli animali uno a uno, dai cavalli alle capre fino a galline e conigli portati su una barca dei pompieri. La piena è passata molto lentamente e ieri nell'agriturismo c'erano ancora sessanta centimetri d'acqua risucchiati dalle pompe idrovore della Protezione civile. I danni sono ovviamente ingenti. «Ce ne andiamo, non si può lottare contro i mulini a vento», dice Mariano Incerti. «Non possiamo prendercela con nessuno - dice Lorena Canossa - finché c'è la politica di alzare gli argini il problema non si risolve: i fiumi vanno tenuti puliti». La piena di lunedì ha portato danni, anche se contenuti, nel ristorante I laghi dello chef Paolo Reggiani nell'area dei laghi Curiel. «Dopo la piena del 2017 abbiamo montato paratie di metallo a nostre spese e le abbiamo attivate subito domenica sera, oltre a sigillare i pozzetti - spiega - ciò nonostante circa dieci centimetri di acqua sono entrati nei locali. Abbiamo dovuto disdire tutte le prenotazioni della settimana e siamo preoccupati per il maltempo del weekend, riapriremo solo se i nostri clienti saranno sicuri. Bisogna fare un ragionamento su tutta l'area - dice lo chef - è vero che è una zona esondabile ma se

ogni due anni viene una piena così bisogna pensare a come tutelare le attività che ci lavorano. Il problema è urgente, bisogna trovare soluzioni non più rimandabili».

*SILVIA SARACINO*

## «Fango e danni nell' hotel»

I GIOCATTOLETTI di un bimbo custoditi in garage e ricoperti di fango rappresentano l' emblema dell' ennesima **emergenza fiumi**. Quella con cui poco fuori città ci si trova a fare i conti. Perché al di là di ponte **Sant' Ambrogio**, nella zona Est, la situazione ieri, per tanti commercianti e residenti, risultava davvero pesante. Strade, box auto, cantine, ristoranti, hotel: tutto lunedì è finito sott' acqua a Fossalta e ieri residenti e negozianti si sono visti costretti a fare la conta dei danni ancora una volta. Nonostante i tecnici abbiano lavorato incessantemente con motopompe per... I GIOCATTOLETTI di un bimbo custoditi in garage e ricoperti di fango rappresentano l' emblema dell' ennesima **emergenza fiumi**. Quella con cui poco fuori città ci si trova a fare i conti. Perché al di là di ponte **Sant' Ambrogio**, nella zona Est, la situazione ieri, per tanti commercianti e residenti, risultava davvero pesante. Strade, box auto, cantine, ristoranti, hotel: tutto lunedì è finito sott' acqua a Fossalta e ieri residenti e negozianti si sono visti costretti a fare la conta dei danni ancora una volta. Nonostante i tecnici abbiano lavorato incessantemente con motopompe per drenare l' acqua, qualcosa non ha funzionato e il bilancio non è dei migliori, come spiega Ervin Memis, uno dei titolari dell' Hotel Riverside che affaccia sulla via Emilia. «Il problema è che le bocchette non si chiudono come dovrebbero poichè la manutenzione non è sufficiente - spiega il titolare dell' hotel - c' è troppo fango e alla fine anche questa volta la struttura ha riportato ingenti danni». Memis ci mostra diverse camere da letto al piano terra coperte di fango così come il magazzino e il cortile. «Non funziona più neppure la caldaia e siamo senza acqua calda in tutto l' albergo - lamenta - e ho dovuto buttare via buona parte del mobilio; anche quello della sala riunioni. E non è certo la prima volta che succede: anche in passato abbiamo dovuto chiudere la struttura una settimana: quindi danni su danni». Una residente di via Bonvino, amareggiata, ci mostra poi i garage, ricoperti di fanghiglia. «Per cercare di togliere l' acqua ho dovuto versare sul pavimento undici sacchi di segatura - spiega Franca Ferrari - sono vedova e ho appena subito un intervento e mi sono trovata davanti una situazione drammatica. Quest' anno è già la seconda volta quindi le fogne hanno problemi seri. Tutto quello che c' era nei box ora è da buttare». A trovarsi letteralmente isolati, lunedì, anche i gestori del B&B il Roseto. Attorno alla struttura, situata in mezzo alla campagna, infatti, si è formato un vero e proprio lago di acqua e fango e i titolari si sono visti costretti a rinunciare ai clienti. «Era impossibile arrivare qua senza un gommone - denunciano Elisa Lancellotti ed Ermanno Bianchini - ed è già la seconda volta che succede sicuramente a causa di una rottura nell' **argine**. Non mi sono certo sentita di far arrivare fin qui i nostri clienti; alcuni



dei quali, tra l' altro, arrivavano da Milano. E siamo riusciti a **tutelare** l' edificio solo grazie ad un portellone in ferro studiato per non far passare l' acqua. Eravamo isolati - sottolineano i titolari - ci voleva una barca per uscire dal cancello». Secondo Bianchini molti dei problemi arrivano dal vecchio Ponte **Sant' Ambrogio**, costruito dagli Estensi nel 1792. «Sotto la spinta delle piene mostra vecchiaia e andrebbe sistemato tenendo presente che è l' unico che collega Bologna a Modena. Chiediamo che ai corsi d' acqua le istituzioni prestino più attenzione perchè pian piano la situazione si aggraverà».

*VALENTINA REGGIANI*



*IL RESTO DEL CARLINO*

## Meteo Modena, riaperti tutti i ponti. L' allerta diventa gialla

Meteo Modena, il ponte dell' Uccellino: uno dei ponti chiusi in questi giorni (FotoFlocchi) Modena, 15 maggio 2019 - L' allerta meteo scende e diventa gialla in alcune zone dell' Emilia Romagna. Nel Modenese, una delle province più colpite dall' ondata di maltempo, sono stati riaperti tutti i ponti sulle strade provinciali. Leggi anche Piene, l' esperto: "Non siamo protetti" Si tratta dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici rimasti chiusi in via precauzionale per l' attesa del passaggio del colmo di piena. Non si sono verificate criticità, spiega la Provincia, dovute a eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell' ordine. Per oggi Arpa e Protezione Civile non segnalano fenomeni di grande rilievo. In particolare, la criticità idraulica gialla nelle aree della pianura emiliana è dovuta al deflusso delle piene di Secchia e Reno. Nell' area modenese resta alta l' attenzione per il livello dei corsi d' acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei fiumi, tra cui Secchia e Panaro, è lento. È ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli argini, in corso da parte dei tecnici dei Servizi territoriali dell' Agenzia e dei Comuni, dei volontari di protezione civile e di Aipo. A Campogalliano, dove si sono allagate le aree golenali, risultano evacuate 31 persone. Sul posto è in azione una squadra di Ana (Associazione nazionale Alpini), oltre a quelle attivate a livello locale.



IL RESTO DEL CARLINO



*SIMONE ARMINIO*

## Maltempo, due milioni di euro dalla Cassa di Ravenna per finanziamenti agevolati

Maltempo, **allagato** il cortile di una carrozzeria nel Ravennate (foto Corelli) Ravenna, 15 maggio 2019 - Per sostenere famiglie, artigiani, professionisti e imprenditori colpiti dall'ondata di maltempo, la Cassa di Ravenna ha messo subito a disposizione un primo plafond di 2 milioni di euro per finanziamenti agevolati atti a fronteggiare le prime e immediate esigenze dei danni causati dalle intemperie. Tali finanziamenti, a condizioni e tassi particolarmente vantaggiosi e senza diritti di istruttoria, saranno riservati a tutti coloro che attesteranno di aver subito danni in relazione alle calamità sopra indicate. I finanziamenti potranno essere erogati, per singolo beneficiario, fino ad un massimo di 100.000 euro attraverso apertura di credito in conto corrente, della durata massima di 18 mesi. Oppure con finanziamenti chirografari della durata massima di 48 mesi e ipotecari della durata massima di 144 mesi con comode rate mensili e zero diritti di istruttoria. Con questa tempestiva iniziativa, la Cassa di Ravenna intende dare un altro forte segnale di sostegno alle famiglie, agli agricoltori e agli imprenditori, supportandoli concretamente nelle difficoltà generate da questi gravosissimi e sempre più frequenti, estremi, eventi climatici.



The screenshot shows the article's layout on the website. At the top, there's a navigation bar with 'il Resto del Carlino RAVENNA' and various menu options like 'CRONACA', 'SPORT', 'CASA-FARE', 'EDIZIONI'. The main headline is 'Maltempo, due milioni di euro dalla Cassa di Ravenna per finanziamenti agevolati'. Below the headline, there's a sub-headline: 'Per sostenere famiglie, artigiani, professionisti e imprenditori colpiti'. A large photo shows a man standing in a flooded courtyard. To the right, there are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Email. Below the photo, there's a text block starting with 'Ravenna, 15 maggio 2019. Per sostenere famiglie, artigiani, professionisti e imprenditori colpiti dall'ondata di maltempo, la Cassa di Ravenna ha messo subito a disposizione un primo plafond di 2 milioni di euro per finanziamenti agevolati atti a fronteggiare le prime e immediate esigenze dei danni causati dalle intemperie.' To the right of the main text, there are three smaller article teasers: one for 'unicef', one for 'PITROSC WITKOWSKI ANCHE', and one for 'TARISIO, una buca con un proiettile per la sinistra Argentina: "Mi aprono a cantastorie"'. At the bottom of the article, there's a small text block: 'I finanziamenti potranno essere erogati, per singolo beneficiario, fino ad un'.

## Riapre il ponte sul canale che collega Milano Marittima e Lido di Savio

*E' stata rinnovata la "dichiarazione di idoneità statica" che certifica la transitabilità del ponte sulle 2 corsie di marcia, ma solo ai mezzi di peso massimo inferiore alle 2,5 tonnellate per corsia*

In coerenza con lo spirito di collaborazione sancito dai recenti Protocolli sottoscritti e in attuazione dell' Accordo istituzionale per la realizzazione di interventi di ristrutturazione dei ponti di collegamento dei due territori, i Comuni di Ravenna e Cervia avevano condiviso la destinazione di un contributo perequativo di 177.000 euro, alla progettazione e realizzazione di interventi sul ponte stradale di attraversamento del Canale Consorziale "Cupa Nuovo". In attesa di approfondimenti progettuali relativi ad interventi di ristrutturazione del ponte, il Comune di Cervia ha affidato l' incarico per eseguire i rilievi e le indagini sulla struttura (ispezione visiva, prove dinamica e di carico). E' stata rinnovata la "dichiarazione di idoneità statica" che certifica la transitabilità del ponte sulle 2 corsie di marcia, ma solo ai mezzi di peso massimo inferiore alle 2,5 tonnellate per corsia. La nuova certificazione sarà valida un anno e prevede una ispezione fra sei mesi. Il Comune di Cervia ha già emesso l' ordinanza di riapertura delle 2 corsie di marcia, con il limite 2,5 tonnellate, a partire dal completamento della segnaletica. Questa settimana la ditta incaricata dal Comune di Cervia provvederà ad eseguire gli interventi necessari, anche lato Ravenna, rimuovendo le strutture a chiusura del ponte e realizzando la nuova segnaletica per le due corsie di marcia, con transito vietato a 2,5 tonnellate. Già dal prossimo weekend pertanto viale Matteotti nel Comune di Cervia e viale Romagna nel Comune di Ravenna saranno di nuovo collegati, con beneficio di entrambe le località.



**Riapre il ponte sul canale che collega Milano Marittima e Lido di Savio**

E' stata rinnovata la "dichiarazione di idoneità statica" che certifica la transitabilità del ponte sulle 2 corsie di marcia, ma solo ai mezzi di peso massimo inferiore alle 2,5 tonnellate per corsia

**1** Pubblicazione

**I più letti di oggi**

**unicef**

## Maltempo, resta una situazione di allerta "gialla": e da sabato altre piogge

*Addensamenti più consistenti sul settore appenninico dove saranno possibili locali piovoschi o brevi rovesci durante le ore centrali della giornata*

Continua la fase d' allerta sul territorio ravennate per "criticità **idraulica** e **idrogeologica**". Per giovedì il codice emesso dal' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpa Emilia Romagna è quello giallo. Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati". Un maggio vestito d' inverno: temperature in picchiata e anche neve sull' Appennino Dopo le **piogge** di mercoledì è previsto un temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche. Giovedì è prevista nuvolosità irregolare sulla pianura con ampie schiarite. Addensamenti più consistenti sul settore appenninico dove saranno possibili locali piovoschi o brevi rovesci durante le ore centrali della giornata. Le temperature sono attese in lieve aumento, con massime fino a 18°C. Anche venerdì non sono attese precipitazioni, salvo locali rovesci sui rilievi. Sabato torneranno ad aprirsi gli ombrelli. "L' ingresso sul Mediterraneo Occidentale di un' area depressionaria atlantica porterà un nuovo peggioramento con **piogge** diffuse nella giornata di sabato che continueranno poi anche domenica, lunedì e martedì anche se in modo più sparso e sporadico - informa l' Arpa - Le temperature sono previste in flessione nella giornata di sabato e in successiva lenta risalita. Valori massimi comunque ancora inferiori alla media climatologica".



The screenshot shows a news article from 'RAVENNA TODAY' under the 'Meteo Ravenna' section. The main headline is 'Maltempo, resta una situazione di allerta "gialla": e da sabato altre piogge'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Addensamenti più consistenti sul settore appenninico dove saranno possibili locali piovoschi o brevi rovesci durante le ore centrali della giornata'. The article text begins with 'Continua la fase d' allerta sul territorio ravennate per "criticità idraulica e idrogeologica"'. There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, WhatsApp) and a 'I più letti di oggi' sidebar with various news items. At the bottom, there is an advertisement for 'Scegli la configurazione perfetta per te!' featuring mobile devices and a 'unicef' logo.

## Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini

*L'orario ferroviario in vigore nelle sole due giornate indicate è consultabile nelle stazioni e sui sistemi informatici e di vendita*

Treni fermi nel fine settimana tra le stazioni di Castelobolognese e Rimini. Sabato e domenica sulla linea ferroviaria Bologna-Rimini sono previsti importanti interventi di potenziamento tecnologico che saranno eseguiti da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane). Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravegnana a Forlì, alcune attività propedeutiche al potenziamento infrastrutturale della stazione di Forlì e all'upgrading dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castelobolognese e Santarcangelo di Romagna e il rafforzamento dei sistemi di deflusso delle acque di piena del canale Budrione e del torrente Bevano. Funzionali ad elevare gli standard prestazionali della linea, gli interventi rientrano nel progetto di velocizzazione della direttrice Adriatica Bologna - Lecce, che consentirà ai treni di viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari. Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul fiume Savio, necessari a seguito della piena di lunedì scorso. Le modifiche al programma dei treni regionali e a lunga

percorrenza prevedono cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso e nuovi treni. Un servizio di autobus garantirà il collegamento fra Castelobolognese, Rimini e le stazioni intermedie. Previsto un collegamento con autobus anche fra Cesenatico e Rimini. Nelle stazioni sarà potenziata l'assistenza alle persone in viaggio. L'orario ferroviario in vigore nelle sole due giornate indicate è consultabile nelle stazioni e sui sistemi informatici e di vendita dove, digitando stazione di partenza, arrivo e data del viaggio, è possibile verificare in automatico l'offerta alternativa. Inoltre, sul sito dell'impresa ferroviaria, nella sezione Orari regionali digitali, è possibile scaricare le fiches con l'orario completo dei treni regionali dell'Emilia Romagna nei due giorni interessati dai lavori (per scaricare le fiches orarie clicca QUI). Domenica, in concomitanza con l'interruzione della circolazione ferroviaria, avrà luogo la competizione ciclistica "Nove Colli" per la quale sono state disposte dalla Polizia Municipale alcune limitazioni stradali che potrebbero comportare ritardi non preventivabili nella circolazione dei bus



The screenshot shows a news article on the 'Ravenna Today' website. The main headline reads 'Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'orario ferroviario in vigore nelle sole due giornate indicate è consultabile nelle stazioni e sui sistemi informatici e di vendita'. The article features a large image of a train at a station platform. To the right of the main text, there is a sidebar with 'I più letti di oggi' (Most read today) and a 'unicef' logo. The article text is partially visible and matches the main text of the page.

sostitutivi.

## Piogge in calo, ma l' allerta rimane

*Dalla mezzanotte di oggi, 15 maggio, a quella di domani, 16 maggio*

Allerta meteo Protezione civile, allerta meteo numero 41, gialla per criticità **idraulica** e **idrogeologica**, dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi resta in vigore l' allerta 40, arancione per criticità **idraulica**, gialla per criticità **idrogeologica**. L' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpa Emilia Romagna hanno appena emesso l' allerta meteo numero 41, valida dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, alla mezzanotte di domani, giovedì 16, che per il territorio del comune di Ravenna è gialla per criticità **idraulica** e **idrogeologica**. Si ricorda però che fino alla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, resta in vigore l' allerta 40, arancione per criticità **idraulica**, gialla per criticità **idrogeologica**.  
**Raccomandazioni** Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di continuare a prestare la massima attenzione e di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua, non avvicinarsi a **fiumi** e **argini** e non accedere ai capanni presenti lungo gli stessi corsi d' acqua; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.



**Ravenna24Ore.it** HOME RAVENNA CERVIA FREZZA LUIGO

15 maggio 2019 - Ravenna, Emilia Romagna

### Piogge in calo, ma l'allerta rimane

Dalla mezzanotte di oggi, 15 maggio, a quella di domani, 16 maggio

#### Allerta meteo

Protezione civile, allerta meteo numero 41, gialla per criticità idraulica e idrogeologica, dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani, giovedì 16, che per il territorio del comune di Ravenna è gialla per criticità idraulica e idrogeologica.

L'agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia Romagna hanno appena emesso l'allerta meteo numero 41, valida dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, alla mezzanotte di domani, giovedì 16, che per il territorio del comune di Ravenna è gialla per criticità idraulica e idrogeologica.

Si ricorda però che fino alla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, resta in vigore l'allerta 40, arancione per criticità idraulica, gialla per criticità idrogeologica.

#### Raccomandazioni

Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di continuare a prestare la massima attenzione e di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua, non avvicinarsi a fiumi e argini e non accedere ai capanni presenti lungo gli stessi corsi d' acqua; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

## Continua il maltempo. Nuova allerta meteo, gialla per criticità idraulica e idrogeologica

*Fino a mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, resta in vigore quella arancione per criticità idraulica, gialla per criticità idrogeologica*

L' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpa Emilia Romagna hanno appena emesso l' allerta meteo numero 41 , valida dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio , alla mezzanotte di domani, giovedì 16 , che per il territorio del comune di Ravenna è gialla per criticità **idraulica** e **idrogeologica** . Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1 Si ricorda però che fino alla mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio , resta in vigore l' allerta 40 , arancione per criticità **idraulica**, gialla per criticità **idrogeologica**. Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna ( <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> ) e anche attraverso twitter ( @AllertaMeteoRER ); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" ( <http://bit.ly/allertameteo-cosa-fare> ). Si raccomanda di continuare a prestare la massima attenzione e di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua , non avvicinarsi a **fiumi** e **argini** e non accedere ai capanni presenti lungo gli stessi corsi d' acqua; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.



The screenshot shows the website interface with a navigation bar (CRONACA, POLITICA, SPORT, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLO, LA POSTA DEI LETTORI) and a main article titled "Continua il maltempo. Nuova allerta meteo, gialla per criticità idraulica e idrogeologica". The article text includes: "Fino a mezzanotte di oggi, mercoledì 15 maggio, resta in vigore quella arancione per criticità idraulica, gialla per criticità idrogeologica". There are also social media sharing icons and a "La posta dei lettori" section.

## Treni. Sabato 18 e domenica 19 maggio circolazione sospesa fra Castel Bolognese e Rimini

Cantieri aperti sabato 18 e domenica 19 maggio sulla linea ferroviaria Bologna - Rimini , con circolazione dei treni sospesa fra le stazioni di Castelbolognese e Rimini , per consentire a Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) di eseguire importanti interventi di potenziamento tecnologico e dell'infrastruttura. Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1 Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravegnana a Forlì, alcune attività propedeutiche al potenziamento infrastrutturale della stazione di Forlì e all'upgrading dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castelbolognese e **Santarcangelo** di Romagna e il rafforzamento dei sistemi di deflusso delle **acque** di piena del **canale** Budrione e del **torrente Bevano**. Funzionali ad elevare gli standard prestazionali della linea, gli interventi rientrano nel progetto di velocizzazione della direttrice Adriatica Bologna - Lecce, che consentirà ai treni di viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari. Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul **fiume Savio**, necessari a seguito della piena di lunedì 13 maggio. Le modifiche

al programma dei treni regionali e a lunga percorrenza prevedono cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso e nuovi treni. Un servizio di autobus garantirà il collegamento fra Castelbolognese, Rimini e le stazioni intermedie. Previsto un collegamento con autobus anche fra Cesenatico e Rimini. Nelle stazioni sarà potenziata l'assistenza alle persone in viaggio. L'orario ferroviario in vigore nelle sole due giornate indicate è consultabile nelle stazioni e sui sistemi informatici e di vendita dove, digitando stazione di partenza, arrivo e data del viaggio, è possibile verificare in automatico l'offerta alternativa. Inoltre, sul sito dell'impresa ferroviaria, nella sezione Orari regionali digitali, è possibile scaricare le fiches con l'orario completo dei treni regionali dell'Emilia Romagna nei due giorni interessati dai lavori. Si segnala che domenica 19 maggio , in concomitanza con l'interruzione della circolazione ferroviaria, avrà luogo la competizione ciclistica "Nove Colli" per la quale sono state disposte dalla Polizia Municipale alcune limitazioni stradali che potrebbero comportare ritardi non preventivabili nella circolazione dei bus sostitutivi.



## Sabato e domenica treni fermi fra Castel Bolognese e Rimini: si viaggia con gli autobus sostitutivi

*Cantieri aperti sabato 18 e domenica 19 maggio sulla linea ferroviaria Bologna - Rimini, con circolazione dei treni sospesa fra le stazioni di Castelbolognese e Rimini, per consentire a Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) di eseguire importanti interventi di potenziamento tecnologico e dell'infrastruttura. Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma:*

Cantieri aperti sabato 18 e domenica 19 maggio sulla linea ferroviaria Bologna - Rimini, con circolazione dei treni sospesa fra le stazioni di Castelbolognese e Rimini, per consentire a Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) di eseguire importanti interventi di potenziamento tecnologico e dell'infrastruttura. Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravegnana a Forlì, alcune attività propedeutiche al potenziamento infrastrutturale della stazione di Forlì e all'upgrading dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castelbolognese e Santarcangelo di Romagna e il rafforzamento dei sistemi di deflusso delle acque di piena del canale Budrione e del torrente Bevano. Funzionali ad elevare gli standard prestazionali della linea, gli interventi rientrano nel progetto di velocizzazione della direttrice Adriatica Bologna - Lecce, che consentirà ai treni di viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari. Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul fiume Savio, necessari a seguito della piena di lunedì 13 maggio. Le modifiche

al programma dei treni regionali e a lunga percorrenza prevedono cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso e nuovi treni. Un servizio di autobus garantirà il collegamento fra Castelbolognese, Rimini e le stazioni intermedie. Previsto un collegamento con autobus anche fra Cesenatico e Rimini. Nelle stazioni sarà potenziata l'assistenza alle persone in viaggio. L'orario ferroviario in vigore nelle sole due giornate indicate è consultabile nelle stazioni e sui sistemi informatici e di vendita dove, digitando stazione di partenza, arrivo e data del viaggio, è possibile verificare in automatico l'offerta alternativa. Inoltre, sul sito dell'impresa ferroviaria, nella sezione Orari regionali digitali, è possibile scaricare le fiches con l'orario completo dei treni regionali dell'Emilia Romagna nei due giorni interessati dai lavori. Si segnala



che domenica 19 maggio , in concomitanza con l' interruzione della circolazione ferroviaria, avrà luogo la competizione ciclistica "Nove Colli" per la quale sono state disposte dalla Polizia Municipale alcune limitazioni stradali che potrebbero comportare ritardi non preventivabili nella circolazione dei bus sostitutivi.

L' intervista

## "Non è finita: nel weekend altre piene"

La colpa è sempre dell' anticiclone, come del maggiordomo. D' inverno perché provoca stasi atmosferica e accumulo di smog, in questa primavera perché sbaglia posizione emigrando a nord, dirottando così perturbazioni fredde dalle nostre parti. **Sandro Nanni**, responsabile della Sala operativa meteo di Arpae, ne sta studiando i movimenti da settimane.

### Cosa ci attende nei prossimi giorni?

«Oggi e domani si avrà una tregua, ma sabato arriva un' altra perturbazione con nuove piogge.

Purtroppo, l' instabilità è destinata a durare anche all' inizio della prossima settimana».

### Saranno piogge da allarme rosso?

«No, da Bologna a Piacenza sono previsti dai 30 ai 50 millimetri di pioggia, lontani dai 100 dell' ultimo fine settimana, con punte anche di 120-130 sull' Appennino. Però bisognerà tenere conto del fatto che i corsi d' acqua sono ancora piuttosto gonfi e il terreno non riceve più».

### Quindi cosa ci attende?

«Prevedo un nuovo innalzamento di **fiumi** e **torrenti**, ma credo che l' allerta si fermerà al livello 'arancione'. Anche le temperature dovrebbero innalzarsi perché i venti gireranno da nord est a sud est. La Romagna sarà però meno colpita e in quel caso si avranno dai 20 ai 30 millimetri di pioggia».

### Dopo mesi di siccità com' è la situazione delle falde?

«Il bilancio idrico adesso è nella media se guardiamo alle quantità di acqua, ma le falde non sono ancora del tutto rimpinguate. Manca tutt' oggi un po' di pioggia, ma se l' andamento rimarrà questo penso che andremo in pari».

### Come si spiega la neve in maggio?

«Fatti del genere sono già accaduti.

Andando indietro negli annali abbiamo scoperto che tra il 4 e il 6 maggio del '57, avvenne più o meno la stessa cosa anche se la neve in Appennino non raggiunse mai i 300 metri come il 5 scorso. Sui crinali ne scesero 60 centimetri. È un segno del cambiamento climatico di cui tanto si parla».

Con tante anomalie...

«Parecchie, a partire da un inverno mite avaro di pioggia e neve seguito da tre mesi di siccità a partire



Acqua Ambiente Fiumi

---

dal primo febbraio quando esondò il **Reno** a Borgo Panigale». - v.v.

L' **emergenza** maltempo

## L' inverno in maggio ha fatto milioni di danni

*Bonaccini chiederà al Governo lo stato di calamità per la regione Neve in montagna, ieri soccorse due persone . E sabato nuova perturbazione*

di **Valerio** Varesi I colori dell' **allerta** cambiano. Dal rosso passano all' arancione e al giallo, così come quelli del cielo dal quale scompare il plumbeo per qualche sprazzo di azzurro, ma all' orizzonte il sereno deve ancora venire. Lo ricorda il presidente della Regione Stefano Bonaccini dopo aver controllato i bollettini **meteo**: « Siamo tutti impegnati a far fronte a un' **emergenza**, ora sta nevicando in Appennino e sono previsti altri giorni di pioggia » , ha detto ieri mattina mentre la neve scendeva fino a ottocento metri, al punto che per mettere in salvo due escursionisti, sorpresi da una tormenta di neve sul monte Cusna nel reggiano, è dovuto intervenire il Soccorso alpino. L' allarme di Bonaccini è giustificato visto che sabato sono previste altre piogge. Ieri è stato il giorno della conta dei danni. Nel cesenate, per lo **straripamento** del **Savio**, la stima è di 1,1 milioni, mentre per Villafranca di Forlì, colpita dal cedimento dell' **argine** del **torrente Montone**, ci sarà uno strascico giudiziario per le 600 famiglie ( ieri rientrate nelle loro case) e i 160 ettari che hanno subito allagamenti. Lo stesso Bonaccini ha annunciato una verifica: « Andremo ad accertare le responsabilità perché su quel cantiere di Autostrade qualche dubbio mi sorge » ha detto alludendo al crollo dell' **argine** vicino al cavalcavia della A14 su cui sono stati eseguiti lavori. Di tutto ciò si occuperà anche la magistratura tanto che ieri il procuratore di Forlì Maria Teresa Cameli ha avviato accertamenti sulla base degli stessi dubbi del Governatore.

Per riportare la normalità sono al lavoro oltre 200 volontari della Protezione civile intenti a svuotare cantine, capannoni, garage e pianterreni. Oltre al problema riscontrato a Villafranca e Cesena, la situazione è critica anche nel modenese dove sono state evacuate 31 persone nei pressi di Campogalliano dopo che le **acque** hanno invaso le aree golenali.

In questo caso è intervenuta una squadra dell' Associazione nazionale alpini. Da lunedì i volontari lavorano senza tregua e ieri Bonaccini li ha ringraziati pubblicamente. In Romagna i **fiumi** hanno smaltito le piene, ma in Emilia i livelli di **Reno** e **Secchia** continuano a essere alti. L' unico punto critico "arancione" è nella Bassa per il lento deflusso del **Reno** e del **Savena**. Nel modenese sono stati riaperti tutti i ponti. La Regione è intenzionata a chiedere lo stato di calamità naturale e in ciò riceve l' appoggio



### Acqua Ambiente Fiumi

---

del capogruppo leghista di viale Moro Alan Fabbri. « Ci vorranno anni e molti soldi per proteggere l' Emilia Romagna dalle alluvioni » ha annunciato Bonaccini, mentre il portavoce regionale dei Verdi Paolo Galletti invita a « ridurre l' uso di combustibili fossili, responsabili dei cambiamenti climatici, e a investire in opere ambientali » . Legambiente elenca i disastri di questo tipo dal 2011 quando il torrente Baganza, a Parma, allagò tre Comuni pedemontani con un morto, passando per l' alluvione a Rimini nel 2013 e alla disastrosa rotta del Secchia a Bomporto di Modena l' anno dopo. Lo stesso anno ancora il Baganza allagò il popoloso quartiere " Montanara" a Parma. Nel 2015 il Nure, il Trebbia e l' Aveto a Piacenza strariparono e provocarono 3 morti, nel 2017 l' Enza ruppe a Brescello e ci furono 1000 sfollati. L' elenco termina quest' anno con l' esondazione del Reno a Borgo Panigale.

## Dal Po al Mare L' idrovia ferrarese per Confesercenti è ancora desolante

*Scolamacchia: serve un grande progetto di sviluppo Il trasporto di merci per via fluviale ridurrebbe lo smog*

È andata in porto ieri mattina l' iniziativa voluta da Confesercenti Ferrara e fortemente sostenuta dal proprio presidente Nicola Scolamacchia di approfondimento delle criticità legate alla Idrovia Ferrarese ospitando rappresentanti della politica locale e regionale, navigando con la motonave "Nena" lungo un tratto di quella che doveva diventare il fiore all' occhio della navigazione interna sia dal punto di vista turistico che, nelle fantasie di alcuni, commerciale aprendo una nuova e redditizia strada ai flussi di beni materiali alternativa alle vie tradizionali.

Le difficoltà Il Presidente di Confesercenti ha ricordato nel suo saluto introduttivo che ormai «ci troviamo ogni anno a segnalare la difficoltà, se non l' impossibilità, di poter credibilmente offrire un prodotto turistico che sarebbe naturale per il nostro territorio: la navigabilità del Po e dei nostri canali, ed il conseguente sbocco al mare.

Peggio stanno le vie navigabili"adiacenti: sponde fatiscenti, manutenzione del verde pressoché nulla, degrado delle aree urbane adiacenti, livelli delle acque gestite da enti lontani dalle necessità della navigazione che non permettono una giusta programmazione.

Chi volesse raggiungere la nostra città arrivando dal fiume, deve sperare che la chiusa di Pontelagoscuro, sia funzionante e soprattutto presidiata da qualcuno che la manovri. Il servizio non ha infatti carattere di certezza, e non è impossibile trovare così la strada sbarrata. Stessa sorte, naturalmente, per chi da Ferrara volesse uscire verso il Po. Proprio per questo motivo non vi sono imbarcazioni lungo il percorso lasciando l' ospite di fronte ad una imbarazzante desolazione se raffrontata alle aspettative del progetto.

Se andiamo verso il mare, lo spettacolo non cambia molto: argini mal tenuti, rischio concreto di insabbiamento nel Po di Volano, una chiusa, quella di Valle Lepri, sotto sequestro giudiziario per 5 anni, dissequestrata qualche mese fa, ma non ancora in funzione.

Se Scolamacchia sottolinea la necessità che il grande progetto dell' Idrovia Ferrarese doveva avere in sé l' obiettivo della cura delle piccole cose, far almeno funzionare quello che già c' era, di mantenere in essere le condizioni minime affinché non si soffocasse quel che era stato fatto anche il Presidente di



Camera di Commercio Paolo Govoni, osservando desolato le opere "faraoniche" costate ingenti sovvenzioni pubbliche fini a se stesse ritiene indispensabile ancor oggi applicare la politica dei piccoli passi.

Del resto si era partiti dal progetto dove L' idrovia Ferrarese rappresenta, così veniva promossa l' opera, una straordinaria opportunità di crescita per il turismo e per le attività economiche connesse al corso del fiume (trasporto fluviale, pesca, enogastronomia).

le vie d' acqua Questa via d' acqua si snoda infatti, tra luoghi di interesse naturalistico (Valli di Comacchio, Valli di Ostellato, Parco del Delta del Po) e storico-artistico (Museo Archeologico di Spina, Villa Mensa, Museo della Nave Romana, Casa Museo Remo Brindisi). Tutti questi territori sarebbero stati raggiunti via acqua e via bicicletta, attraverso il collegamento alla rete di piste ciclabili già presenti e in corso di realizzazione. A distanza di più di 10 anni probabilmente le attività commerciali si contano sulle dita delle mani e da allora sono più numerose le chiusure che le aperture.

A conclusione del progetto si prevedeva inoltre la notevole riduzione del traffico di mezzi pesanti con conseguenze positive sulla viabilità e sulle emissioni di Co2.

--Lauro Casoni BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

serravalle

## Dal Cadf la mappa **idrica** con il Portale dell' Acqua

Serravalle. Da oggi si potrà avere certificata la conformità degli impianti Cadf, in pratica il mondo **idrico** a portata di un click all' indirizzo [www.acqua.gov.it](http://www.acqua.gov.it).

"Il Portale dell' Acqua" nasce da un progetto di collaborazione tra la Struttura di Missione contro il **dissesto idrogeologico** e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche e l' Istituto Nazionale di Statistica. «I cittadini - spiegano i **tecnici** del Cadf - con un semplice click, possono accedere a tutte le informazioni del settore **idrico** e scoprire cosa succede sul proprio territorio, suddiviso per comuni, dal punto di vista degli **acquedotti**, delle fognature e dei depuratori. Le informazioni sono fornite da diverse amministrazioni e spesso già pubblicati nei siti di appartenenza, inoltre, riportano la data dell' ultimo aggiornamento». Il Portale dell' Acqua è suddiviso per argomenti e per ciascuno di essi mette a disposizione una mappa interattiva e moltissimi documenti, contenuti e normative sul settore **idrico** che si possono scaricare. La mappa consente di visualizzare tutte le informazioni che l' utente può utilizzare per ricercare le centrali di potabilizzazione, gli impianti di **depurazione** e le condotte fognarie dislocate sul proprio territorio, visualizzandone tutte le informazioni (infrazioni, investimenti, gestori, risorse naturali, agricoltura & industria, governance).

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Acqua Ambiente Fiumi

L' APPELLO Confesercenti ha organizzato un tour con i rappresentanti degli enti per parlare di sviluppo e potenzialità

### «Darsena, si facciano presto i lavori»

CONFESERCENTI Ferrara, come annunciato nella conferenza stampa del 2 maggio scorso, ha organizzato ieri un breve tour sul **Volano** invitando rappresentanti degli Enti preposti e candidati a sindaco per prendere visione direttamente delle opportunità delle nostre vie d' acqua per uno sviluppo turistico da una parte, e dall' altra l' agonia che invece soffre chi imprende in questo settore per la mancanza di adeguati interventi di manutenzione. Presenti i consiglieri regionali Calvano, Fabbri e Zappaterra, la presidente della Provincia Barbara Paron, il Presidente della Cciaa Paolo Govoni e i candidati a sindaco di Ferrara Firrincieli, Mantovani, Modonesi e il presidente di Visit Ferrara Ted Tommasi. L' imbarco sulla Nena è avvenuto nella Darsena di **san Paolo** e da lì è stato percorso il **Volano** fino a raggiungere la **conca** di Pontelagoscuro. Durante il tragitto è stato proiettato un video che ha mostrato la bellezza del **Volano** nel suo sbocco al mare e le difficoltà di navigazione in quel territorio per la mancanza di profondità dei fondali. Lo stesso ha rappresentato il comandante della Nena Georg Sobbe durante la navigazione mostrando anche l' incuria che regna negli **argini** lungo il percorso. «Abbiamo voluto far toccare con mano alle autorità cosa rappresenta il **fiume** e come ci sia una impellente necessità di interventi per farlo vivere insieme all' economia degli operatori che ci stanno lavorando», commenta il presidente di Confesercenti che aggiunge: «La prospettiva della visuale della nostra città dall' acqua è sicuramente di grande impatto, oggi abbiamo navigato all' interno della città ma il verde che ci circondava ci faceva credere di essere in un ambito bucolico. Un contesto forse scontato per noi ma non per i turisti che vengono a visitare la nostra città. Con questa iniziativa vogliamo mandare un appello affinché chi ha la competenza per intervenire, gli enti che fanno capo alla Regione in primis, facciano in fretta quegli interventi di manutenzione ad **argini** e fondali per rendere fruibili le nostre importanti vie d' acqua, questi interventi insieme ad un' adeguata programmazione infrastrutturale permetterebbero lo sviluppo di una nuova ed interessante economia per il territorio».



## Acqua Ambiente Fiumi

LAVORI La passerella ciclopedonale necessita di interventi di sicurezza. In Consiglio via libera a duecentomila euro di spesa

### Ponte Vecchio chiuso a bici e pedoni

Chiusa qualche giorno fa per la piena del **Reno**, la struttura che favorisce il passaggio di bici e pedoni sul Ponte Vecchio ha bisogno di interventi

LA PASSERELLA ciclopedonale di Ponte Vecchio, per motivi di sicurezza, non riaprirà. La struttura era stata chiusa nei giorni scorsi per via della piena che ha interessato il **fiume Reno**, e così resterà, per via dei risultati di alcune analisi che sono state svolte sul legno che la compone e che hanno rivelato la presenza di tre tipologie di microrganismi che stanno progressivamente intaccando il materiale, al punto da renderlo inadeguato a garantire che la passerella possa essere percorsa in sicurezza. A spiegare l' accaduto è il sindaco di Cento Fabrizio Toselli che, assieme al 'collega' di Pieve di Cento Sergio Maccagnani, ha provveduto a firmare un' ordinanza urgente di chiusura: «Nell' ambito della verifica complessiva dei ponti del territorio - spiega il primo cittadino - era emersa la necessità di realizzare un' opera di messa in sicurezza sulla passerella. I lavori sono stati svolti tra il 22 dicembre 2017 e il 5 gennaio 2018 e questo ha consentito il temporaneo ripristino delle condizioni di sicurezza, tali da permetterne tranquillamente l' utilizzo».

SUCCESSIVAMENTE, si è deciso di mantenere un monitoraggio statico sulla struttura, e sono state disposte nel frattempo, analisi approfondite del legno (affidate all' azienda trentina Ri-Legno) a sostegno della redazione del progetto di riqualificazione, a fronte dello studio di fattibilità tecnico-economica già elaborato dall' ufficio tecnico centese. Dopo una prima relazione, una seconda è arrivata in questi giorni, dalla quale è emersa la presenza di microrganismi che stanno compromettendo il materiale di cui la passerella è composta. Dunque, è stata decisa la chiusura, in attesa che la passerella venga sostanzialmente ricostruita: «Crediamo sia una decisione di buonsenso - prosegue Toselli -, la sicurezza viene prima di tutto. Intanto, provvederemo quanto più rapidamente possibile alla progettazione e all' intervento definitivo». Il primo passo è avvenuto ieri sera in Consiglio comunale, con il via libera ai 200mila euro dedicati alla passerella, che si aggiungeranno agli altri 200mila già stanziati da Pieve. Il sindaco Maccagnani, ieri, attraverso un video Facebook ha sollecitato il progetto. Toselli, in risposta, rimarca come sulla questione si stia tutt' altro che «dormendo. Chiedo che si eviti di fare campagna elettorale a spese di Cento, ma di collaborare per una rapida soluzione».

**Valerio** Franzoni.





SERRAVALLE

# Manutenzione alla rete idrica

A CAUSA di lavori di manutenzione alla rete idrica, oggi dalle 8 alle 12, potrebbero verificarsi dei cali di pressione agli impianti. Il territorio coinvolto è quello di Serravalle in via Alighieri, via Canal Bianco e via Cuora. Alla riapertura dell'acqua, al termine dei lavori potrebbero verificarsi manifestazioni di acqua torbida che comunque si esauriranno con una temporanea apertura dei rubinetti degli impianti, fino al ripristino della normale trasparenza. Ne dà conto il Cadf che si occupa dei servizi acquedottistici nel Delta ferrarese. In caso di pioggia, l'intervento verrà effettuato il giorno successivo.



## Acqua Ambiente Fiumi

GLI EFFETTI DEL MALTEMPO ASFALTO SGRETOLATO E BANCHINA SBRICCIOLATA: ECCO COME SI PRESENTA VIA TROVA

### E con la pioggia le alternative alla Ravegnana perdono i pezzi

RAVEGNANA: la buona notizia è la tenuta del Ronco all' altezza della chiusa San Bartolo nonostante l' ingente massa d' acqua che tra lunedì e martedì si è riversata nel fiume. I lavori e le manutenzioni realizzate nelle ultime settimane hanno retto bene alla piena. Purtroppo il maltempo ha contribuito ad un ulteriore peggioramento delle condizioni della cosiddetta viabilità alternativa, visto che la statale che congiunge Ravenna a Forlì, è chiusa da ottobre. Via Trova in particolare è al limite della tenuta. Ai margini della strada l' asfalto si sta sgretolando con il grave rischio che si taglino le gomme delle auto in transito. Non mancano buche e anche la segnaletica sta scomparendo. In i nuovi intensi temporali previsti per il fine settimana non possono fare altro che peggiorare la situazione. Con il ritorno del bel tempo torneranno poi i lavori nei campi con il transito di trattori e di altri mezzi pesanti. A quel punto l' asfalto sarà veramente a pezzi.



LISA MANNI

## «Temo un'altra piena»

«ABBIAMO avuto molta paura - dice Lisa Manni dell'allevamento di cani 'Il giardino di Meiji' - e ho temuto molto anche per i miei cani. Sono preoccupata, ci hanno detto che non è finita, e che con la pioggia e la neve di questi giorni potrebbe arrivare un'altra piena. Finora qui è andata bene: basta vedere cosa è successo a Villafranca».



ARIELLA MARIA SAMPAOLI

## «Tremo ancora»

«PER I LAVORI serve tempo, l' importante è che tutto venga fatto come si deve - dice Ariella Maria Sampaoli -. La mia è stata l' ultima casa evacuata lunedì in direzione Forlì, la paura è stata tanta: sento ancora l' agitazione dentro le ossa. Siamo andati a casa di mio figlio a Villanova, tornando la mattina dopo. Speriamo che l' **argine** venga messo in sicurezza in fretta».



## Il ritorno degli sfollati, fra paura e orgoglio

Rientrate le famiglie evacuate dalla zona rossa della diga di San Bartolo

di SARA SERVADEI SONO passati quasi sette mesi dalla tragedia alla chiusa San Bartolo, ma per gli abitanti è come se non fosse passato neanche un giorno. Dentro all' alveo del Ronco i lavori hanno fatto parecchi passi avanti, ma per chi vive in zona niente è cambiato. Durante le ore concitate prima della piena l' atmosfera di paura che si respirava tra le case di Longana, affacciate sulla Ravegnana, era la stessa di quel 25 ottobre in cui una frana ha fatto crollare parte della chiusa e ucciso un tecnico della Protezione civile: l' argine che minaccia di venire giù e il timore di una catastrofe imminente.

L' ACQUA FANGOSA e arrabbiata a un metro e mezzo dalla riva è l' ultima immagine impressa negli occhi degli abitanti della zona prima di essere evacuati. «Non se ne può più, è come stare sul ciglio del baratro - dice Ariella Maria Sampaoli, la cui casa è stata l' ultima evacuata sul lato Forlì -.

Oggi (ieri, ndr) piove di nuovo, e sento un' ansia fortissima. Non posso fare niente, ma la paura c' è.

Lunedì sono venuti gli agenti della municipale ad avvisarci, noi abbiamo preso su qualcosa e siamo andati via. Ho lasciato la valigia da mio figlio, nel caso servisse».

LISA MANNI, all' allevamento di cani shiba inu 'Il giardino di Meiji', ha dovuto caricare in fretta e furia circa 30 cani nei trasportini: «Non li avrei mai lasciati, prima ancora che per le ricadute economiche sull' attività per l' affetto che provo per loro - racconta -.

Abbiamo chiuso tutto in fretta e siamo andati da mio suocero a San Pietro in Trento, che per fortuna aveva lo spazio per ospitarci anche con gli animali. Ho avuto tanta paura». Anche Pietro Gnani, che vive assieme alla moglie che ha problemi a muoversi ha avuto paura. «È venuto il 118 a portarla via - racconta -. Ci hanno portato prima alla sede del Decentramento in via Berlinguer e poi all' hotel Diana, e ci hanno assistito in tutto. In 40 anni non avevo mai visto una piena così».

MA non tutti la pensano così. Antonio Lanzoni vive proprio di fronte alla chiusa, e da mesi ripete di non avere paura. Anche dopo l' evacuazione non ha cambiato idea: «Sono venuti qui in 3/4 persone e mi hanno detto che dovevamo andare anche se io non volevo - racconta - e così sono andato via. Io e mia moglie abbiamo trascorso la notte da mia cognata. Sono tornato ieri mattina, e ho trovato il cane nel cortile avvilito perché era rimasto solo: gli operai mi hanno detto che l' hanno anche sentito piangere». Lanzoni non ha timori: «Di cosa dovrei avere paura? La mia famiglia vive qui da 200 anni, e ne abbiamo viste delle peggio. Non volevo andarmene, per me del pericolo non ce n' era. È stato assurdo essere stati evacuati». Le palancole installate sotto alla Ravegnana in questi mesi hanno svolto bene il loro



### Acqua Ambiente Fiumi

---

lavoro: l' intervento risolutivo infatti prevede che ne siano installate due file, di cui una sull' **argine** della Ravegnana a ridosso del **fiume** e l' altra dall' altra parte dello stesso **argine**, vicino alle case. Nelle ultime settimane sono state posizionate lato abitazioni a una profondità di 10 metri e per 100 metri di lunghezza, e nel punto più critico sono già state installate nel terreno anche quelle lato **fiume**, profonde 19 metri. Obiettivo dei lavori ora è rendere l' **argine** sicuro il più in fretta possibile, e per questo si procede a passo spedito.

In questi giorni ha nuovamente nevicato in collina, e nel weekend e la prossima settimana le previsioni sono tutte nuvolette e scrosci d' acqua. Per le famiglie sulla Ravegnana l' incubo potrebbe non essere ancora finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## I capannisti scendono in piazza

*Per protestare contro la Regione che nega la concessione a 38 strutture da pesca*

I CAPANNISTI hanno deciso di scendere in piazza. Nel senso letterale del termine. Per il 7 giugno alle 10 i proprietari dei capanni sui **Fiumi Uniti** manifesteranno in Piazza del Popolo: sulla base delle decisioni che la Regione sta per adottare, a 38 capanni sui 43 esistenti lungo l' asta del **fiume** che divide Lido di Dante da Lido Adriano, verrà negata la concessione. Il motivo è legato all' esito della riunione tenutasi in Regione una settimana fa e già fortemente contestata nei giorni scorsi dai capannisti dei **Fiumi Uniti**.

La Regione è intenzionata a concedere il nullaosta idraulico per i capanni che si trovano sui fiumi **Savio, Bevano, Lamone e Reno**.

Tagliati fuori dalle autorizzazioni i capanni che poggiano sulla gola dei **Fiumi Uniti**, quindi la stragrande maggioranza di quelli esistenti. Il nullaosta andrebbe soltanto agli impianti su palafitta.

Gli altri, sostiene la Regione, potrebbero ostacolare il flusso dell' acqua in caso di piena anche se gli studi idraulici affermano il contrario. L' altro giorno è stato il capannista Pierluigi Miserocchi a fare due calcoli: rifare il capanno su palafitta non viene a costare meno di 100 mila euro. E ieri Carlo Gambi, consigliere della cooperativa capannisti dei **Fiumi Uniti** ha aggiunto di sentirsi «preso in giro dalla burocrazia della Regione per la quale sono già stati prodotti il Protocollo per le emergenze idriche che prevede il mancato accesso agli impianti da pesca in caso di piena dei fiumi, uno studio idraulico dei corsi d' acqua e la relazione idraulica di un ingegnere che va allegata ad ogni domanda di autorizzazione che viene inviata in via Aldo Moro. Tutto questo, che costa denaro pubblico e privato, per venirci a dire ora che non ci rilasciano le autorizzazioni». Alla manifestazione ha aderito l' associazione dei capannisti che conta su oltre 600 appassionati: molto di loro hanno già espresso solidarietà ai colleghi dei **Fiumi Uniti** e hanno comunicato che parteciperanno alla manifestazione del 7 giugno.

lo. tazz.



Noi ravennati

## Più forti di tutto, anche del maltempo

La mia solidarietà va alle persone e agli abitanti di Villanova di Forlì e della Romagna, territori che in queste ore sono flagellati dal maltempo. Siamo a disposizione nell' eventualità di una richiesta, da parte delle Amministrazioni Comunali, di uno sforzo di unità di tutte le forze politiche del territorio, per interventi di sostegno alla popolazione. Mirko De Carli Coordinatore Alta Italia del Popolo della Famiglia. \*\*\*\*\* Penso che il lettore si riferisca non a Villanova bensì a Villafranca di Forlì, devastata da un allagamento impressionante. Comunque è chiara la colossale portata di un simile disastro atmosferico, simbolo di un clima pazzo che colpisce sempre più spesso, penso alle alluvioni di Lido di Classe nel 2015 e di Marina di Ravenna nel 2016, e alle tre tempeste di vento dell' estate del 2017 e dello scorso marzo. La soluzione è cercare di lavorare il più possibile sulla prevenzione. In che modo?

Concentrando gli sforzi sugli argini dei fiumi e anche sugli alberi in città, proiettili impazziti in caso di bufere.

Detto questo è giusto anche sottolineare la grande risposta che è stata data in momenti così difficili: il notevole apporto dei volontari, Mistral in testa, poi la titolare di un bed and breakfast che ha messo a disposizione gratuitamente le camere della sua struttura a chi ne avesse bisogno e infine i due faentini che appena hanno visto la falla del Montone nel Faentino hanno dato l' allarme, salvando Reda dal disastro. È questa la nostra forza, che permetterà alla Romagna di rialzarsi, come sempre.

andrea.degidi@ilcarlino.net.



## Acqua Ambiente Fiumi

CASTEL BOLOGNESE

# Treni, lavori sulla linea per Rimini nel weekend Autobus in sostituzione

CANTIERI aperti sabato e domenica sulla linea ferroviaria Bologna - Rimini, con circolazione dei treni sospesa fra le stazioni di Castelbolognese e Rimini, per consentire a Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) di eseguire importanti interventi di potenziamento tecnologico e dell'infrastruttura.

Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma il miglioramento dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castel Bolognese e Santarcangelo di Romagna. Funzionali ad elevare gli standard prestazionali della linea, gli interventi rientrano nel progetto di velocizzazione della direttrice Adriatica Bologna - Lecce, che consentirà ai treni di viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari. Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul fiume Savio, necessari a seguito della piena di lunedì. Le modifiche al programma dei treni regionali e a lunga percorrenza prevedono cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso e nuovi treni. Un servizio di autobus garantirà il collegamento fra Castel Bolognese, Rimini e le stazioni intermedie. Previsto un collegamento con autobus anche fra Cesenatico e Rimini. Nelle stazioni sarà potenziata l'assistenza alle persone in viaggio.



## I capannisti scendono in piazza per fermare gli abbattimenti

*Il corteo si terrà il 7 giugno. Gli organizzatori: «Non escludiamo una manifestazione anche a Bologna»*

RAVENNA Una manifestazione il primo venerdì di giugno, con un corteo che dovrà raggiungere anche piazza del Popolo «perché i capanni da pesca del Ravennate noi li vogliamo salvi, tutti». Sarà la cooperativa Co.fu.se - con la certa adesione della associazione Pesca sportiva e ricreativa, che riunirà i propri organi a giornie deciderà i dettagli della propria modalità di partecipazione - a promuovere un momento di coinvolgimento pubblico in una fase determinante per l' autorizzazione definitiva da parte della Regione per i capanni da pesca sulle aste dei **fiumi** del Ravennate.

Al momento, ricostruendo le riunioni che avvicinano all' espressione definitiva da parte di Viale Aldo Moro, i capanni costruiti su palafitta avranno certamente il nulla osta idraulico, così come lo riceveranno quelli "poggiati a terra" e posizionati sugli **argini** di **Savio**, **Bevano** e Lamone. I **tecnici** si sono dimostrati molto più possibilisti anche sui "padelloni" presenti sul **Reno** mentre al momento è stato chiaro il "niet"perquellipresenti sui Fiumi Uniti. Sarebbero 38 a dover essere abbattuti, benché conformi con il regolamento sulla riqualficazione dei capanni approvato dal consiglio comunale me nodi un anno fa. E verrebbero "sacrificati" in quanto costituirebbero un rischio idraulico in caso di piena **fluviale**.

Ma i capannisti non ci stanno: «Siamo sensibili alla questione della **sicurezza**, ma la valutazione che sta prevalendo soprattutto fra i **tecnici** della Protezione civile - spiega Sergio Subini, presidente della Co.fu.se - non tiene conto di uno studio dell' Università di Bologna che asserisce il contrario. E si tratta di un' analisi che è stata commissionata dal Comune poco più di un anno fa». Un contributo che secondo i capannisti dovrebbe essere considerato autorevole e neutro: «Emerge con chiarezza come il posizionamento dei capanni presenti sui Fiumi Uniti non costituirebbero un rischio di sovrizzo di acqua, quindi è escluso il rischio idraulico. Perché dunque non salvare anche questi?». Il corteo di sensibilizzazione si terrà pertanto il 7 giugno prossimo e che partirà da piazza dei Caduti per poi



## Acqua Ambiente Fiumi

---

attraversare via Corrado Ricci e toccare piazza Garibaldi prima di un discorso pubblico da pronunciare fra le statue di **San** Vitale e **Sant'** Apollinare . Sarà una manifestazione «tranquilla», ma volta a «chiarire che bisogna decidere se vogliamo tutelare una tradizione insita nella nostra cultura oppure no - conclude Carlo Gambi, consiglieredellaCo.fu.se e proprietario di un capanno sui Fiumi Uniti-. Notiamo come vengano espresse volontà politiche che poi non trovano un' applicazione in senso **tecnico**. Ciò accade a Palazzo Merlato, ma ci sembra particolarmente a Bologna. Allora manifesteremo qui a Ravenna per difendere quello che consideriamo un bene storico, ma non escludiamo di farlo un domani anche in Viale Aldo Moro».

*ANDREA TARRONI*

## «Inascoltati i nostri appelli»

«Nessuno vuole fare della facile polemica: ma l' **esondazione** del **Savio** non può finire nel dimenticatoio e la prossima volta, prima di far passare per pretestuose e infondate certe segnalazioni, gli amministratori ci dovrebbero pensare bene». Lo afferma Alice Buonguerrieri, vice commissario provinciale di Forza Italia e candidata al consiglio comunale a Cesena e a Bagno di Romagna.

«I problemi che si manifestano a **valle** partono da monte - sintetizza - Ed è proprio da monte che deve partire un' accurata manutenzione dei corsi d' acqua. Nel dicembre scorso avevamo prodotto una copiosa documentazione sui tratti più critici lungo il **Savio**. Il sindaco di Bagno di Romagna rispose assicurando che era tutto sotto controllo». «Mi chiedo a cosa serve l'Unione dei Comuni, guidata dal sindaco di Cesena Paolo Lucchi e da quello di Bagno Marco Baccini, se non riesce a dare il giusto rilievo alle problematiche che emergono sul territorio. Le emergenze esistono, però qui gli effetti dell'ondata di maltempo potevano essere molto più contenuti solo se si fosse ascoltati ». Il centrodestra in consiglio comunale a Cesena aveva proposto un emendamento al Bilancio chiedendo interventi di difesa idrogeologica e frane: «Si chiedeva un ampliamento del fondo, ma la proposta è stata bocciata dal Pd» conclude Buonguerrieri.



## Acqua Ambiente Fiumi

### «Allarme al porto: le barche sono in trappola»

Cattarinetti, nuovo presidente della Consulta, fissa le linee guida del suo mandato

**EMERGENZA** porto. «Con il maltempo la situazione dell' imboccatura del porto è peggiorata.

Da tempo non è percorribile e le imbarcazioni rimangono bloccate in darsena».

A lanciare l' allarme e la necessità di un intervento urgente è il neo presidente della Consulta del porto, Remigio Cattarinetti. La Consulta è il soggetto che riunisce una dozzina di realtà che insistono nella zona del porto canale. si va dalla cooperativa Ormeggiatori, al club Nautico passando per Adina, la Lega Navale, Martin Pescatore, il Club Nautico e le altre realtà del porto. In futuro potrebbero farne parte anche i ristoratori. Remigio Cattarinetti è la nuova guida, e rimane al medesimo tempo presidente di Adina. L' elezione è avvenuta circa una settimana fa. Presidente, partiamo dalla nomina, quali sono le priorità da affrontare al porto?

«Stiamo buttando giù quelli che sono gli ambiti su cui lavorare e impegnarci. Avremo a breve un consiglio per stilare il programma definitivo.

Servirà poco tempo prima di avere le idee chiare sui vari aspetti. Ma questa è una parte del lavoro perché oltre alle criticità che andranno affrontate c' è il masterplan del porto a cui sta lavorando l' amministrazione comunale. Aspettiamo che ci convochino per cominciare a discuterne».

#### Avete già stabilito una data per l' incontro?

«No, ma visti i buoni rapporti sono convinto che ci ritroveremo e ne discuteremo assieme. Forniremo il nostro apporto».

#### Nel frattempo cosa va fatto?

«Di certo va liberato il porto. Ad oggi l' imboccatura non è percorribile. Ci sono imbarcazioni che necessitano di essere portate nei cantieri per lavori, ma non possono arrivarci a causa della non percorribilità del canale».

E il tempo di questi ultimi giorni non aiuta.

«Esatto. Il maltempo ha colpito le spiagge quando la sabbia da **ripascimento** non si era ancora compattata, questo ha consentito alle correnti di spostarla con maggiore facilità peggiorando la situazione all' imboccatura del porto. non rimane che attendere una tregua dal **meteo**. Poi bisognerà mettersi subito al lavoro per liberare il porto. Siamo già arrivati alla metà di maggio».



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

---

**In porto cosa va fatto?**

«Aspettiamo il programma per concentrarsi sui vari punti, di certo andranno liberate dalla sabbia le darsene e il canale, ma siamo in ritardo. Farlo adesso significherebbe avere lavori in corso con la bella stagione, inoltre muovendosi ora si corre il rischio di ritrovarsi senza ditte perché già impegnate in altri porti. Quindi non rimane che spostare l' intervento a dopo l' estate».

Andrea Oliva © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Fiumi sotto controllo Legambiente: «Ma resta il rischio idrogeologico»

Allagamenti evitati e neve nell'entroterra. L'associazione ambientalista: «Serve ridare spazio ai corsi fluviali»

RIMINI Ondata di maltempo, situazione sotto controllo in provincia: i fiumi sono tornati alla normalità e la conta dei danni è stata piuttosto esigua. Dopo una pioggia intensa scesa ieri mattina, l'unica criticità si è verificata nel territorio di Coriano dove il torrente Marano ha allagato per alcune ore la via Fiume e la via Cella. La sindaca Domenica Spinelli ha però spiegato, attorno alle 13, che «i monitoraggi sono stati continui e il livello delle acque è sceso non destando alcuna preoccupazione». Anche a Riccione, il rio Melo e il rio Marano sono stati tenuti «sotto la soglia di attenzione: il sistema di drenaggio ha funzionato e gli scarichi fognari non sono stati attivati», hanno detto dall'amministrazione. Anche nel comune di Rimini non si sono verificati allagamenti nei sottopassi e nelle strade, con il fiume Marecchia rimasto per tutta la giornata sotto i limiti di guardia e l'ordinanza sindacale di lunedì, che vietava il transito in diverse zone a rischio attorno al corso d'acqua, non era più operativa. Non ci sono state emergenze neanche nell'entroterra, dove l'abbassamento delle temperature ha portato qualche fiocco di neve in Carpegna, a Montecopiolo, a Sant'Agata Feltria e a San Marino. Decisamente tutti gli anni ci sono stati eventi con «con portate idriche anomale o mai registrate prima», come «l'alluvione di Rimini nel giugno del 2013».

Ecco perché bisogna intervenire per «evitare che il rischio idrogeologico diventi la normalità». Tra le azioni indicate, serve «ridare spazio ai corsi fluviali, rimuovendo gli edifici costruiti nelle pertinenze dei fiumi con scelte urbanistiche scellerate, che ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori».



SIMONE MASCIA

## Sabbia rubata dalla doppia burrasca Serviranno almeno 300 mila euro

*Spariti non solo i ripascimenti ma anche vecchi pezzi di spiaggia E le porte vinciane si incagliano*

CESENATICO Spiagge prossime vicine al ko dopo avere incassato i colpi di due **mareggiate**, una di seguito all'altra. A quella del 5 e 6 maggio si è aggiunta quella andata avanti da lunedì 13 a ieri. Proprio alle porte dell'inizio della stagione balneare, e quindi con la duna protettiva smantellata, le attrezzature stese in spiaggia e i ripascimenti di sabbia ormai ultimati sull'**arenile**.

Il mare si è inghiottito quasi per intero quanto fatto, portandosi via tra 40.000 e 45.000 **metri cubi** di sabbia, che la Regione e i concessionari delle spiagge a vevano "seminato". Porte vinciane insabbiate Lungo la costa venti dal largo, che hanno superato i 70 hm/h, da Greco -Levante, hanno bersagliato il litorale con onde alte 3 **metriche** hanno sommerso imo lie bersagliato le difese portuali.

Tanto che ieri pomeriggio, quando è stata ordinata la riapertura delle porte vinciane, rimaste ancora una volta per tre giorni e mezzo a sbarrare la marea montante, l'operazione non è riuscita del tutto, a causa di ostruzioni di sabbia sul fondale.

Le grosse e pesanti paratie d'acciaio non hanno potuto essere fatte ruotare per intero lungo il proprio asse e le cerniere.

Sabbia sparita: danno enorme Il **servizio** di protezione civile comunale ha evidenziato i danni, facendo notare che dei ripascimenti fatti di recente non c'è praticamente più traccia. La perdita economica viene stimata tra 200.000 e 250.000 euro.

Le operazioni per rimpinguare le spiagge erano state avviate a metà aprile ed erano proseguite fino a pochi giorni fa, principalmente a Villamarina, Valverde -Centro, Valverde 1, la zona delle colonie di Ponente, Gatteo.

I bagnini di Cesenatico, con risorse proprie, si erano concentrati sulla spiaggia dal molo di Levante fino a Villamarina. Ma le **mareggiate** in sequenza rapida e l'erosione marina costante hanno reso tutto vano, e anzi sono andate addirittura oltre.

«Calcoliamo che ci sia stata una perdita di 20.000 **metri cubi** di sabbia in più di quanti erano stati



aggiunti col **ripascimento** è il calcolo della Protezione civile. Perciò occorrerà rimediarne altri 60.000-65.000». Per un ammontare di circa 350.000 euro.

Nuove minacce I guai potrebbero non essere finiti, perché una nuova perturbazione è prevista per sabato. Site me inoltre quanto sta "in agguato" sotto il pelo dell' acqua: una montagna di tronchi, rami, le gna, relitti, detriti galleggianti, che nei prossimi giorni si areneranno sulle spiagge. Andranno quindi tagliati, rimossi e smaltiti, e anche per far ciò occorrerà tempo e denaro. Quel materiale è stato trascinato fino al mare da **fiumi** e torrenti in piena, in particolare il **Savio**. E non va dimenticato che quando vanno alla deriva possono costituire una seria insidia per la **navigazione** dei pescherecci, che sono tornati in azione dopo un lungo periodo di inattività.

*ANTONIO LOMBARDI*

MALTEMPO

## Inondazione a Villafranca

A Villafranca, erano già successi altri casi di **alluvione** negli ultimi anni, i residenti avevano chiesto al Comune di Forlì interventi ad hoc che evidentemente non ci sono stati; perchè, poi, a dire il vero non ha piovuto nemmeno tanto, se una città va in tilt per così poco, qualcosa non quadra.

Quest'anno però, mi dicono, c'è una novità: Un buco sotto il ponte dell'auto - strada che incanala l'acqua del **fiume**.

Com'è possibile? Diano spiegazioni, grazie.

Landi Vanni Forlì



## VIDEO le spiagge riminesi invase dalla legna: "Mai così grave". Le immagini del litorale pieno di rami e tronchi

Anche la spiaggia della provincia di Rimini risente del maltempo. Tanto legname, tronchi e altre cose sono state portate al mare dalla piena dei **fiumi**. Circa 4500 **metri cubi** di materiale prevalentemente legnoso da raccogliere è la previsione di Hera che già da lunedì sta lavorando sull'**arenile** provinciale e prevede di riportare la condizione delle spiagge alla normalità entro 10 giorni, salvo ulteriori variazioni del **meteo** che potrebbero incidere sullo svolgimento dei lavori. Intanto il "mare" di detriti portati dai **fiumi** ha occupato la costa, la burrasca ha creato un vero e proprio "muro" di legno e, in alcuni casi, sporcizia. Gli operatori di spiaggia definiscono la situazione "storica" e mai si era verificata in maniera così massiccia.



## Treni sospesi per lavori il 18 e 19 maggio fra Castelbolognese e Rimini

Circolazione dei treni sospesa fra le stazioni di Castelbolognese e Rimini e cantieri aperti - sabato e domenica 18 e 19 - sulla linea ferroviaria Bologna-Rimini per consentire a Rete Ferroviaria Italiana di eseguire interventi di potenziamento tecnologico e dell'infrastruttura per cui saranno oltre 150 i tecnici dell'azienda e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma, l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravennana a Forlì; alcune attività preparatorie al potenziamento infrastrutturale della stazione di Forlì e al miglioramento dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castelbolognese e Santarcangelo di Romagna e il rafforzamento dei sistemi di deflusso delle acque di piena del canale Budrione e del torrente Bevano. Gli interventi rientrano nel progetto di velocizzazione della direttrice Adriatica Bologna-Lecce. Sono stati programmati, inoltre, anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul fiume Savio, necessari a seguito della piena di lunedì scorso. Le modifiche al programma dei treni regionali e a lunga percorrenza prevedono cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso e nuovi treni. Un servizio di autobus garantirà il collegamento fra Castelbolognese, Rimini e le stazioni intermedie. Previsto un collegamento con autobus anche fra Cesenatico e Rimini. Domenica, inoltre, avrà luogo la competizione ciclistica 'Nove Colli' per la quale sono state disposte dalla Polizia Municipale alcune limitazioni stradali che potrebbero comportare ritardi non preventivabili nella circolazione dei bus sostitutivi.



## Maltempo, gli agricoltori si leccano le ferite: "Danni grossi, impossibile fare una stima ora"

Confagricoltura: "Non si può 'sparare' una cifra ora, Quando tutto sarà passato ci saranno da affrontare muffa e problemi **sanitari** vari"

L' **esondazione** del **Savio** a Cesena e del **Montone** a Villafranca lasciano un conto molto salato per quanto riguarda i danni all' agricoltura. "Danni significativi - spiegano da Confagricoltura - ma dire un milione in questo momento significherebbe solo 'sparare' una cifra. Bisognerà attendere almeno una settimana per poter fare una prima stima dei danni". "A Cesena abbiamo visto terreni e capannoni sott' acqua, a Villafranca la situazione è stata ben più grave, perché ad andare sott' acqua sono state le case. Gli enti competenti si devono attivare per capire perché gli **argini** non hanno retto". Ma quali danni stanno subendo le coltivazioni? "Danni di tre tipi - spiega Confagricoltura - permanenti per quelle coltivazioni che resterranno allagate per diversi giorni, con l' asfissia del terreno. Alcuni terreni andranno 'solo' in stress perché resteranno sott' acqua solo un paio di giorni, ma questo porterà comunque a una riduzione del prodotto. E infine l' appesantimento delle sponde causerà smottamenti in collina". Le coltivazioni più colpite? "Sicuramente fragole e ciliegie, l' acqua nei frutti porterà all' ammuffimento, ma anche albicocche e pesche stanno pagando il conto più salato. Ripeto che i danni sono consistenti ma ci vorrà almeno una settimana per fare una prima stima. Quando tutto sarà passato ci saranno da affrontare muffa e problemi **sanitari** vari, saranno necessari trattamenti e cure particolari, con i costi che saranno ovviamente sulle spalle degli agricoltori".



**CESENATODAY** Cronaca

**Maltempo, gli agricoltori si leccano le ferite: "Danni grossi, impossibile fare una stima ora"**

Confagricoltura: "Non si può 'sparare' una cifra ora, Quando tutto sarà passato ci saranno da affrontare muffa e problemi sanitari vari"

**I più letti di oggi**

- Albanese e Cossiga, scudo di Stato marcati, "indagini" in corso
- La finanziaria della Banca d'Italia, Pirelli e Maffei
- Mauro e Cossiga, scudo di Stato marcati, "indagini" in corso
- Albanese e Cossiga, scudo di Stato marcati, "indagini" in corso

**L'** esondazione del Savio a Cesena e del Montone a Villafranca lasciano un conto molto salato per quanto riguarda i danni all' agricoltura. "Danni significativi - spiegano da Confagricoltura - ma dire un milione in questo momento significherebbe solo 'sparare' una cifra. Bisognerà attendere almeno una settimana per poter fare una prima stima dei danni".

"A Cesena abbiamo visto terreni e capannoni sott'acqua, a Villafranca la situazione è stata ben più grave, perché ad andare sott' acqua sono state le case. Gli enti competenti si devono attivare per capire perché gli argini non hanno retto".

Ma quali danni stanno subendo le coltivazioni? "Danni di tre tipi - spiega Confagricoltura - permanenti per quelle coltivazioni che resterranno allagate per diversi giorni, con l'asfissia del terreno. Alcuni terreni andranno solo in

**unicef**

## "Criticità idraulica e idrogeologica", continua la fase d' allerta nel cesenate

Per giovedì il codice emesso dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpa Emilia Romagna è quello giallo

Continua la fase d' allerta sul territorio Forlivese per "criticità **idraulica** e **idrogeologica**". Per giovedì il codice emesso dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpa Emilia Romagna è quello giallo. Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Dopo le **piogge** di mercoledì è previsto un temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche. Giovedì è prevista nuvolosità irregolare sulla pianura con ampie schiarite. Addensamenti più consistenti sul settore appenninico dove saranno possibili locali piovoschi o brevi rovesci durante le ore centrali della giornata. Le temperature sono attese in lieve aumento, con massime fino a 18°C. Anche venerdì non sono attese precipitazioni, salvo locali rovesci sui rilievi. Sabato torneranno ad aprirsi gli ombrelli. "L' ingresso sul Mediterraneo Occidentale di un' area depressionaria atlantica porterà un nuovo peggioramento con **piogge** diffuse nella giornata di sabato che continueranno poi anche domenica, lunedì e martedì anche se in modo più sparso e sporadico - informa l' Arpae -. Le temperature sono previste in flessione nella giornata di sabato e in successiva lenta risalita. Valori massimi comunque ancora inferiori alla media climatologica".



## Alluvione, dopo l' **emergenza** il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni

*Dalla giornata di martedì fino a mercoledì mattina il livello del **fiume Savio** è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione*

Superata la fase più critica - ma continuando a tener d'occhio il cielo, da cui anche questa mattina è scesa un'abbondante pioggia - a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall'alluvione conseguente l'eccezionale piena del **Savio** dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro. "La stima dei danni - sottolineano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi - conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'**emergenza** che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite martedì dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità". La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del **Savio** (250mila euro) e la ricostruzione dell'**argine** in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200mila euro), mentre altri

240mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via **Fiume** Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via s. Lucia, via Formignano, via Casalbano). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 110mila per il riporto del terreno, 100mila per la formazione della scogliera, e altri 100mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per il cui risanamento serviranno meno di 50mila euro. Il ringraziamento a chi ha lavorato



**CESENATODAY** Cronaca

**Alluvione, dopo l'emergenza il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni**

Dalla giornata di martedì fino a mercoledì mattina il livello del fiume Savio è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione.

**I più letti di oggi**

**unicef**

**La quota**

La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140mila euro. Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del Savio (250mila euro) e la ricostruzione dell'argine in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200mila euro), mentre altri 240mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall'inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via Fiume Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune frane (via s. Lucia, via Formignano, via Casalbano). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo. Sul fronte del verde pubblico, ammonta a più di 450mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla frana nel parco Ippodromo, di cui 110mila per il riporto del terreno, 100mila per la formazione della scogliera, e altri 100mila per l'intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per il cui risanamento serviranno meno di 50mila euro. Il ringraziamento a chi ha lavorato

nell' **emergenza** Intanto, però, c'è il sollievo per aver superato un momento particolarmente critico per Cesena riuscendo a scongiurare il rischio di danni ben più gravi per la popolazione. Per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato, l'amministrazione comunale ha previsto un momento ufficiale che si terrà sabato, alle 11, nella Sala del Consiglio. Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i **tecnici** comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del **Servizio Tecnico di Bacino** e di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'**emergenza**. Ad accoglierli, il Sindaco Paolo Lucchi, l'Assessora Francesca Lucchi e l'intera Giunta. La situazione Dalla giornata di martedì fino a mercoledì mattina il livello del fiume **Savio** è costantemente sceso, arrivando al di sotto del limite di attenzione. Il fiume, quindi è ormai rientrato nella normalità, anche se con la pioggia l'acqua ha ripreso a crescere. La situazione è costantemente monitorata, ma al momento non desta particolare preoccupazione, anche grazie al buon funzionamento della rete scolante costituita dai corsi d'acqua minori e dai fossi, che comunque viene costantemente controllata.

## Esondazione del Savio, ora è il momento delle reazioni della politica

*Buonguerrieri (Forza Italia): "A dicembre avevamo presentato un dossier, ma siamo rimasti inascoltati"*

"Nel momento dell' **emergenza**, di una tragedia sfiorata, nessuno vuole fare della facile polemica: ma l' **esondazione** del **Savio** non può finire nel dimenticatoio e la prossima volta, prima di far passare per pretestuose e infondate certe segnalazioni, gli amministratori ci dovrebbero pensare due volte". Lo afferma Alice Buonguerrieri, vice commissario provinciale di Forza Italia e candidata al consiglio comunale a Cesena per gli azzurri. Proprio Buonguerrieri nel dicembre scorso si era recata all' Autorità di **Bacino** - assieme al vicesindaco di Sarsina Gianluca Suzzi - per sollecitare la pulizia del **fiume Savio** e di altri **torrenti** affluenti. "I problemi che si manifestano a valle partono da monte - sintetizza Buonguerrieri - Ed è proprio da monte che deve partire un' accurata manutenzione dei corsi d' acqua. Nel dicembre scorso, proprio per evitare e prevenire eventuali pericoli di esondazioni, avevamo prodotto una copiosa documentazione: mappe e fotografie per rappresentare i tratti più critici lungo il **Savio**. Il sindaco di Bagno di Romagna rispose alla nostra iniziativa assicurando che era tutto sotto controllo, che le opere di manutenzione erano state fatte e che c' era un programma di interventi futuri. Però se Cesena si è trovata

invasa da acqua e fango questi lavori di pulizia del letto **fluviale** non saranno stati fatti nel modo giusto. Le emergenze esistono, così come i fenomeni meteo straordinari, però qui gli effetti dell' ondata di maltempo potevano essere molto più contenuti solo se si fosse ascoltato, solo se si fosse fatta quella manutenzione semplice e dovuta ai corsi d' acqua. Ma intervenire - sottolinea Buonguerrieri - è reso sempre più complicato dalla Regione Emilia-Romagna: le normative approvate a Bologna limitano la possibilità di intervenire lungo gli **argini fluviali**, che così risultano sempre meno curati, anche perché cittadini e imprese sono scoraggiati dal richiedere interventi". Il centrodestra in consiglio comunale aveva proposto un emendamento al Bilancio di previsione 2018 chiedendo interventi di difesa **idrogeologica** e frane. "Si chiedeva un ampliamento del fondo, ma la proposta è stata bocciata dal Pd - evidenzia Buonguerrieri - La maggioranza di centrosinistra ha preferito mettere milioni di euro per rispondere alle richieste di Carta Bianca in vista delle elezioni piuttosto che mettere mano alla difesa del



CESENATODAY Politica

**Esondazione del Savio, ora è il momento delle reazioni della politica**

Buonguerrieri (Forza Italia): "A dicembre avevamo presentato un dossier, ma siamo rimasti inascoltati"

Politica

**Esondazione del Savio, ora è il momento delle reazioni della politica**

Buonguerrieri (Forza Italia): "A dicembre avevamo presentato un dossier, ma siamo rimasti inascoltati"

Analizza

Il più letti di oggi

Alcune imprese...  
Nelle...  
Alcune imprese...  
Evidenze...

unicef

"I problemi che si manifestano a valle partono da monte - sintetizza Buonguerrieri - Ed è proprio da monte che deve partire un' accurata manutenzione dei corsi d' acqua. Nel dicembre scorso, proprio per evitare e prevenire eventuali pericoli di esondazioni, avevamo prodotto una copiosa documentazione: mappe e fotografie per rappresentare i tratti più critici lungo il Savio. Il sindaco di Bagno di Romagna rispose alla nostra iniziativa assicurando che era tutto sotto controllo, che le opere di manutenzione erano state fatte e che c' era un programma di interventi futuri. Però se Cesena si è trovata

territorio: in termini elettorali - conclude - rende più un parco giochi per i bambini piuttosto che un intervento per la difesa **idrogeologica**".

## Maltempo, l' allerta diventa "gialla": si attende un fine settimana di pioggia

Per giovedì il codice emesso dal' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpae Emilia Romagna è quello giallo

Continua la fase d' allerta sul territorio cesenate per "criticità **idraulica** e **idrogeologica**". Per giovedì il codice emesso dal' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpae Emilia Romagna è quello giallo. Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati". Dopo le **piogge** di mercoledì è previsto un temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche. Giovedì è prevista nuvolosità irregolare sulla pianura con ampie schiarite. Addensamenti più consistenti sul settore appenninico dove saranno possibili locali piovvaschi o brevi rovesci durante le ore centrali della giornata. Le temperature sono attese in lieve aumento, con massime fino a 18°C. Anche venerdì non sono attese precipitazioni, salvo locali rovesci sui rilievi. Sabato torneranno ad aprirsi gli ombrelli. "L' ingresso sul Mediterraneo Occidentale di un' area depressionaria atlantica porterà un nuovo peggioramento con **piogge** diffuse nella giornata di sabato che continueranno poi anche domenica, lunedì e martedì anche se in modo più sparso e sporadico - informa l' Arpae - Le temperature sono previste in flessione nella giornata di sabato e in successiva lenta risalita. Valori massimi comunque ancora inferiori alla media climatologica".



## Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini per lavori

Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul fiume Savio, necessari a seguito della piena di lunedì scorso

Treni fermi nel fine settimana tra le stazioni di Castelobolognese e Rimini. Sabato e domenica sulla linea ferroviaria Bologna-Rimini sono previsti importanti interventi di potenziamento tecnologico che saranno eseguiti da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane). Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravagnana a Forlì, alcune attività propedeutiche al potenziamento infrastrutturale della stazione di Forlì e all'upgrading dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castelbolognese e Santarcangelo di Romagna e il rafforzamento dei sistemi di deflusso delle acque di piena del canale Budrione e del torrente Bevano. Funzionali ad elevare gli standard prestazionali della linea, gli interventi rientrano nel progetto di velocizzazione della direttrice Adriatica Bologna - Lecce, che consentirà ai treni di viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari. Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul fiume Savio, necessari a seguito della piena di lunedì scorso. Le modifiche al programma dei treni regionali e a lunga

percorrenza prevedono cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso e nuovi treni. Un servizio di autobus garantirà il collegamento fra Castelbolognese, Rimini e le stazioni intermedie. Previsto un collegamento con autobus anche fra Cesenatico e Rimini. Nelle stazioni sarà potenziata l'assistenza alle persone in viaggio. L'orario ferroviario in vigore nelle sole due giornate indicate è consultabile nelle stazioni e sui sistemi informatici e di vendita dove, digitando stazione di partenza, arrivo e data del viaggio, è possibile verificare in automatico l'offerta alternativa. Inoltre, sul sito dell'impresa ferroviaria, nella sezione Orari regionali digitali, è possibile scaricare le fiches con l'orario completo dei treni regionali dell'Emilia Romagna nei due giorni interessati dai lavori (per scaricare le fiches orarie clicca QUI). Domenica, in concomitanza con l'interruzione della circolazione ferroviaria, avrà luogo la competizione ciclistica "Nove Colli" per la quale sono state disposte dalla Polizia Municipale alcune limitazioni stradali che potrebbero comportare ritardi non preventivabili nella circolazione dei bus



CESENATODAY Crossica

love has no labels

**Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini per lavori**

Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul fiume Savio, necessari a seguito della piena di lunedì scorso

unicef

#TUTTELEINFORMAZIONI SCARICA I DOCUMENTI

sostitutivi.

## Divieto anti-curiosi, off limits le aree del Parco Ippodromo danneggiate dall' alluvione

*Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza, in quanto le due aree danneggiate, risultano pericolose*

Scatta il divieto di accesso nell' area del parco Ippodromo allagata, nei giorni scorsi, e in alcuni tratti della pista ciclopedonale lungo il fiume Savio, dove si sono verificati smottamenti a causa dell' alluvione: a stabilirlo l' ordinanza firmata mercoledì pomeriggio dal dirigente della Protezione Civile Paolo Carini e da quello dell' Edilizia Pubblica Andrea Montanari. Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza: sia le condizioni della parte di parco alluvionata, sia i tratti di pista ciclabile danneggiati risultano pericolosi, ma nonostante le evidenti condizioni di precarietà, continuano a essere frequentati da curiosi, che spesso si avvicinano imprudentemente al terreno franato, mettendo a repentaglio la loro incolumità. Già mercoledì pomeriggio i volontari della Protezione Civile hanno provveduto a transennare le zone interessate e nei prossimi giorni il lavoro sarà completato con l' installazione di segnaletica adeguata. Nel dettaglio, i tratti di pista interdetti sono quello compreso fra l' acce di via S. Anna e via Fornasaccia è quello fra via Fiume in Ronta e via Cerchia di San Martino.



**CESENATODAY** Crossica

love has no labels

**Divieto anti-curiosi, off limits le aree del Parco Ippodromo danneggiate dall'alluvione**

Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza, in quanto le due aree danneggiate, risultano pericolose

15 maggio 2019

**I più letti di oggi**

- 1. Il mio amico è pazzo, ma mi piace: "Cosa? Non è pazzo, è un genio!"
- 2. Il mio amico è pazzo, ma mi piace: "Cosa? Non è pazzo, è un genio!"
- 3. Il mio amico è pazzo, ma mi piace: "Cosa? Non è pazzo, è un genio!"
- 4. Il mio amico è pazzo, ma mi piace: "Cosa? Non è pazzo, è un genio!"
- 5. Il mio amico è pazzo, ma mi piace: "Cosa? Non è pazzo, è un genio!"

**unicef**

Scatta il divieto di accesso nell'area del parco Ippodromo allagata, nei giorni scorsi, e in alcuni tratti della pista ciclopedonale lungo il fiume Savio, dove si sono verificati smottamenti a causa dell'alluvione: a stabilirlo l'ordinanza firmata mercoledì pomeriggio dal dirigente della Protezione Civile Paolo Carini e da quello dell'Edilizia Pubblica Andrea Montanari.

Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza: sia le condizioni della parte di parco alluvionata, sia i tratti di pista ciclabile danneggiati risultano pericolosi, ma nonostante le evidenti condizioni di precarietà, continuano a essere frequentati da curiosi, che spesso si avvicinano imprudentemente al terreno franato, mettendo a repentaglio la loro incolumità.

Già mercoledì pomeriggio i volontari della Protezione Civile hanno provveduto

## Continua il maggio vestito d' inverno, temperature in picchiata. E la diga tracima con la neve

*La causa è un nocciolo freddo, sceso dalla Scandinavia, davvero notevole per il periodo di maggio*

La tregua, come previsto, è durata una sola giornata. Una nuova ondata di maltempo sta interessando in queste ore la Romagna. La causa è un nocciolo freddo, sceso dalla Scandinavia, davvero notevole per il periodo di maggio. Basti pensare che la temperatura sul piano isobarico di circa 5500 metri, 500 hPa, è di ben  $-30^{\circ}\text{C}$ . Ed ecco spiegato il ritorno della neve a quote molto basse. I fiocchi, un po' a sorpresa, sono arrivati a lambire anche la diga di Ridracoli, dove è in atto una nuova spettacolare tracimazione. Nevica abbondantemente oltre i mille metri, con la Campagna che è tornata a svegliarsi sotto un soffice ed abbondante mantello bianco ed una temperatura di  $-3,7^{\circ}\text{C}$ . Piogge in pianura, dove i pluviometri hanno misurato oltre 10 millimetri. Notevole la temperatura minima registrata a Forlì:  $6,7^{\circ}\text{C}$ . Si torna a guardare con attenzione il livello dei fiumi, ma al momento il Montone e il Ronco non preoccupano. Il nocciolo freddo dall' alto Adriatico scivolerà rapidamente verso Sud, con conseguente miglioramento delle condizioni atmosferiche. Non è quindi ancora arrivato il momento di sistemare negli armadi giubbotti e maglioni. Il lungo colpo di coda invernale ha ancora una cartuccia da giocarsi.

Nel weekend incombe infatti un altro passaggio perturbato con temperature in flessione ed altre precipitazioni. Pierluigi Randi, tecnico meteorologo di Emilia Romagna Meteo e vicepresidente dell' associazione di meteorologici professionisti Ampro, ha spiegato i motivi di questa prolungata fase perturbata: "Il modello di circolazione che si è instaurato da inizio mese è classico di periodi alquanto instabili, e che spesso non si risolvono molto rapidamente. Si è avuta la migrazione verso latitudini polari, o comunque del nord-ovest Europa, delle alte pressioni, e quando alte pressioni migrano verso latitudini elevate il bacino del Mediterraneo rimane "scoperto", ovvero senza protezione. Infatti due discese di aria fredda provenienti direttamente dalla Scandinavia si sono gettate sul Mediterraneo dopo aver aggirato le Alpi; quando ciò accade il Mediterraneo "risponde" ed innesca centri di bassa pressione a lenta evoluzione, i quali hanno anche un elevato contributo orografico, vale a dire si formano sottovento ai rilievi principali. Naturalmente ciò comporta fasi instabili o perturbate anche



**FORLÌTODAY** Cronaca

**Continua il maggio vestito d'inverno, temperature in picchiata. E la diga tracima con la neve**

La causa è un nocciolo freddo, sceso dalla Scandinavia, davvero notevole per il periodo di maggio

**La tregua, come previsto, è durata una sola giornata. Una nuova ondata di maltempo sta interessando in queste ore la Romagna. La causa è un nocciolo freddo, sceso dalla Scandinavia, davvero notevole per il periodo di maggio. Basti pensare che la temperatura sul piano isobarico di circa 5500 metri, 500 hPa, è di ben  $-30^{\circ}\text{C}$ . Ed ecco spiegato il ritorno della neve a quote molto basse. I fiocchi, un po' a sorpresa, sono arrivati a lambire anche la diga di Ridracoli, dove è in atto una nuova spettacolare tracimazione. Nevica abbondantemente oltre i mille metri, con la Campagna che è tornata a svegliarsi sotto un soffice ed abbondante mantello bianco ed una temperatura di  $-3,7^{\circ}\text{C}$ . Piogge in pianura, dove i pluviometri hanno misurato oltre 10 millimetri. Notevole la temperatura minima registrata a Forlì:  $6,7^{\circ}\text{C}$ . Si torna a guardare con attenzione il livello dei fiumi, ma al momento il Montone e il Ronco non preoccupano. Il nocciolo freddo dall' alto Adriatico scivolerà rapidamente verso Sud, con conseguente miglioramento delle condizioni atmosferiche. Non è quindi ancora arrivato il momento di sistemare negli armadi giubbotti e maglioni. Il lungo colpo di coda invernale ha ancora una cartuccia da giocarsi.**

**Nel weekend incombe infatti un altro passaggio perturbato con temperature in flessione ed altre precipitazioni. Pierluigi Randi, tecnico meteorologo di Emilia Romagna Meteo e vicepresidente dell' associazione di meteorologici professionisti Ampro, ha spiegato i motivi di questa prolungata fase perturbata: "Il modello di circolazione che si è instaurato da inizio mese è classico di periodi alquanto instabili, e che spesso non si risolvono molto rapidamente. Si è avuta la migrazione verso latitudini polari, o comunque del nord-ovest Europa, delle alte pressioni, e quando alte pressioni migrano verso latitudini elevate il bacino del Mediterraneo rimane "scoperto", ovvero senza protezione. Infatti due discese di aria fredda provenienti direttamente dalla Scandinavia si sono gettate sul Mediterraneo dopo aver aggirato le Alpi; quando ciò accade il Mediterraneo "risponde" ed innesca centri di bassa pressione a lenta evoluzione, i quali hanno anche un elevato contributo orografico, vale a dire si formano sottovento ai rilievi principali. Naturalmente ciò comporta fasi instabili o perturbate anche**

durature, poiché queste depressioni vengono alimentate per diverso tempo da aria fredda in discesa da nord ed aria più calda in rimonta dalle zone sub-tropicali, specie quando ad ovest e ad est sono "bloccate" da anticicloni". "Un ruolo può averlo avuto il "final warming" a carico del vortice stratosferico polare che ne decreta la morte; tuttavia quest' anno è avvenuto in ritardo rispetto alla tabella di marcia, e siccome questo processo tende a formare o richiamare verso nord vaste alte pressioni, si produce un tipo di tempo dal punto di vista dinamico più affine all' inverno che alla primavera - conclude -. In sostanza è come se stessimo vivendo una fase meteorologica di marzo-aprile e non di maggio. Ma non è la prima volta che accade, sia chiaro. Basta tornare ai mesi di maggio 2010, 2004, 1995, 1991 (freddissimo, ben oltre quello attuale), 1987, 1980; per finire a quelli piovosissimi e freddi del 1939 /record di piovosità **regionale** in maggio, con fino a 500 millimetri mensili su Appennino oltre i 500 **metri** di altezza con drammatiche alluvioni) e del 1953".



bisogna infatti fare i conti con la perdita dei raccolti. La popolazione, stremata ed arrabbiata, allarga le braccia e guarda al cielo. Che non promette nulla di buono. Piove. Il dramma dell' alluvione a Villafranca, 14-05-2019 Video dell' alluvione L' alluvione vista dall' elicottero dei Vigili del Fuoco: un disastro Il giorno dopo: la Lughese è un fiume in piena Si rompe l' argine sotto il ponte dell' A14 La rabbia: "Non è cambiato nulla da 4 anni fa" L' alluvione Partiti i lavori per sanare l' argine: servono 24 ore Drei: "Cercheremo i responsabili" Il presidente della Regione chiede lo stato di emergenza Il giorno più drammatico: centinaia di alluvionati La situazione dei fiumi dopo la piena Di Maio: "Non dividersi, subito lo stato di calamità" Il sottosegretario Jacopo Morrone: "E' un disastro" Allerta arancione: le previsioni per le prossime ore "In 24 ore tutta la pioggia di maggio" Emergenza maltempo del 13 maggio Il Montone supera la soglia rossa e gli 8 metri d' altezza Allagamenti in via della Grotta: la paura dei residenti Con le piogge tracima la diga di Ridracoli Frane e smottamenti sulle strade provinciali Circolazione dei treni sospesa per la giornata Nuova allerta rossa per la giornata di martedì Scuole chiuse in due frazioni I Video del 13 maggio Il fiume Montone in piena a Schiavonia Finisce sott' acqua la pista ciclo-pedonale del Montone La cascata della diga di Ridracoli Via della Grotta: i cittadini tremano per le loro case La piena eccezionale del Montone: 7,71 metri Montone, il punto della passerella completamente sommersa Allagamenti al Parco Urbano a ridosso dell' argine Acqua in strada in via Lughese.

## Maltempo, gli agricoltori pagano il conto: "Terreni in asfissia e problemi sanitari"

*Confagricoltura: "Non si può 'sparare' una cifra ora, Quando tutto sarà passato ci saranno da affrontare muffa e problemi sanitari vari"*

L' **esondazione** del **Savio** a Cesena e del **Montone** a Villafranca lasciano un conto molto salato per quanto riguarda i danni all' agricoltura. "Danni significativi - spiegano da Confagricoltura - ma dire un milione in questo momento significherebbe solo 'sparare' una cifra. Bisognerà attendere almeno una settimana per poter fare una prima stima dei danni". "A Cesena abbiamo visto terreni e capannoni sott' acqua, a Villafranca la situazione è stata ben più grave, perché ad andare sott' acqua sono state le case. Gli enti competenti si devono attivare per capire perché gli **argini** non hanno retto". Ma quali danni stanno subendo le coltivazioni? "Danni di tre tipi: permanenti per quelle coltivazioni che resterranno allagate per diversi giorni, con l' asfissia del terreno. Alcuni terreni andranno 'solo' in stress perché resteranno sott' acqua solo un paio di giorni, ma questo porterà comunque a una riduzione del prodotto. E infine l' appesantimento delle sponde causerà smottamenti in collina". Le coltivazioni più colpite? "Sicuramente fragole e ciliegie, l' acqua nei frutti porterà all' ammuffimento, ma anche albicocche e pesche stanno pagando il conto più salato. Ripeto che i danni sono consistenti ma ci vorrà almeno una settimana per fare una prima stima. Quando tutto sarà passato ci saranno da affrontare muffa e problemi **sanitari** vari, saranno necessari trattamenti e cure particolari, che saranno ovviamente sulle spalle degli agricoltori".



**FORLÌTODAY** Crossica

**Maltempo, gli agricoltori pagano il conto: "Terreni in asfissia e problemi sanitari"**

Confagricoltura: "Non si può 'sparare' una cifra ora, Quando tutto sarà passato ci saranno da affrontare muffa e problemi sanitari vari"

**L'** esondazione del Savio a Cesena e del Montone a Villafranca lasciano un conto molto salato per quanto riguarda i danni all' agricoltura. "Danni significativi - spiegano da Confagricoltura - ma dire un milione in questo momento significherebbe solo 'sparare' una cifra. Bisognerà attendere almeno una settimana per poter fare una prima stima dei danni".

"A Cesena abbiamo visto terreni e capannoni sott'acqua, a Villafranca la situazione è stata ben più grave, perché ad andare sott' acqua sono state le case. Gli enti competenti si devono attivare per capire perché gli argini non hanno retto".

Ma quali danni stanno subendo le coltivazioni? "Danni di tre tipi: permanenti per quelle coltivazioni che resterranno allagate per diversi giorni, con l' asfissia del terreno. Alcuni terreni andranno 'solo' in stress perché resteranno sott' acqua solo un paio di giorni, ma questo porterà comunque a una riduzione del prodotto. E infine l' appesantimento delle sponde causerà smottamenti in collina".

Le coltivazioni più colpite? "Sicuramente fragole e ciliegie, l' acqua nei frutti porterà all' ammuffimento, ma anche albicocche e pesche stanno pagando il conto più salato. Ripeto che i danni sono consistenti ma ci vorrà almeno una settimana per fare una prima stima. Quando tutto sarà passato ci saranno da affrontare muffa e problemi sanitari vari, saranno necessari trattamenti e cure particolari, che saranno ovviamente sulle spalle degli agricoltori".

unicef

## Maltempo, resta una situazione di allerta "gialla". E da sabato altre piogge

Per venerdì il codice emesso dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpa Emilia Romagna è quello giallo

Continua la fase d' allerta sul territorio Forlivese per "criticità **idraulica** e **idrogeologica**". Per giovedì il codice emesso dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e Arpa Emilia Romagna è quello giallo. Le allerte complete si possono consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Dopo le **piogge** di mercoledì è previsto un temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche. Giovedì è prevista nuvolosità irregolare sulla pianura con ampie schiarite. Addensamenti più consistenti sul settore appenninico dove saranno possibili locali piovoschi o brevi rovesci durante le ore centrali della giornata. Le temperature sono attese in lieve aumento, con massime fino a 18°C. Anche venerdì non sono attese precipitazioni, salvo locali rovesci sui rilievi. Sabato torneranno ad aprirsi gli ombrelli. "L' ingresso sul Mediterraneo Occidentale di un' area depressionaria atlantica porterà un nuovo peggioramento con **piogge** diffuse nella giornata di sabato che continueranno poi anche domenica, lunedì e martedì anche se in modo più sparso e sporadico - informa l' Arpae -. Le temperature sono previste in flessione nella giornata di sabato e in successiva lenta risalita. Valori massimi comunque ancora inferiori alla media climatologica".



**FORLITODAY** Meteo Forlì

**Maltempo, resta una situazione di allerta "gialla". E da sabato altre piogge**

Per venerdì il codice emesso dall'Agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia Romagna è quello giallo

**Il più letto di oggi**

- 1. Allerta: una situazione di allerta meteo? Il codice emesso dall'...
- 2. Continua il maltempo: maltempo e pioggia che dovrebbe cadere nei...
- 3. Tu, che cosa ti consigliamo di fare in questi giorni? Ecco alcune...
- 4. Maltempo: una situazione di allerta "gialla". Il documento...

**unicef**

## Alluvione, polemiche sui pochi sacchi di sabbia: "Ne abbiamo fatti quanto potuto"

*Migliaia di sacchetti di sabbia distribuiti alla popolazione, ma che non sono stati sufficienti. La protesta serpeggiava già martedì*

Migliaia di sacchetti di sabbia distribuiti alla popolazione, ma che non sono stati sufficienti. La protesta serpeggiava già martedì, nel picco dell' **emergenza** a Villafranca, coi cittadini a contendersi l' unico possibile **argine** contro l' acqua che avanzava, i sacchetti appunto. Che cosa è accaduto? Perché molti cittadini sono rimasti privi di questo presidio essenziale in caso di **alluvione**? A spiegarlo è Gabriele Russo, presidente del coordinamento del volontariato di protezione civile. "Abbiamo iniziato a preparare i sacchetti di sabbia nel primo pomeriggio di lunedì, non so quanti ma sicuramente qualche migliaio. Molta gente fin dal lunedì pomeriggio è venuta a prenderli in modo autonomo e forse non c' è stata una distribuzione razionale, d' altra parte siamo andati avanti a fare sacchetti fino alle 4 di mattina, fino a quando ci è stato possibile con le nostre forze". Ma l' imprevisto vero è stata la grossa rottura dell' **argine** del **Montone** nella prima mattina del martedì. Due falle nell' **argine**, una sul lato Faenza e l' altra lato Forlì, erano state tamponate già lunedì sera e alle 4 di mattina il problema sembrava ormai contenuto. "La situazione nella nottata tra lunedì e martedì sembrava ormai risolta, ma l' ultima rottura dell' **argine** ha causato il **grosso**

degli allagamenti. Per tutta la giornata di martedì abbiamo fatto migliaia di sacchetti con due macchine insacchettatrici e anche a mano col badile, distribuendone a tutta la popolazione", sempre Russo. "Una distribuzione più tempestiva avrebbe arginato qualcosa - spiega il presidente dei volontari della protezione civile -, ma è anche vero che nei punti in cui l' acqua ha raggiunto i 60-70 centimetri i sacchetti di sabbia sarebbero stati comunque una soluzione poco idonea". La protezione civile locale, va ricordato, è formata da volontari ben addestrati alle emergenze, tanto che nel giro di poche ore il sistema ha dislocato 80 volontari a copertura delle 24 ore, comprese quelle notturne. Quel che è mancato, invece, è un intervento più rapido dei rinforzi delle protezioni civili delle città vicine, sotto il coordinamento della Regione.





## Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini per lavori

*Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravegnana a Forlì*

Treni fermi nel fine settimana tra le stazioni di Castelbolognese e Rimini. Sabato e domenica sulla linea ferroviaria Bologna-Rimini sono previsti importanti interventi di potenziamento tecnologico che saranno eseguiti da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane). Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravegnana a Forlì, alcune attività propedeutiche al potenziamento infrastrutturale della stazione di Forlì e all'upgrading dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castel Bolognese e **Santarcangelo** di Romagna e il rafforzamento dei sistemi di deflusso delle **acque** di piena del **canale** Budrione e del **torrente Bevano**. Funzionali ad elevare gli standard prestazionali della linea, gli interventi rientrano nel progetto di velocizzazione della direttrice Adriatica Bologna - Lecce, che consentirà ai treni di viaggiare fino alla velocità massima di 200 chilometri orari. Programmati anche alcuni lavori di manutenzione nell'area del ponte sul **fiume Savio**, necessari a seguito della piena di lunedì scorso. Le modifiche al programma dei treni regionali e a lunga

percorrenza prevedono cancellazioni, limitazioni, variazioni di percorso e nuovi treni. Un servizio di autobus garantirà il collegamento fra Castelbolognese, Rimini e le stazioni intermedie. Previsto un collegamento con autobus anche fra Cesenatico e Rimini. Nelle stazioni sarà potenziata l'assistenza alle persone in viaggio. L'orario ferroviario in vigore nelle sole due giornate indicate è consultabile nelle stazioni e sui sistemi informatici e di vendita dove, digitando stazione di partenza, arrivo e data del viaggio, è possibile verificare in automatico l'offerta alternativa. Inoltre, sul sito dell'impresa ferroviaria, nella sezione Orari regionali digitali, è possibile scaricare le fiches con l'orario completo dei treni regionali dell'Emilia Romagna nei due giorni interessati dai lavori (per scaricare le fiches orarie clicca QUI). Domenica, in concomitanza con l'interruzione della circolazione ferroviaria, avrà luogo la competizione ciclistica "Nove Colli" per la quale sono state disposte dalla Polizia Municipale alcune limitazioni stradali che potrebbero comportare ritardi non preventivabili nella circolazione dei bus



**FORLÌTODAY** Crossica

**Treni, un weekend di disagi: stop ai treni tra Castel Bolognese e Rimini per lavori**

Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravegnana a Forlì

**Modazione**

**I più letti di oggi**

**Treni fermi nel fine settimana tra le stazioni di Castelbolognese e Rimini.**

Sabato e domenica sulla linea ferroviaria Bologna-Rimini sono previsti importanti interventi di potenziamento tecnologico che saranno eseguiti da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane). Saranno oltre 150 i tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici al lavoro. Fra gli interventi in programma: l'impermeabilizzazione del sottovia di via Ravegnana a Forlì, alcune attività propedeutiche al potenziamento infrastrutturale della stazione di Forlì e all'upgrading dei sistemi di gestione della circolazione sull'intera tratta fra Castel Bolognese e Santarcangelo di Romagna e il rafforzamento dei sistemi di deflusso delle acque di piena del canale Budrione e del torrente Bevano.

unicef

sostitutivi.

## Alluvione a Villafranca, Alea organizza un servizio di raccolta straordinari

*Per informazione o segnalazione danni rivolgersi al presidio della Protezione Civile, presente presso l' ex Istituto Agrario in via Lughese 262 (in angolo con via XIII Novembre), località Villafranca*

Alea Ambiente, in collaborazione con l' Amministrazione comunale, la Protezione Civile e tutte le forze dell' ordine coinvolte, sta organizzando un servizio di raccolta porta a porta straordinario, per supportare le attività di pulizia e di sgombero delle abitazioni e dei negozi colpiti dall' **alluvione**. A partire da domani un mezzo Alea sarà operativo nelle zone danneggiate per raccogliere i rifiuti dalle abitazione interessate dall' evento atmosferico, su segnalazione della Protezione civile. I cittadini interessati, delle vie indicate dalla Protezione Civile, dovranno accatastare i materiali da smaltire davanti alle proprie abitazioni e separare i vari materiali tra ingombranti, legno, ferro e Raee (Rifiuti Elettrici ed Elettronici - quali frigoriferi, televisori, pc e lavatrici). Per informazione o segnalazione danni rivolgersi al presidio della Protezione Civile, presente presso l' ex Istituto Agrario in via Lughese 262 (in angolo con via XIII Novembre), località Villafranca.



**FORLÌ TODAY** Cronaca

**Alluvione a Villafranca, Alea organizza un servizio di raccolta straordinari**

Per informazione o segnalazione danni rivolgersi al presidio della Protezione Civile, presente presso l' ex Istituto Agrario in via Lughese 262 (in angolo con via XIII Novembre), località Villafranca

**1** Notizie

**I più letti di oggi**

- 1. Alluvione: i soccorsi sono partiti, l'ordine pubblico è sotto controllo
- 2. Meteo: il Centro Europa per le vacanze aperte, i primi weekend solo di sole
- 3. L'Amministrazione di Villafranca: il Comune di Villafranca ha approvato un piano di emergenza
- 4. Alluvione: i soccorsi, un'area di emergenza è stata dichiarata

**unicef**

**A**lea Ambiente, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Protezione Civile e tutte le forze dell'ordine coinvolte, sta organizzando un servizio di raccolta porta a porta straordinario, per supportare le attività di pulizia e di sgombero delle abitazioni e dei negozi colpiti dall'alluvione. A partire da domani un mezzo Alea sarà operativo nelle zone danneggiate per raccogliere i rifiuti dalle abitazioni interessate dall'evento atmosferico, su segnalazione della Protezione civile.

I cittadini interessati, delle vie indicate dalla Protezione Civile, dovranno accatastare i materiali da smaltire davanti alle proprie abitazioni e separare i vari materiali tra ingombranti, legno, ferro e Raee (Rifiuti Elettrici ed Elettronici - quali frigoriferi, televisori, pc e lavatrici). Per informazione o segnalazione danni rivolgersi al presidio della Protezione Civile, presente presso l' ex Istituto Agrario in via Lughese 262 (in angolo con via XIII Novembre), località Villafranca.

## Alluvione a Villafranca, Bonaccini mette nel mirino il cantiere: "Qualche dubbio ce l'ho"

Parola del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che torna sulla rottura dell' **argine del Montone** a Forlì, con conseguente allagamento del paese di Villafranca

"Adesso andremo ad accertare le responsabilità di Villafranca perchè qualche dubbio ce l'ho su quel cantiere lì dall' autostrada". Parola del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che torna sulla rottura dell' **argine del Montone** a Forlì, con conseguente allagamento del paese di Villafranca. Bonaccini dice anche che nel complesso, rispetto a ciò che poteva accadere, i danni sono stati minori. "Diciamo anche che i lavori fatti in questi ultimi anni si stanno cominciando a vedere- dice il governatore - perchè ci sono stati picchi di piena considerati storici, mai così elevati, e neve in appennino a maggio che sciogliendosi ha aggiunto acqua su acqua. Devo dire che per ora sono persino contenuti i danni rispetto a quello che poteva accadere". Bonaccini, per altro, non è l' unico ad avere dubbi. Anche in Procura a Forlì - man mano che finisce l' **emergenza** e i **tecnici** rientrano negli uffici - stanno giungendo relazioni e considerazioni che, fanno sapere dagli uffici giudiziari, sono al vaglio attento degli inquirenti. Lavori sull' **argine del Montone** Il racconto della drammatica giornata di alluvione a Villafranca Calamità "Ci vorranno anni e molti, molti soldi per proteggere l' Emilia-Romagna dalle

alluvioni - ha rimarcato Bonaccini -. Ci vogliono anni per fare prevenzione e non solo intervenire in **emergenza** come troppo a lungo in questo paese si è fatto. Qualche buon risultato comincia ad esserci ma ci sono ancora anni di lavori. Servono molte risorse, per questo col Governo o detto che dobbiamo lavorare insieme". Bonaccini ricorda anche la legge urbanistica **regionale**, che vede come un modo per cominciare a "invertire la tendenza" sul consumo di suolo. "La sostenibilità e la cura dell' ambiente- afferma il governatore Pd- devono essere messe al primo posto in tutte le politiche che si fanno". Alluvione a Villafranca, la visita di Bonaccini Emergenza non conclusa Le nuove **piogge** e la neve in Appennino non lasciano tranquilla la Regione Emilia-Romagna. Si teme infatti una nuova ondata di piena dei **fiumi** nelle prossime ore. "Siamo tutti impegnati per fare fronte all' **emergenza**, ora sta nevicando in Appennino e sono previsti altri giorni di pioggia, quindi siamo tutti allertati col sistema di



DI QUANTA POTENZA HAI BISOGNO PER VOLARE? FAST/WEB

FORLÌ TODAY Cronaca

love has no labels

**Alluvione a Villafranca, Bonaccini mette nel mirino il cantiere: "Qualche dubbio ce l'ho"**

Parola del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che torna sulla rottura dell'argine del Montone a Forlì, con conseguente allagamento del paese di Villafranca

3 REGIONE

5 maggio 2018

**A**desso andremo ad accertare le responsabilità di Villafranca perchè qualche dubbio ce l'ho su quel cantiere lì dall'autostrada". Parola del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che torna sulla rottura dell'argine del Montone a Forlì, con conseguente allagamento del paese di Villafranca. Bonaccini dice anche che nel complesso, rispetto a ciò che poteva accadere, i danni sono stati minori. "Diciamo anche che i lavori fatti in questi ultimi anni si stanno cominciando a vedere- dice il governatore - perchè ci sono stati picchi di piena considerati storici, mai così elevati, e neve in appennino a maggio che sciogliendosi ha aggiunto acqua su acqua. Devo dire

I più letti di oggi

1. Alluvione: quali sono le cause della rottura dell'argine del Montone a Villafranca?

2. Stefano Bonaccini: "Diciamo che i lavori fatti in questi ultimi anni si stanno cominciando a vedere- dice il governatore - perchè ci sono stati picchi di piena considerati storici, mai così elevati, e neve in appennino a maggio che sciogliendosi ha aggiunto acqua su acqua. Devo dire

3. Alluvione a Villafranca: come si è svolta la visita di Bonaccini? Quali sono i danni? Quali sono le prospettive per il futuro?

Protezione civile per cercare di stare sul pezzo - ha detto Bonaccini -. Ci sono persone che non dormono da tre giorni, li ringrazio tutti quanti". Non è finita, insomma. "Bisogna stare molto attenti, sono giorni e ore nelle quali bisogna tenere alta la guardia e gli occhi aperti, mettendo in campo tutto il sistema di protezione civile per cercare di arginare il rischio di una nuova ondata". Il paese finisce sott'acqua: le immagini dall'alto col drone Video dell'alluvione L'alluvione vista dall'elicottero dei Vigili del Fuoco: un disastro Il giorno dopo: la Lughese è un fiume in piena Si rompe l'argine sotto il ponte dell'A14 La rabbia: "Non è cambiato nulla da 4 anni fa" Il dramma dell'alluvione a Villafranca, 14-05-2019 L'alluvione Partiti i lavori per sanare l'argine: servono 24 ore Drei: "Cercheremo i responsabili" Il presidente della Regione chiede lo stato di emergenza Il giorno più drammatico: centinaia di alluvionati La situazione dei fiumi dopo la piena Di Maio: "Non dividersi, subito lo stato di calamità" Il sottosegretario Jacopo Morrone: "È un disastro" Allerta arancione: le previsioni per le prossime ore "In 24 ore tutta la pioggia di maggio"

## Ritirata l' acqua, sale l' onda della rabbia: "Aziende devastate, pavimenti sollevati in casa"

*Se le strade sono asciutte e percorribili, lo stesso non si può dire per scantinati, garage, taverne, piani terra, magazzini e strutture pubbliche come campi sportivi, giardini e tanto altro*

Se le strade sono asciutte e percorribili, lo stesso non si può dire per scantinati, garage, taverne, piani terra, magazzini, negozi e strutture pubbliche come campi sportivi, giardini e giochi per i bambini. Ritirata l' acqua, sale la seconda ondata, quella della rabbia dei cittadini. E in molti a Villafranca un' idea precisa sulle responsabilità ce l' hanno, puntando il dito sul cantiere di Autostrade, vale a dire dove è avvenuta la rottura dell' **argine**. "Speriamo che le autorità facciano il loro lavoro", spiegano. L' o sconforto è tanto: tutti vanno con la memoria all' **alluvione**, che fu più contenuta, del 6 febbraio 2015. "Anche allora i politici promisero fondi e risarcimenti. Non abbiamo visto un euro e stiamo ancora aspettando", dicono a Villafranca con la disillusione di chi sa che, se qualcosa arriverà, arriverà dopo un' interminabile burocrazia, anni di attesa. E comunque solo briciole rispetto ai danni patiti. Nella sede di un' impresa edile e di impianti di via Lughese in 5-6 persone nel pomeriggio di mercoledì erano ancora intenti a spazzare via l' acqua. Una delle titolari ci porta nel magazzino con ancora il fango in terra. Le scatole dei prodotti sono zuppe fino ai 30 centimetri. "Tutta roba da buttar via", allargano le braccia. Nelle scrivanie l' acqua è invece arrivata dentro i cassetti. Stessa sorte per i pesanti pannelli che ospitano il campionario di mattonelle e rivestimenti. "Il fango è ancora lì sotto, i pannelli in compensato si stanno già aprendo per l' umidità". Danni, tanti danni, che prendono la forma plastica del piazzale antistante l' azienda pieno di materiale da buttare via. I sacchetti di sabbia non sono serviti ad arginare l' ingresso dell' acqua? Un sorriso amaro: "Ce ne hanno dati cinque o sei..." Che qualcosa non abbia funzionato nelle ore precedenti all' **alluvione** è chiaramente avvertito dalla popolazione, che parla di pochi sacchetti di sabbia e mal distribuiti. Nessuno spara su Protezione civile e vigili del fuoco ("Hanno fatto un lavoro grande, li ringraziamo", spiega una signora alle prese con un garage sotterraneo che solo ora riemerge). Ma che l' **emergenza** sia stata ben gestita come recitano i comunicati di forma delle autorità preposte è ben lontano dal sentire comune se ci si allontana di una decina di chilometri dai palazzi del



**FORLÌTODAY** Cronaca

**Ritirata l'acqua, sale l'onda della rabbia: "Aziende devastate, pavimenti sollevati in casa"**

Se le strade sono asciutte e percorribili, lo stesso non si può dire per scantinati, garage, taverne, piani terra, magazzini e strutture pubbliche come campi sportivi, giardini e tanto altro

Paolo Compagnoni

**5** e le strade sono asciutte e percorribili, lo stesso non si può dire per scantinati, garage, taverne, piani terra, magazzini, negozi e strutture pubbliche come campi sportivi, giardini e giochi per i bambini. Ritirata l' acqua, sale la seconda ondata, quella della rabbia dei cittadini. E in molti a Villafranca un' idea precisa sulle responsabilità ce l' hanno, puntando il dito sul cantiere di Autostrade, vale a dire dove è avvenuta la rottura dell' argine. "Speriamo che le autorità facciano il loro lavoro", spiegano. Lo sconforto è tanto: tutti vanno con la memoria all' alluvione, che fu più contenuta, del 6 febbraio 2015. "Anche allora i politici promisero fondi e risarcimenti. Non

**I più letti di oggi**

- alluvione: i danni sono stati pesanti. Protezione civile ha...
- L' alluvione: il bilancio di Villafranca è...
- Monte e Maria, a...
- Continua il...

potere del centro storico di Forlì. "Vediamo se almeno saranno coerenti con le promesse" si lamenta un uomo col fango al ginocchio. In una struttura di 7 villette a schiera sempre in via Lughese, la protezione civile è al lavoro con le pompe per svuotare un sotterraneo fatto di garage e tavernette abitate. Gli ambienti, alti due metri e settanta centimetri si sono totalmente riempiti d' acqua. La pressione dell' acqua che da sotto si infiltrava ha fatto sollevare anche le mattonelle dei pavimenti. Qui i danni sono grossi, anche alle strutture e agli impianti. Spiegano i residenti di queste villette a schiera: "Siamo rimasti qui intrappolati per tutta la giornata di ieri. I vigili del fuoco ci hanno avvisato di non uscire di casa e siamo stati per ore nei piani alti". Tutto questo mentre l' acqua divorava i piani terra, che già erano stati colpiti dall' **alluvione** del 2015. Pochi metri prima, un elegante condominio di 11 unità, ha 5 pompe attive per eliminare l' acqua dai garage sotterranei ("Ce le siamo comprate noi", spiegano). Qui le arginature con assi di legno hanno fatto parzialmente il loro lavoro. Spiega un ragazzo: "L' acqua era alta venti centimetri e scorreva veloce verso il centro del paese. Nei garage alla fine ce la siamo cavati con solo 50 centimetri di acqua". Sufficienti ovviamente per danneggiare quanto si trovava dentro, ma anche i muri. Dall' alto, infatti, l' acqua scrosciava come una cascata grazie alle consistenti infiltrazioni dal soffitto. Chiacchieriamo con le persone intente a lavorare per pulire e buttare via quanto rovinato. "Ci dà una mano?", chiede ridendo una signora. Continuiamo a chiacchierare di quanto accaduto. "Ho capito che la mano non ce la dà" conclude la signora. Almeno il morale è alto, anche se non è possibile fare diversamente. In via Curtatone parliamo con due famiglie munite di stivali, scope e idropulitrice. L' acqua è entrata nelle villette. E' scolata dai locali al piano terra fino alla taverna dove si trovavano elettrodomestici, la caldaia e attrezzi per la ginnastica. Difficile dire cosa si salverà una volta asciugato, di sicuro il giardino è diventato il punto di stoccaggio di divani e altri mobili che finiranno in discarica. Pochi metri più avanti un' altra famiglia: " A noi è andata tutto sommato bene, ma siamo liberi professionisti e da due giorni non lavoriamo. Anche questa è una perdita" . Anche qui i muri hanno assorbito molta acqua: "Vediamo quando si saranno asciugati".

*FABIO CAMPANELLA*

## Alluvione a Villafranca, via Lughese era un fiume in piena e spunta anche una carpa

Nel disastro di Villafranca c'è chi riserva un momento per una risata, quando nel fiume in piena che era diventata via Lughese ha fatto capolino una carpa, che si è infilata nel cancello metallico di un cortile di una villetta a schiera. Un grosso pesce che è "scivolato via" con l'acqua che defluiva lungo per il paese.



FORLÌTODAY Video

love has no labels

**Alluvione a Villafranca, via Lughese era un fiume in piena e spunta anche una carpa**

Acqua in piena

Facebook Twitter YouTube

26

Nel disastro di Villafranca c'è chi riserva un momento per una risata, quando nel fiume in piena che era diventata via Lughese ha fatto capolino una carpa, che si è infilata nel cancello metallico di un cortile di una villetta a schiera. Un grosso pesce che è "scivolato via" con l'acqua che defluiva lungo per il paese.

unicef

## Parlano i cittadini di Villafranca: "Risarcimenti? Vedremo se sarà come l' altra volta, cioè niente"

Dopo che l' acqua si è ritirata parte la conta dei danni. Centinaia di persone hanno passato la giornata a ripulire e verificare la situazione negli ambienti devastati dall' **alluvione**. Queste le loro impressioni e le loro richieste.



The image is a screenshot of a video player from the website FORLITODAY. The video title is "Parlano i cittadini di Villafranca: 'Risarcimenti? Vedremo se sarà come l'altra volta, cioè niente'". The video content shows a person in a red shirt standing in a room that appears to be a shop or a storage area, with shelves and items visible in the background. The video player includes social media sharing icons for Facebook, Twitter, and YouTube. At the bottom right of the video player, there is a UNICEF logo. The video player also shows a "Video" tab and a "FORLITODAY" logo at the top.

## Alluvione, emendamento di Di Maio al DI Crescita: "Fondo da dieci milioni"

*"Spero che possa incontrare il favore del Governo e della maggioranza; sono disponibile anche a rinunciare alla mia prima firma se questo è di ostacolo all' approvazione della misura"*

Il deputato Marco Di Maio ha depositato mercoledì sera in commissione bilancio alla Camera un emendamento al "decreto crescita" che propone di istituire da subito un fondo di 10 milioni di euro da destinare a famiglie e aziende colpite dalla straordinaria ondata di maltempo che ha interessato la Romagna nei giorni scorsi. "Ho proposto anche la copertura, individuata in una riduzione dello stesso importo del Fondo per interventi strutturali di politica economica - spiega Di Maio -. Spero che possa incontrare il favore del Governo e della maggioranza; sono disponibile anche a rinunciare alla mia prima firma se questo è di ostacolo all' approvazione della misura. Quello che conta è mettere soldi a disposizione di chi ha subito gravi danni. Questa è un' occasione concreta per farlo, senza bandierine".



DI QUARTA POTENZA  
HAI BISOGNO PER VOLARE? FASTJEEB

FORLITODAY  
Politica

love  
has  
no  
labels

Politica  
**Alluvione, emendamento di Di Maio al DI Crescita: "Fondo da dieci milioni"**

*"Spero che possa incontrare il favore del Governo e della maggioranza; sono disponibile anche a rinunciare alla mia prima firma se questo è di ostacolo all' approvazione della misura"*

3  
Pubblicato il 15 maggio 2019

1 più letti di oggi

1. Alluvione e Villoresi: la giunta salta nella gara per il primo Ministro "Niente a tempo, è un disastro!"

2. Alluvione e Villoresi: l'idea "Casi di morte evitati da un'operazione all'ultimo"

3. Alluvione e Villoresi: l'idea "Un'operazione per la salvataggio di un'operazione"

4. Futuro alluvione, l'idea "Un'operazione per la salvataggio di un'operazione"

unicef

**I**l deputato Marco Di Maio ha depositato mercoledì sera in commissione bilancio alla Camera un emendamento al "decreto crescita" che propone di istituire da subito un fondo di 10 milioni di euro da destinare a famiglie e aziende colpite dalla straordinaria ondata di maltempo che ha interessato la Romagna nei giorni scorsi. Ho proposto anche la copertura, individuata in una riduzione dello stesso importo del Fondo per interventi strutturali di politica economica - spiega Di Maio -. Spero che possa incontrare il favore del Governo e della maggioranza; sono disponibile anche a rinunciare alla mia prima firma se questo è di ostacolo all' approvazione della misura. Quello che conta è mettere

Acqua Ambiente Fiumi

IL COMMENTO

## FIUMI DI PAROLE

di MARCO BILANCIONI

IL GOVERNATORE dell' Emilia Romagna Stefano Bonaccini aveva già visitato Villafranca, e il motivo era sempre lo stesso: il paese era **allagato**. Certo, era diversa la causa: nel 2015 - prima a febbraio e poi a maggio - le intense precipitazioni avevano fatto 'saltare' il sistema di fossi che innervano le nostre campagne. In quel caso, avevamo avuto poche ore di pioggia molto intensa.

Stavolta, il cielo ha rovesciato acqua per più giorni: quantità che evidentemente i canali hanno gestito, ma a differenza di quattro anni fa a cedere è stato il **Montone** (e da questo potrebbe nascere un' inchiesta giudiziaria). Ciò che è evidente è l' estrema fragilità del sistema: una volta salta l' aorta, la grande vena d' acqua del **Montone**, una volta i capillari. Ma l' esito è lo stesso: Villafranca sott' acqua per la terza volta in poco meno di quattro anni e mezzo. Francamente è un po' troppo. Ieri l' attacco più duro è arrivato da un (ex) alleato del Pd, Mario Peruzzini, che ha evidenziato la lentezza nel passare dalle parole ai fatti da parte delle istituzioni. Ecco, stavolta bisogna intervenire efficacemente: prima della prossima alluvione (e della prossima visita). Altrimenti, come in una canzone, sono solo **fiumi** di parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

## «Un'indagine? Troverà i colpevoli»

Fausto Pardolesi, ex Genio Civile: «Ma i residenti sapevano di quel canale...»

FAUSTO Pardolesi, ex Genio Civile della Regione, com'è ora la situazione?

«Il corso d'acqua in questo momento è in **sicurezza**. Nelle scorse ore siamo riusciti a ripristinare gli **argini**, pur se in maniera provvisoria».

**Quindi saranno necessari altri interventi sul breve periodo?**

«In estate il problema dell' **argine** che passa proprio sotto il ponte va risolto in maniera più drastica».

**In che modo?**

«Tra le basi del ponte e l' **argine** ora c'era uno spazio che non deve esserci. Andrà addossato completamente alle spalle del ponte».

**Se, come dice il meteo, nel fine settimana avremo altre precipitazioni, ci potranno essere problemi?**

«La **sicurezza idrica** non è mai al cento per cento».

**Quindi è possibile assistere ad un' altra alluvione?**

«Non è impossibile che ricapiti, ma non per le stesse cause che hanno provocato l' alluvione di lunedì scorso. Le variabili sono tante».

Villafranca ha già avuto un' alluvione nel 2015, per cause diverse, mentre il Ronco sembra uscire sempre indenne.

**Qual è la ragione?**

«Il Ronco ha **argini** più alti, normale che sia meno soggetto a queste situazioni».

Lunedì scorso, alla prima minaccia di inondazione, avete provveduto a chiudere la falla con dei massi, ma la chiusura non ha tenuto.

«Non è che non abbia tenuto: ha ceduto un altro pezzo di **argine**».

Gli abitanti di Villafranca dicono che l' acqua ha addirittura spostato i massi che avevate posizionato.

«Di fatto ne ha spostati ben pochi. Più che altro l' acqua ha spostato la terra».

Chi vive a Villafranca sostiene che la causa della falla sia da ricercarsi in dei lavori fatti sull' autostrada che avrebbero danneggiato l' **argine**.

«In questi giorni, forse complice la tensione, ho sentito le persone sbilanciarsi su troppe opinioni che andrebbero lasciate a chi di dovere».

**Quindi lei esclude che la causa possa essere quella?**

«Non mi esprimo su argomenti che non mi competono: chi indagherà sulla vicenda non avrà senz' altro problemi a individuare le responsabilità. Piuttosto mi sento di fare un appunto agli abitanti».

**Quale appunto?**



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

«In tanti nei giorni scorsi mi sono venuti a dire che sapevano bene che quel tratto di **argine** aveva un problema. Alcuni avevano anche scattato delle foto. Io dico: perché, invece che ridurre la questione a chiacchiere da bar, non ci hanno telefonato? Saremmo intervenuti subito e forse l' alluvione si sarebbe potuta evitare».

Sofia Nardi.

### LE REAZIONI

# Legambiente: «Aree da tutelare» Peruzzini: «Politici in passerella»

«PASSERELLE politiche». Così Mario Peruzzini (lista civica Forlì SiCura), definisce la presenza a Villafranca e San Martino in Villafranca del sindaco Davide Drei e del presidente della Regione Stefano Bonaccini. «La gravità e la giusta ira dei cittadini viene amplificata dalle solite 'passerelle politiche', con politici che sarebbero arrivati «addirittura a scimmiettare Salvini indossando le divise del caso». Peruzzini ricorda quello che non sarebbe stato fatto dal 2105 a oggi. «Insufficienti gli investimenti per prevenire questi disastri; strategie inidonee a tutelare i residenti, pur avendone individuato le cause. Cantieri mai aperti per la difesa idrogeologica di Villafranca.

Nei cassetti sono rimasti progetti per 5 milioni di euro che erano le priorità di una Regione che ci mette tre anni (marzo 2018) a firmare l'intesa con il Governo, senza ottenere un euro e con fondi tutt'altro che certi». Vanno accertate «responsabilità penali e civili. Il Comune si faccia carico di procedere subito al censimento dei danni anticipando, con i circa 20 milioni di euro dell'avanzo di bilancio, quanto necessario a far ripartire, senza ulteriore disagio e danni, quella comunità».

SUL POSTO è andato Paolo De Castro, primo vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo, che ha sottolineato come «la situazione nei campi sia sempre più difficile a causa di cambiamenti climatici. Nelle prossime ore spero possano essere stimati i danni in base ai quali l'Europa, come sempre, farà la sua parte per stanziare adeguati sostegni. In caso di calamità gli aiuti possono essere anche sostanziosi». Per Legambiente occorre «accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori, agire con investimenti adeguati in tutela del territorio e prevenzione e prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i fiumi come fatto fino ad oggi. È necessario rimuovere gli edifici costruiti nelle pertinenze fluviali e ampliare gli spazi esondabili. La stessa fragilità degli argini evidenzia il limite di un approccio solo ingegneristico».

Infine, alle 18 di domani i ragazzi di 'Fridays For Future Forlì' organizzano un 'Die-In' in piazza Saffi sul cambiamento climatico: ovvero, i partecipanti si accasceranno a terra come se stessero morendo.



## «Subito in procura le carte del disastro»

*La richiesta del capo dell' ufficio per poter aprire un' inchiesta in tempi brevi*

TUTTE le carte in procura. Al più presto. Per esaminarle. Analizzarle. Sviscerarle. Anatomizzarle.

In modo rapido. Per poi - quasi certamente - aprire un' inchiesta, entro tempi brevi, anzi brevissimi, sull' **esondazione** del **Montone**. Con l' obiettivo di dare un nome e un cognome agli eventuali, presunti, responsabili penali del disastro.

È la richiesta avanzata direttamente dal procuratore di Forlì, Maria Teresa Cameli, a tutti gli organi inquirenti che in queste ore stanno vagliando la situazione a **San Martino** in Villafranca e Villafranca, le frazioni **allagate**, lunedì scorso, dal violento **straripamento** del **fiume** che attraversa il territorio delle due località sulla Lughese.

In particolare, l' attenzione degli inquirenti chiamati in causa dal procuratore (carabinieri, polizia, municipale, vigili del fuoco, tecnici dei vari enti preposti) va posta sulla falla nell' **argine** del **Montone** che sarebbe all' origine dell' **esondazione**. Che - secondo quanto appurato dai tecnici - non si sarebbe consumata con il superamento in l' alto dei naturali **argini** del corso d' acqua a seguito della piena innescata da oltre due giorni di pioggia; ma sarebbe stata avviata da un **canale** sotterraneo creato nelle settimane scorse in un cantiere per la sistemazione del basamento autostradale: lo squarcio nell' **argine** s' è prodotto all' altezza del sottopasso dell' A14, linea di demarcazione tra **San Martino** in Villafranca e Villafranca.

IL capo della procura ha sollecitato l' invio di verbali, riscontri di sopralluoghi e immagini della falla incriminata. Chi l' ha creata?

Perché? E soprattutto: per quale motivo quel **collettore**, al termine dei lavori, non è stato ripristinato in modo adeguato?

La sistemazione del condotto stesso è stata eseguita dopo un summit urgente in prefettura - lunedì notte - tra autorità pubbliche e funzionari di Società autostrade, con la successiva applicazione di sassi enormi, detti tecnicamente 'ciclopici', che alla fine, martedì pomeriggio, hanno effettivamente tappato la fenditura. Tanto che ieri, nonostante otto ore di pioggia incessante, dalle 5 alle 13, l' acqua che ha **allagato** per due giorni strade e case delle due frazioni della Lughese è immediatamente digradata e l' alluvione s' è alla fine sgonfiata. Dunque, quella fenditura è l' epicentro della tracimazione? La procura lo vuole scoprire.

Subito. Per aprire, al più presto, un' inchiesta penale. Se qualcuno avesse sbagliato, potrebbe tra breve trovarsi indagato. E successivamente potrebbe pure finire a processo.



## Acqua Ambiente Fiumi

---

Maurizio Burnacci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## «Voragini e frane, Verghereto è in ginocchio»

Il sindaco Salvi: «Ci vorranno giorni per riaprire la provinciale 135»

di GILBERTO MOSCONI IL TERRITORIO di Verghereto è quello più colpito dalle conseguenze del maltempo di questi giorni. Il sindaco Enrico Salvi è molto preoccupato per le numerose frane sulla viabilità e negli abitati.

### Sindaco Salvi, qual è il quadro della situazione?

«Abbiamo già fatto le prime segnalazioni ai vari enti e ora i tecnici competenti stanno valutando le modalità di intervento. Per la mastodontica frana venuta giù per circa 200 metri dal canalone del monte sovrastante la carreggiata della SP 137, fra la località La Strada e lo svincolo E45 Verghereto nord, i lavori di ripristino e consolidamento saranno molto impegnativi, in quanto lungo tutto il canalone vi sono ancora in bilico molti materiali e massi anche di grosse dimensioni».

### Come si pensa di poter intervenire?

«Al momento, si sta valutando se andare a sganciare quei grossi massi o se andare sul canalone e buttarli giù con mezzi meccanici, oppure se ridurli in dimensioni più piccole con delle mine. Però con una stagione così brutta, si fa fatica ad andare a visionare metro per metro una frana lungo un ripido canalone di circa 200 metri».

### La frana lungo la provinciale 135 Tavollicci dopo Castelpriore è pericolosa?

«Si tratta di un enorme smottamento partito a monte della carreggiata. L'intervento sarà meno impegnativo di quello verificatosi lunedì mattina a La Strada, ma in ogni caso ci vorranno alcuni giorni per poter riaprire quella provinciale. Purtroppo però l'elenco dei problemi e dei danni lungo le strade del territorio di Verghereto non è finito. Infatti nella provinciale 137 Bagno-Verghereto, chiusa al traffico da lunedì scorso, non distante dalla frana venuta giù dal canalone, è partito a valle un buon tratto di carreggiata. C'è infatti già una grossa crepa di circa 60 metri, il cui ripristino sarà ancora più complicato di quello della frana del canalone, in quanto sta scivolando via 'il piede' della provinciale. Lungo la SP137 Bagno-Verghereto peggio di così non poteva proprio succedere».

### E per quanto riguarda la frana sulla provinciale 137 contigua all'abitato di La Strada qual è la situazione?

«Sembra non ci sia rischio per le abitazioni, che però in via precauzionale e temporanea abbiamo fatto evacuare da parte di quattro famiglie già lunedì scorso. Proprio adesso sto andando all'Unione dei



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

Comuni per quantificare, col supporto dell' Agenzia Regionale Protezione civile, un intervento di somma urgenza da portare avanti in collaborazione da Provincia e Comune di Verghereto.

L' assessora regionale Paola Gazzolo, che mi ha confermato che la Regione chiederà il riconoscimento dello stato di calamità al Governo. Il nostro territorio è quello maggiormente danneggiato».

### Strade dissestate, danni per 1,6 milioni

Prima stima dei costi dell' **esondazione** del **Savio**

È PIUTTOSTO salato il conto del maltempo di questi giorni a Cesena. Secondo una prima stima dell' amministrazione comunale si tratta almeno di oltre un milione e mezzo di euro. La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140mila euro.

Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del **Savio** (250mila euro) e la ricostruzione dell' **argine** in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200mila euro), mentre altri 240mila euro serviranno per la risagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall' inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via **Fiume** Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Roversano, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune **frane** (via s. Lucia, via Formignano, via Casalbono). Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15mila euro per l' intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo.

COSTERÀ 450 mila euro, secondo l' amministrazione comunale, intervenire per rimediare ai danni del maltempo rispetto al verde pubblico, in particolare per gli allagamenti e la **frana** nel parco Ippodromo. Di questa somma, 110mila per il riporto del terreno, 100mila per la formazione della scogliera, e altri 100mila per l' intervento sul rio Sacerdoti. A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per il cui risanamento serviranno meno di 50mila euro.

«La stima dei danni - sottolineano il sindaco Paolo Lucchi e l' assessore alla protezione civile Francesca Lucchi - conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell' **emergenza** che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le rassicurazioni fornite ieri dal Presidente della Regione Emilia - Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l' impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità».

IL LIVELLO del **Savio** intanto è tornato sotto il livello di guardia. I **fiumi** sono costantemente monitorati, ma si ritiene che la situazione sia sotto controllo nonostante le nuove precipitazioni di questi giorni. Infine sabato prossimo alle 11 in municipio la giunta comunale riceverà tutti gli operatori che hanno lavorato durante le fasi del maltempo per un ringraziamento ufficiale.



## Acqua Ambiente Fiumi

GATTEO QUASI FINITO IL **RIPASCIMENTO** COFINANZIATO DALLA REGIONE. LA GIUNTA: «UN LAVORO DI SINERGIA»

### Erosione, lavori straordinari per 150mila euro

A GATTEO Mare dopo tre mesi di lavori sta terminando il progetto di **ripascimento** che vede coinvolti Amministrazione, Regione e Cooperativa Bagnini. L' intervento ha come oggetto il contrasto all' erosione costiera e si aggiunge a quelli di manutenzione ordinaria che la Regione effettua ogni anno. Le **mareggiate** invernali avevano ancora di più compromesso la situazione dell' **arenile**, creando la necessità di agire prontamente. L' ASSESSORE ai Lavori Pubblici Deniel Casadei descrive nel dettaglio l' intervento: «Il costo totale dell' operazione è di 150mila euro, 130mila a carico del Comune, che ha beneficiato di un contributo da parte della Regione pari a 80mila euro, e 20mila euro a carico della Cooperativa Bagnini. L' operazione prevede, nel complesso, il posizionamento di circa 12mila **metri cubi** di sabbia, prelevata dai cumuli creatisi nello specchio d' acqua antistante gli scogli tramite l' azione degli scrapper e tramite il prelievamento di sabbia da cava. Il punto di forza di tale intervento consiste nella grande mole di sabbia recuperata, in grado di dare una risposta strutturale all' annoso problema dell' erosione costiera. L' investimento messo in campo sicuramente è importante, ma abbiamo con convinzione voluto dare una risposta decisa a una problematica in grado di danneggiare il nostro territorio con effetti devastanti, sia sotto il punto di vista **ambientale** che economico».

IL VICESINDACO Roberto Pari esprime soddisfazione per il risultato raggiunto: «È il frutto di un grande lavoro di sinergia - spiega -, tra enti pubblici e privato. Questo maxi **ripascimento** è solo il primo di una serie di interventi che abbiamo previsto per garantire un costante contrasto all' erosione costiera. Ogni anno accantoneremo le risorse necessarie per poi poter garantire azioni incisive come quella in corso. In questo modo saremo in grado di fornire una prospettiva ottimale ai tanti turisti che affollano le nostre spiagge. Ringrazio la Regione che ha contribuito a questo intervento con un grande contributo oltre ai nostri operatori balneari, vera anima delle nostre spiagge».

Ermanno Pasolini.



IL COMMENTO

## UN SELFIE DAL CRATERE

UMARELLS. Il termine inventato dallo scrittore Danilo Masotti per definire la categoria di uomo che sussurra ai cantieri, ormai da tempo descrive un'attitudine che non ha più età né censo. Merito anche delle tecnologie. Poiché se gli umarells sono sempre esistiti, ma circoscritti a pensionati e perditempo, oggi, con uno smartphone in ogni tasca, il fenomeno è diventato universale. Lo si è visto anche in questo ultimo frangente: con il **fiume** i n burrasca, l'allerta rossa e la pioggia battente, la protezione civile, oltre a mettere la città al sicuro dalla furia del **fiume** ha dovuto pure pensare a scansare torme di fessi con il cellulare in mano, in bilico sul baratro, per un selfie dall' **alluvione**. L'epicentro è in zona Ippodromo, dove un pauroso squarcio nella terra, con cascata annessa, già pochi minuti dopo la sua comparsa è diventato la prima attrazione turistica cittadina. La processione continua ancora, al punto da obbligare il Comune a transennare un'area che, lo capirebbero gli stessi umarells se guardassero la scena dal vivo e non attraverso un cellulare, è altamente pericolosa. È un attimo mettere un piede in fallo e finire risucchiati da un nuovo smottamento. Ma vuoi mettere quanti 'mi piace'?



## Prevenire gli eventi, non rincorrerli

Penso che i comuni della Valle del Savio che sono soci di Hera (holdindg energia, risorse, ambiente) assieme alla medesima dovrebbero dar vita a un progetto di ampio respiro. Invece di spendere tempo e denaro a ripulire il letto dei fiumi e le arcate dei ponti da tronchi e rami, dovrebbero creare cooperative che assumano disoccupati che sotto la guida dei forestali' avrebbero il compito di tenere pulito il sottobosco. Paolo Battistini CARO Battistini, la sua lettera pone un problema assai dibattuto tra amanti dell' ambiente montano, che vorrebbero trovare sentieri e boschi puliti e ordinati per le loro passeggiate, e ambientalisti che vorrebbero lasciare tutto il mondo come sta senza alcun intervento da parte dell' uomo per evitare di disturbare gli animali soprattutto durante la riproduzione.

Lei aggiunge che tenendo pulito il sottobosco si otterrebbero due risultati: si eviterebbe che tronchi e rami finiscano nei corsi d' acqua rischiando catastrofi quando vengono trascinati dalla piena, e il legname raccolto potrebbe essere venduto e permettendo alle cooperative di avere un introito.

Di certo gli eventi dei giorni scorsi ci hanno mostrato che la natura si vendica quando non viene trattata in modo appropriato. Ricordo un' alluvione di almeno vent' anni fa in cui l' acqua arrivò a lambire la sommità delle arcate del Ponte Nuovo, ma trasportando assai meno vegetazione. La parola d' ordine dovrebbe essere prevenire e non rincorrere gli eventi.

paolomorelli1954@gmail.com.



## Acqua Ambiente Fiumi

### PARMA

## «Lavori per 5 milioni per evitare frane e allagamenti»

**SANTARCANGELO** si è salvata dal maltempo di questi giorni. Ma la ferita causata dagli allagamenti degli ultimi anni, in particolare del 2015, è ancora aperta. E per il candidato sindaco del centrosinistra Alice **Parma** «la **tutela** del territorio sarà una delle parole chiave delle nostre future azioni di governo a Santarcangelo». Il primo cittadino uscente sottolinea come un questi cinque anni alla guida della città, a fronte di fenomeni sempre più intensi, «siano state portate avanti e concluse importanti opere a contrasto delle criticità idrauliche e idrogeologiche: il potenziamento della linea fognaria della zona stazione, il rafforzamento degli **argini** del **fiumeUso**, gli interventi nelle vie Franklin, Fleming, Leonardo da Vinci, Balduccia e Bionda e ancora in via Trasversale Marecchia e a Montalbano, mentre sono partiti da poco i lavori in via Roveto». Interventi «per oltre 5 milioni di euro», finanziati in gran parte da altri enti.

«Andremo avanti anche nei prossimi anni, con le manutenzioni ordinarie e straordinarie, una stretta **collaborazione** con gli agricoltori e un piano del Verde e di riforestazione urbana in grado di ridurre l' **inquinamento** e prevenire criticità».



Acqua Ambiente Fiumi

## Villafranca esce dall' incubo, ora l' acqua arretra

Fausto Pardolesi dell' ex Genio civile sottolinea la grande difficoltà dell' intervento sull' **argine** rotto «Fondamentale l' esperienza sugli escavatori»

FORLÌ Ieri sera Fausto Pardolesi, capo ufficio dell' ex Genio civile, è andato a dormire per la prima volta dopo tre notti praticamente in bianco trascorse a cercare di tamponare le falle sull' **argine** del **fiume** Montone che hanno provocato l' allagamento di Villafranca. Da ieri la situazione è migliorata e oggi riapriranno scuola e ufficio postale. Strade asciutte ma cantine e garage **allagati**.

Ed è su questi che si è lavorato con volontari e pompe **idrovoce**.

Operazione complessa «Siamo riusciti a chiudere un **argine** che si è rotto due volte in poche ore - commenta Pardolesi - non avendo modo di arrivarci con una strada e "inventandoci" il lancio dall' A14 dei massi con cui abbiamo creato lo sbarramento che (alle 23 di martedì) ha bloccato il flusso dell' acqua. In diversi momenti mi sono sentito in difficoltà, poi l' esperienza degli operatori alla guida degli escavatori, all' opera fino a 6 contemporaneamente, mi ha aiutato a proseguire. Quando in Prefettura mi hanno chiesto se adesso eravamo al sicuro, ho risposto che si possono diminuire i livelli di rischio ma non certo eliminarli del tutto quando si vive vicino ad un **fiume** con un **argine** di terra». Secca la risposta a chi ha criticato proprio la tenuta dello sbarramento. «Lo avevamo sfalciato da due settimane, chiudendo anche le tane che potevano indebolirlo. Su un fronte di 80 chilometri ha ceduto in soli due punti, uno di fronte all' altro».

Il riferimento, che il **tecnico** non esplicita, è al cantiere commissionato dalla Società Autostrade che nei mesi scorsi, proprio in quel luogo, avrebbe minato la solidità dello sbarramento. Vicenda sulla quale la Procura ha chiesto di acquisire ogni possibile informazione in vista di una probabile inchiesta.

La seconda fase «Da domani (oggi ndr), dopo aver svuotato dall' acqua cantine e garage, inizieremo a rimuovere i rifiuti caricandoli sui mezzi che Alea metterà a disposizione - anticipa Valerio Giulianini, 67enne coordinatore del quartiere che conta 2.020 abitanti con oltre 200 famiglie vittime degli allagamenti, anche lui reduce da qualche notte in bianco -. Le richieste principali dei residenti, infatti, sono proprio quelle di aiutarli a sgomberare gli oggetti e la mobilia danneggiati dall' acqua». «Lunedì mattina abbiamo iniziato a fare i sacchi di sabbia con il macchinario apposito che abbiamo nella nostra



## Acqua Ambiente Fiumi

---

sede di via Cadore, avvalendoci di 50-60 volontari che hanno lavorato fino alle 4 di notte e poi non ci siamo più fermati - ricorda Gabriele Russo, presidente della Protezione civile provinciale -. Fino alle 2 di notte di lunedì, quando la prima falla è stata chiusa, sembrava che tutto procedesse bene poi, purtroppo, il secondo cedimento ha provocato l' alluvione. Da quel momento decine di squadre, composte in media da 4 operatori dotati di pompa, si sono alternate in supporto ai Vigili del Fuoco per distribuire i sacchi e cercare di aiutare i residenti per contenere l' acqua. Anche da varie parti dell' Emilia-Romagna sono arrivati i rinforzi gestiti dalla Protezione civile **regionale**, in modo da poter disporre di 40-50 volontari a turno. Quelli di Piacenza, per esempio, si sono fermati a dormire e questa mattina (ieri ndr) hanno operato da subito.

Posso dire che, al netto di qualche inevitabile lamentela, secondo me l' organizzazione tra le varie forze ha funzionato durante tutta l' **emergenza**».

*GAETANO FOGGETTI*

### ÍMaggio freddo Pochi precedenti in cinquant' anni

Ieri la colonnina di mercurio ha faticato a superare i 10 gradi a Forlì, mentre da Cusercoli e fino in Campigna è arrivata la neve. Temperature insolite che non si vedevano dal 17 maggio 1991 quando si arrivò a 7 gradi (temperature simili si erano registrate l'ultima volta solo il 12 maggio 1978 ndr), mentre il 10 maggio 1984 fa i forlivesi hanno passato un'altra giornata fredda come quella di ieri. La curiosità, invece, è che non è stato mai più così freddo come il 1 maggio del 1970 quando la temperatura era appena sopra i 4 gradi. Stando alle previsioni le **piogge** dovrebbero dare una tregua, almeno fino a sabato, quando una perturbazione atlantica porterà ad un nuovo peggioramento con **piogge** diffuse che continueranno fino a domenica.



## Clima e cambiamenti «Serve una svolta»

*I Verdi: «Strategie forti per la difesa dell' ambiente» Economia circolare, innovazione, agricoltura biologica*

FORLÌ «Il clima è cambiato, in tutti i sensi. C' è un ambiente sempre più minacciato che ha bisogno di strategie politiche forti in sua difesa e c' è anche una nuova sensibilità degli italiani su questi temi: gli ultimi sondaggi dicono infatti che il 32 per cento dei nostri connazionali ritengono che quella ambientale sia la sfida più importante che ci attende, ancor più di quella legata all'immigrazione». Parola di Silvia Zamboni, giornalista bolognese e capolista nella circoscrizione Nord-Est di Europa Verde, il partito che punta alle elezioni del 26 maggio ad incrementare la sua quota di europarlamentari. Attualmente sono 52, di cui uno solo italiano, il biologo riminese Marco Affronte, ricandidato e presente a Forlì assieme a Zamboni e a Monica Frassoni, presidente in carica del Partito Verde Europeo.

L' appello Più sensibilità verso i temi ambientali non equivale di per sé a più voti in una campagna elettorale tutta incentrata in Italia su questioni di politica interna. È per questo che i Verdi intendono ribadire le loro priorità che non possono, invece, non riguardare gli scenari internazionali. «Noi possiamo portare avanti una battaglia che contrasti i cambiamenti climatici, non certo la politica dei sovranismi che perpetuano un' economia predatoria che depaupera le risorse naturali del pianeta-afferma Zamboni-.

Serve, invece, una decisa svolta verso l' economia verde e circolare, verso l' innovazione e l' agricoltura biologica, verso una fiscalità europea che penalizzi le produzioni di plastica e le emissioni di anidride carbonica. In sostanza serve un Bilancio dell' Unione che esprima una reale volontà politica di cambiamento verso un "Green New Deal"». Bilancio che si traduce in finanzia menti, quelli che, secondo Marco Affronte, l' Italia non sfrutta adeguatamente. «Il nostro governo non ha consapevolezza, basti pensare che non ha firmato l' impegno continentale sulla riduzione dei gas serra. Per questo noi vogliamo portare avanti un impegno a dare fondi importanti sulla difesa del suolo, sul contrasto al dissesto idrogeologico, su agricoltura e pesca e l' efficientamento energetico. L' Europa deve essere diversa e sostenibile, anche l' Italia può contribuire a farle cambiare rotta».



ENRICO PASINI

MALTEMPO. MOMENTO UFFICIALE PER RINGRAZIARE CHI HA LAVORATO NELL'  
**EMERGENZA**

## Il conto dei danni è impietoso: «Riparazioni per 1,6 milioni»

*Il freddo di questi giorni ha sfiorato i record storici di decade a maggio negli ultimi 60 anni. Il maggior numero di fondi servirà per ripristinare le strade e sistemare **frane** e **fossati***

**CESENA** Dopo l' **emergenza** il conto è salato: oltre 1,6 milioni di euro per riparare i danni dell' alluvione.

Superata la fase più critica a Cesena è cominciata la verifica dei danni provocati dall' alluvione conseguente l' eccezionale piena del **Savio** dei giorni scorsi. E per il Comune il conto è già molto salato: da una prima ricognizione la stima ammonta a oltre 1 milione e mezzo di euro.

**Meteo** Il momento climatico per la seconda decade di maggio è quasi da record negativi di freddo. In collina e montagna è scesa la neve. La pioggia in pianura si è accompagnata con temperature anomale. La minima ieri mattina alle 7 era tata di 5,9°; la massima raggiunta alle ore 16 nella centralina Arpa di Cesena è stata di 11,4°. I record storici parlano chiaro. Negli ultimi sessant' anni la minima più bassa è stata simile (5° registratisi il 19 aggio del 1980). E per la seconda decade di maggio la massima più bassa a Cesena risale al 11 maggio del 1984 con 9,7°. Insomma: anche in assenza di ghiacciate o grandine il conto sarà alla fine molto salato anche per le campagne alluvionate e le colture.

Danni in città La quota più consistente è quella relativa alle opere stradali, per un importo di 1 milione 140mila euro.

Fra gli interventi a cui si dovrà mettere mano ci sono il ripristino del percorso ciclopedonale del savio (250mila euro) e la ricostruzione dell' **argine** in prossimità del sottopasso di via Machiavelli (200mila euro), mentre altri 240mila euro serviranno per la ri sagomatura dei fossi e lo spurgo delle fogne in alcune delle strade interessate dall' inondazione, come via Fornasaccia, via Ficchio, via Almerici (sottopasso autostrada), via **Fiume** Ronta, via Machiavelli, via Riccone, via Rover **sano**, via S. Alberto, via Campiano. Oltre 200mila euro saranno necessari per il ripristino di alcune **frane** (via s. Lucia, via Formignano, via Casalbono).



### Acqua Ambiente Fiumi

---

Fra le voci inserite in questo capitolo anche i 15mila euro per l'intervento del braccio meccanico che ha rimosso i tronchi dalle arcate del Ponte Nuovo.

Verde "annegato" Sul fronte del verde pubblico, ammonta apì di 450mila euro la somma necessaria per rimediare ai guasti provocati dagli allagamenti e dalla **frana** nel parco Ippodromo, di cui 110mila per il riporto del terreno, 100mila per la formazione della scogliera, e altri 100mila per l'intervento sul rio Sacerdoti.

A completare il quadro, la necessità di eliminare le infiltrazioni provocate dalla pioggia rilevate in alcune scuole. Si tratta, però, di episodi molto circoscritti, per il cui risanamento serviranno me nodi 50mila euro.

«La stima dei danni - sottolineano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi - conferma ulteriormente, caso mai ce ne fosse bisogno, la straordinarietà dell'**emergenza** che abbiamo dovuto fronteggiare. La somma preventivata è ingentissima, ma tranquillizzano le assicurazioni fornite ieri dal Presidente della Regione Emilia - Romagna Stefano Bonaccini, che ha garantito l'impegno della Regione a intervenire con risorse proprie nel caso che il Governo non riconosca lo stato di calamità. Il rischio di danni ben più gravi per la popolazione è stato evitato grazie ai tanti che hanno contribuito all'**emergenza**, per i quali l'Amministrazione comunale ha previsto un momento ufficiale che si terrà sabato 18 maggio, alle ore 11, nella Sala del Consiglio».

Invitati tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, i **tecnici** comunali della Protezione Civile e degli altri settori coinvolti, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine, i rappresentanti del **Servizio Tecnico** di **Bacino** e di Hera, gli operatori delle ditte private che sono intervenute durante l'**emergenza**.

## I curiosi si mettono in pericolo Scattati i divieti di accesso

CESENA Divieto di accesso nell' area del parco Ippodromo allagata nei giorni scorsi e in alcuni tratti della pista ciclopedonale lungo il fiume Savio, dove si sono verificati smottamenti a causa dell' alluvione: a stabilirlo l' ordinanza firmata oggi pomeriggio dal dirigente della Protezione Civile Paolo Carini e da quello dell' Edilizia Pubblica Andrea Montanari.

Il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza: sia le condizioni della parte di parco alluvionata, sia i tratti di pista ciclabile danneggiati risultano pericolosi, ma nonostante le evidenti condizioni di precarietà, continuano a essere frequentati da curiosi, che spesso si avvicinano imprudentemente al terreno franato, mettendo a repentaglio la loro incolumità.

Già da ieri pomeriggio i volontari della Protezione Civile hanno provveduto a transennare le zone interessate e nei prossimi giorni il lavoro sarà completato con l' installazione di segnaletica adeguata.

Nel dettaglio, i tratti di pista interdetti sono quello compreso fra l' asse di via S. Anna e via Fornasaccia e quello fra via Fiume in Ronta e via Cerchia di San Martino.



## Un'altra frana in moto e nevica già a 700 metri

*Interrotta anche la strada da Capanne verso Tavollicci dopo il guaio sulla Provinciale da Bagno e Verghereto*

ALTO SAVIO Nella notte e nella primissima mattina di ieri un brusco abbassamento di temperatura e la neve si sono aggiunti ai disagi delle piogge e delle frane.

È nevicato anche dai 700 metri insu e il bianco decisamente fuori stagione colpisce.

Cibo di strada: rinvio La situazione meteo ha consigliato gli organizzatori anche a rinviare le giornate dell' anteprima del Festival Internazionale del Cibo di Strada, che era in programma a Bagno di Romagna da domani a domenica 19 maggio.

Frana sulla strada di Capanne Si è inoltre aggravata la situazione frane, che solo nel territorio comunale di Verghereto vede l' interruzione non solo della strada provinciale tra Bagno di Romagna e Verghereto, ma da ieri anche di quella che dalla strada di Capanne conduce a Castelpriore e Tavollicci. E anche la Provinciale Ranchio-Civoriò è ancora chiusa da lunedì.

Nuovo guaio in vista Il sindaco di Verghereto Enrico Salvi, già nella giornata di lunedì, si era consultato con l' assessore regionale. Ora il sindaco confida che, con la richiesta avanzata dalla Regione di riconoscimento dello stato di calamità, «possano essere assegnati fondi». Salvi prosegue dicendo che ieri si è «sentito col presidente della Provincia» e aggiunge ce «tra l' altro, a monte della frana principale che

interessa la provinciale, se ne sta staccando un' altra ancora, che interessa una quarantina di metri della stessa strada. Stiamo valutando di cercare di fare un intervento in somma urgenza per riaprire le strade, anticipando le risorse come Provincia e come Comune».

Evacuati La situazione critica coinvolge le famiglie della località La Strada, tutte evacuate, con una stalla di bovini, e si sommano tutta una serie di problemi.

Gran Fondo da rivedere La Gran Fondo del Capitano, ad esempio, deve rivedere completamente il percorso breve. «Domani (oggi per chi legge, ndr) faremo una ricognizione sui percorsi ed eventualmente - commenta Massimo Bardi, uno degli organizzatori torneremo al percorso di due anni fa, che portava verso Sarsina e la valle del Borello per risalire a Spinello e al Carnaio».



ALBERTO MERENDI

## Tutti pronti per accogliere i cittadini evacuati, ma l'allarme è rientrato

*Gli albergatori avevano preparato le camere e la Sac messo a disposizione i propri mezzi*

CERVIA Gli albergatori erano già pronti ad accogliere i cittadini evacuati a causa delle esondazioni, come pure la Sac aveva messo a disposizione mezzi e autisti per trasferirli nelle strutture. Per fortuna non ce n'è stato bisogno: le acque del Savio in piena non hanno provocato - grazie al lavoro di rialzo degli argini compiuto dalla Regione - le disastrose alluvioni del 1972, 1982 e 1996.

Il sindaco Luca Coffari ha ringraziato tutti i protagonisti - loro malgrado - dell'emergenza, che ora vede il Savio tornato sotto la soglia verde.

«Gli albergatori avevano preparato le camere e acceso il riscaldamento - sottolinea -, senza volere alcun compenso.

Come pure la Sac aveva messo a disposizione gratuitamente i propri mezzi. Tutto il sistema Coffari in una delle zone critiche di Protezione civile, inoltre, si è prodigato senza risparmio di energie. Ora bisogna continuare con i lavori di manutenzione degli argini, le opere di sicurezza idraulica e la lotta alla proliferazione delle nutrie».

Intanto scatta un codice giallo fino alle 24 di oggi, per "criticità idraulica e idrogeologica", mentre resta chiuso il parco fluviale di Cannuzzo. Sarà notevole anche il lavoro per ripulire dai detriti la spiaggia, dove il mare è avanzato minacciosamente, lambendo gli stabilimenti balneari. M.P.



## Smottamento spacca la strada provinciale di Frassinetti, a Pavullo

*Per ragioni di sicurezza è stata disposta la circolazione a senso unico alternato e limite di velocità 30 km/h*

PAVULLO (Modena) - Rottura dell' asfalto in un tratto della strada provinciale 33 a Frassinetti di Pavullo. La scorsa notte si è aperta una significativa fessurazione della sede viaria, probabilmente causata dalla forte perturbazione che sta investendo il territorio da giorni. A segnalare il problema, la protezione civile. Se i fiumi stanno tornando alla normalità, la montagna continua a franare. Per ragioni di sicurezza è stata disposta la circolazione a senso unico alternato e limite di velocità 30 km/h. Questa misura consente ai tecnici, impegnati sul posto, di valutare l' evolversi della situazione e predisporre in tempi rapidi un piano straordinario d' intervento di ripristino della sede stradale. Si raccomanda, quindi, prudenza nell' avvicinarsi alla zona e, qualora sia possibile, l' uso di percorsi alternativi.



## La piena dei fiumi lascia il modenese, ma sabato nuova perturbazione

*Per quanto riguarda il meteo le temperature non sono affatto primaverili, questa notte a Castlefranco le minime hanno toccato i 2 gradi*

MODENA - Dopo giorni ad alta tensione si sta risolvendo l'emergenza fiumi. La piena ha lasciato il territorio modenese per andare verso Mantova e tutti i ponti sono stati riaperti, anche quelli della bassa. Da questa mattina infatti sono ancora percorribili Ponte Motta, ponte Pioppa a Rovereto e il ponte di Concordia, mentre ieri sera erano stati aperti ponte Alto e ponte dell' Uccellino. L' allerta rimane arancione fino alla mezzanotte di oggi. Per quanto riguarda il meteo le temperature non sono affatto primaverili, questa notte a Castlefranco le minime hanno toccato i 2 gradi, mentre questa mattina nuova nevicata a Sestola. Domani e venerdì dovrebbe essere soleggiato, mentre per sabato è attesa una nuova perturbazione.



The screenshot shows the website 'ModenaOnline' with a main article titled 'La piena dei fiumi lascia il modenese, ma sabato nuova perturbazione'. The article text is partially visible, mentioning that after several days of high tension, the river emergency is being resolved. It notes that the flood has moved towards Mantova and all bridges have been reopened. The article also mentions that the alert remains orange until midnight today and that temperatures are not spring-like, with minima reaching 2 degrees in Castlefranco. A weather forecast sidebar on the right shows 'ULTRE NOVE' and 'ON-DEMAND' sections.

## Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerdì a Bentivoglio

Legambiente commenta le ultime alluvioni evidenziando come l' **emergenza** climatica ed **idraulica** sia ormai altissima. Lo fa mettendo in fila le principali alluvioni che hanno colpito il territorio **regionale** nell' ultimo decennio. Un elenco di massima che mostra come tutto il territorio sia estremamente fragile e ad alto rischio: giugno 2011 Alluvione tra Sala **Baganza** Fornovo e Colicchio (PR) - numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodogna giugno 2013 Alluvione nella città di Rimini - un morto gennaio 2014 Rottura dell' **argine** del **Secchia** nella zona di Bomporto (MO), circa 10.000 evacuati ottobre 2014 Esonda il **torrente Baganza** nella città di **Parma** coinvolgendo ampie parti dell' abitato, comprese scuole e una casa di cura settembre 2015 Nure **Trebbia** e Aveto (PC) esondano in vari punti - tre morti, vari paesi in ginocchio ed un tratto di strada provinciale scomparso febbraio 2017 Rottura **argine** **Enza** a Brescello (RE) con oltre 1000 sfollati ed ingenti danni all' area industriale. Negli stessi giorni esonda il **torrente Parma** a Colorno febbraio 2019 Rotta arginale del **Reno** (BO) maggio 2019 **Esondazione** Senio e rotta arginale (RA), rotta arginale del **Montone** (FC) In tutti questi casi si è parlato di eventi con portate idriche anomale o mai registrate prima. Tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine "eventi estremi", dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere. Ai danni di natura **fluviale** andrebbero poi sommati gli eventi di mareggiata che sempre più flagellano la costa. Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una **maggiore** consapevolezza sulla fragilità del territorio e soprattutto sull' urgenza di correre ai ripari. Tre sono le azioni non rimandabili, per evitare che il rischio **idrogeologico** diventi la normalità: accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Si tratta di politiche che devono essere attuate a livello **internazionale** ma certamente il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più. Basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e addirittura in recessione nel 2018 agire con investimenti adeguati in tutela del territorio e prevenzione. Le principali opere pubbliche devono andare in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i **fiumi** come fatto fino ad oggi, in una stagione di pianificazione miope. È necessario invece rinaturalizzare i corsi **fluviali** e ridare loro spazio, sia



rimuovendo gli edifici costruiti nelle pertinenze **fluviali** con scelte urbanistiche scellerate, che ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori. La stessa fragilità degli **argini**, più volte riscontrata, evidenzia infatti il limite dell' approccio solo ingegneristico. Su questi temi l' associazione si confronterà venerdì 17 maggio in un convegno a Bentivoglio assieme a **tecnici** ed esperti del settore. Al seguente link il programma dettagliato del seminario.

## Allerta meteo: riaperti tutti i ponti della strade provinciali modenesi

Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.



Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.

## Emergenza fiumi, il Comune di Carpi ringrazia chi ha operato e chi sta ancora operando

L'amministrazione comunale di Carpi ringrazia i tanti che nella giornata di lunedì e ieri, sugli argini del fiume Secchia, nelle strade, negli uffici e nella sede del Centro Operativo Comunale hanno prestato la loro opera in occasione della emergenza fiumi; volontari, dipendenti dell'ente locale e agenti della Polizia Municipale. Tante le telefonate di informazioni che sono giunte al Centro Operativo Comunale di via Peruzzi, soprattutto da parte di chi doveva spostarsi verso Modena o chiedeva informazioni sui ponti chiusi o sulla situazione dei fiumi. Impagabile il lavoro dei volontari di Protezione civile che anche di notte hanno continuato a controllare con i tecnici comunali gli argini. Molto importante è stato anche il coordinamento della Centrale di Protezione civile di Marzaglia che ha accompagnato tutto il lavoro dei diversi Centri Operativi. Per la gestione di questa emergenza fiumi è stato aperto il Centro Operativo Comunale il giorno 13 maggio alle ore 00:00. Ci stanno lavorando 24 ore al giorno, alternandosi in turni, 10 dipendenti tecnici e amministrativi del Comune (oltre che alcuni amministratori pubblici) e dell'Unione delle Terre d'Argine per garantire l'apertura e lo svolgimento di tutte le funzioni del Centro, dedicandovi complessivamente finora 170 ore di lavoro. La Polizia Locale dell'Unione ha garantito l'apertura della sala operativa ed una pattuglia h24; il Pronto soccorso dell'ospedale ha garantito la pronta disponibilità di una ambulanza attrezzata con equipaggio h24 e l'Azienda Usi delle strutture di Casa residenza per anziani per una eventuale accoglienza in emergenza; 45 sono stati poi i volontari di Protezione civile che hanno effettuato il monitoraggio continuo e costante degli argini del Secchia h24 in turni da 6 ore, per complessive 480 ore prestate finora. Su richiesta del Comune di Campogalliano il Centro di Carpi ha inviato ieri pomeriggio una squadra di due dipendenti comunali con un camion ed una motopompa per rimuovere l'acqua dalle abitazioni allagate, e che erano ancora al lavoro questa mattina. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è attualmente ancora aperto e lo rimarrà fino a quando i livelli del fiume, nelle sezioni di riferimento, non scenderanno al di sotto delle soglie di allerta. Contestualmente proseguono i controlli lungo le arginature.



## Allerta meteo: riaperti tutti i ponti delle strade provinciali modenesi

Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.



**ARREDO CASA OLIVIERI** SVUOTA TUTTO fino 70%  
 VIA DELL'ARTIGIANATO 11H SPEZZANO 0535.920468  
**DIAMANTE**  
**BETTELLI**

**Allerta meteo: riaperti tutti i ponti delle strade provinciali modenesi**  
 12 Maggio 2019

Tutti i ponti su strade Provinciali sono stati riaperti, dopo l'ondata di maltempo che ha investito il nostro territorio nei giorni scorsi. Con la riapertura, stamattina, dei ponti Pioppa a Rovereto, Concordia e Motta a Cavezzo, tutti sul fiume Secchia, gli unici che erano rimasti chiusi in via precauzionale per l'attesa del passaggio del colmo di piena, sono stati riaperti in queste ore, a partire dalla notte. Questo fa sì che ora, tutti gli attraversamenti su Panaro e Secchia sono nuovamente operativi. Non si sono verificate criticità dovute ad eventuali danni alle strutture e durante tutte le fasi di allerta i nostri tecnici hanno presidiato i ponti e monitorato la situazione in raccordo con la Protezione Civile e le forze dell'ordine.

**FRANCO CALUZZI**  
 via Rovatta 33 - Sassuolo  
 tel. 0535 891289 - info@francocaluzzi.com

## Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerdì a Bentivoglio

Legambiente commenta le ultime alluvioni evidenziando come l' **emergenza** climatica ed idraulica sia ormai altissima. Lo fa mettendo in fila le principali alluvioni che hanno colpito il territorio regionale nell' ultimo decennio. Un elenco di massima che mostra come tutto il territorio sia estremamente fragile e ad alto rischio: giugno 2011 Alluvione tra Sala **Baganza** Fornovo e Collecchio (PR) - numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodogna giugno 2013 Alluvione nella città di Rimini - un morto gennaio 2014 Rottura dell' **argine** del **Secchia** nella zona di Bomporto (MO), circa 10.000 evacuati ottobre 2014 Esonda il **torrente Baganza** nella città di **Parma** coinvolgendo ampie parti dell' abitato, comprese scuole e una casa di cura settembre 2015 Nure **Trebbia** e **Aveto** (PC) esondano in vari punti - tre **morti**, vari paesi in ginocchio ed un tratto di strada provinciale scomparso febbraio 2017 Rottura **argine** **Enza** a Brescello (RE) con oltre 1000 **sfollati** ed ingenti danni all' area industriale. Negli stessi giorni esonda il **torrente Parma** a Colorno febbraio 2019 Rotta arginale del **Reno** (BO) maggio 2019 **Esondazione** Senio e rotta arginale (RA), rotta arginale del **Montone** (FC) In tutti questi casi si è parlato di eventi con portate idriche anomale o mai registrate prima. Tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine "eventi estremi", dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere. Ai danni di natura fluviale andrebbero poi sommati gli eventi di **mareggiata** che sempre più flagellano la costa. Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una **maggiore** consapevolezza sulla fragilità del territorio e soprattutto sull' urgenza di correre ai ripari. Tre sono le azioni non rimandabili, per evitare che il rischio idrogeologico diventi la normalità: accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Si tratta di politiche che devono essere attuate a livello internazionale ma certamente il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più. Basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e addirittura in recessione nel 2018 agire con investimenti adeguati in **tutela** del territorio e prevenzione. Le principali opere pubbliche devono andare in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i **fiumi** come fatto fino ad oggi, in una stagione di pianificazione miope. È necessario invece rinaturalizzare i corsi fluviali e ridare loro spazio, sia



o mai registrate prima. Tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine "eventi estremi", dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere. Ai danni di natura fluviale andrebbero poi sommati gli eventi di **mareggiata** che sempre più flagellano la costa. Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una **maggiore** consapevolezza sulla fragilità del territorio e soprattutto sull' urgenza di correre ai ripari. Tre sono le azioni non rimandabili, per evitare che il rischio idrogeologico diventi la normalità: accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Si tratta di politiche che devono essere attuate a livello internazionale ma certamente il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più. Basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e addirittura in recessione nel 2018 agire con investimenti adeguati in **tutela** del territorio e prevenzione. Le principali opere pubbliche devono andare in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i **fiumi** come fatto fino ad oggi, in una stagione di pianificazione miope. È necessario invece rinaturalizzare i corsi fluviali e ridare loro spazio, sia

rimuovendo gli edifici costruiti nelle pertinenze fluviali con scelte urbanistiche scellerate, che ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori. La stessa fragilità degli argini, più volte riscontrata, evidenzia infatti il limite dell' approccio solo ingegneristico. Su questi temi l' associazione si confronterà venerdì 17 maggio in un convegno a Bentivoglio assieme a tecnici ed esperti del settore. Al seguente link il programma dettagliato del seminario.

dopo il maltempo ieri la neve

## Nuova emergenza frane sulla fondovalle Panaro

Giorno che passa, crisi idrogeologica che scopri in Appennino.

Il tormentatissimo scenario emergenziale apertosi con le piogge di domenica, continua a complicarsi con nuovi fronti critici. Un lettore ieri ci ha segnalato la preoccupante situazione che si è creata sulla sp 4 (fondovalle Panaro) nel tratto pavullese tra via Fontanaccia (Verica) e il ristorante Boschetto: l'acqua del fiume è entrata dietro al muro di sostegno e sta paurosamente scavando nella terra che sostiene la strada.

Poi ci sono i cedimenti conclamati: la sp 33, già tagliata a metà nel tratto pavullese di Frassinetti, è stata segnata da un'altra frana in quello di Polinago. All' altezza del km 14+500 la terra è scivolata giù nel lato di valle portando all' istituzione di un altro senso alternato. Stessa misura che è stata adottata a Prignano sulla sp 24 in località Casa Aloia (tra Saltino e Pugnago). E resta così la situazione anche a Zocca sulla sp 623 che sta crollando per metà alle porte del capoluogo (zona cimitero). Si attende un assestamento meteo per poter fare qualsiasi intervento. A Sestola ieri mattina sopralluogo tecnico della Provincia sulla sp 324 verso Roncoscaglia: «Resterà chiusa fino all' inizio della prossima settimana - spiega il sindaco Marco Bonucchi - non ci sono ancora le condizioni per poter operare di fronte a uno scenario in continua evoluzione».

Peralto ieri mattina il paese si è ritrovato di nuovo sotto una coltre bianca: altra neve, anche se pochi centimetri che si sono sciolti subito, alla metà di maggio.

--



## Acqua Ambiente Fiumi

LA SITUAZIONE PONTI RIAPERTI. GUERZONI: «IL SISTEMA HA TENUTO»

### «Per mettere in **sicurezza** il territorio servono investimenti importanti»

IN TUTTA la provincia resta alta l'attenzione per il livello dei corsi d'acqua ancora molto ingrossati. Il deflusso dei **fiumi Secchia** e Panaro infatti è lento ed è quindi ancora necessaria una costante e attenta sorveglianza degli **argini**, in corso da parte dei **tecnici**, dei volontari di protezione civile e di **Aipo**. A Campogalliano, dove si sono **allagate** le aree golenali, risultano evacuate 31 persone e in zona è in azione una squadra dell'associazione nazionale Alpini. Per oggi l'**allerta** è gialla ma da domani potrebbe alzarsi viste le **piogge** consistenti soprattutto nella giornata di sabato. Intanto tutti i ponti sono stati riaperti.

Assessore Guerzoni (con delega alla protezione civile), traffico in tilt fino al Reggiano in questi giorni di ponti chiusi...

«Il disagio dei cittadini per i problemi al traffico di questi giorni è più che comprensibile ma la **sicurezza** delle persone viene prima di tutto.

La chiusura precauzionale dei ponti e dei sottopassi quando i **fiumi** superano i livelli di guardia è prevista in tutti i piani comunali di Protezione civile e i Comuni sono tenuti a ottemperarla».



### Esiste un progetto di viabilità che in futuro possa migliorare la situazione? Oppure si possono rinforzare i ponti come accaduto per ponte Motta a Cavezzo?

«La viabilità si migliora facendo le grandi opere: a Modena, per esempio, la Complanarina a est, visto ciò che succede a ogni piena alla Gherbella; e la Bretella a ovest, per il collegamento con il reggiano. Detto questo, non esiste nessuna infrastruttura stradale, nemmeno Autostrade, che sia immune da emergenze ed esclusa dall'applicazione dei piani della Protezione civile. L'esempio di Ponte Motta è perfetto: grazie ai lavori è stato migliorato ma è comunque stato chiuso perché la **sicurezza** delle persone viene prima di tutto».

### Il prof Orlandini parla di prevenzione e manutenzione insufficienti. E' d' accordo?

«La prevenzione non è non sarà mai abbastanza, a maggior ragione con il cambiamento climatico che sta affrontando l'intero pianeta. Mettere in **sicurezza** dal punto di vista **idrogeologico** un territorio richiede non solo visione e progetti ma anche molti, molti soldi. E il nostro Governo mette solo briciole su questo tema, con annunci spot e nessun piano speciale per la nostra regione, né per il sistema delle **acque**, né per la qualità dell'aria. L'Emilia Romagna ha fatto e continua a fare investimenti

<-- Segue

### Acqua Ambiente Fiumi

---

importantissimi per la messa in **sicurezza** dei corsi d' acqua e dobbiamo continuare su questa strada. Il sistema modenese può e deve migliorare ma, anche questa volta, ha dimostrato una buona tenuta».

Come è stata gestita l' ennesima **emergenza**? Il sindaco di Campogalliano ha espresso critiche per un livello delle **acque** superiore alle aspettative...

«Dal punto di vista della gestione il sistema modenese nel complesso ha tenuto, di fronte a un fenomeno **meteorologico** quasi senza precedenti. La nuova modalità di **allertamento** ci ha consentito di avere alcune ore di anticipo per attivare il sistema e prepararci e gestire l' **emergenza**. La prima riunione operativa del Centro operativo comunale di Modena è stata fatta domenica pomeriggio alle 15, otto ore prima della chiusura dei ponti. E grazie alla collaborazione dei mezzi d' informazione abbiamo garantito una comunicazione tempestiva e corretta alla popolazione».

Valentina Beltrame.

## Nevicate e frane, in montagna è inverno

Fiocchi sopra i 700 metri, due strade chiuse per dissesti a Pavullo e Sestola

UN MAGGIO freddo, invernale, con il manto nevoso a fare da atmosfera. Sul nostro Appennino anche quella di ieri è stata una giornata da record, con temperature da dicembre e, purtroppo, con la lista delle strade dissestate che si allunga proprio a causa del maltempo.

Strade imbiancate dalla neve quindi fin da ieri mattina al sopra dei 700 metri a Sestola, Pievepelago e Frassinoro. Dalle 9 a mezzogiorno la neve è caduta a tratti anche fitta, come di solito accade solo a gennaio-febbraio. E l'anomalia stagionale, iniziata il 5 maggio, non finirà qui: sulle pendici del Cimone sono previsti altri 5 giorni di alternanza sereno-nuvoloso-neve, con epicentro sabato con altri 10/20 cm di neve in quota. La causa è l'infiltrazione di area fredda polare, che continua a transitare sull'Italia, con temperature di ben oltre 10 gradi sotto la media.

Ieri mattina a Riolunato si sono registrati zero gradi, più due a Pievepelago e Sestola; sulla vetta del Cimone minima mattutina di meno

5.7 gradi come rilevato dalle stazioni di **MeteoSestola**. La neve quindi ha subito attecchito ieri mattina, pur non durando molto alle quote medie. Sulla vetta del Cimone si stima che ora vi sia oltre mezzo metro di neve. Pochi centimetri comunque ai passi dell'Abetone e delle Radici. A fare le spese di quest'inverno ritardato sono ancora una volta gli alberi, fiaccati dal peso della neve sulle foglie e gli animali come api e i nati di piccoli uccellini. I Comuni appenninici, che già avevano chiuso i conti delle spese relative alla spalatura neve al 30 aprile, si sono ritrovati a molte spese impreviste in questo mese di maggio, soprattutto per i danni idro-geologici della neve e delle **piogge**. Probabilmente verrà chiesta la 'calamità naturale' visto l'ingente elenco dei danni dal maltempo.

Dal punto di vista delle **frane** invece, bisognerà attendere ancora prima di avere una stima dei danni causati dal maltempo, perché ogni giorno l'elenco di dissesti si allunga.

«Se al disastro della viabilità con **frane**, buche nelle carreggiate e cunette ostruite, sommiamo i danni subiti dai privati e dagli agricoltori, siamo nel pieno di una vera calamità», dice Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia.

Secondo di suoi dati, soprattutto a causa della nevicata del 5 maggio scorso, ci sono 600 chilometri di strade provinciali di montagna con alberi abbattuti dalla neve o seriamente danneggiati e pertanto si sono resi necessari «interventi in somma urgenza, tuttora in corso, per ripristinare le normali condizioni di **sicurezza** della circolazione stradale». Il prezzo che presenterà la conta dei danni sarà molto elevato.

A ieri pomeriggio erano due le strade provinciali sulla nostra montagna chiuse al traffico per **frane**. La



### Acqua Ambiente Fiumi

---

26, 'sbarrata' alcune settimane fa a Castagneto di Pavullo, dove la situazione è molto peggiorata durante questi ultimi giorni. Fin quando la **frana** non si stabilizzerà, dicono i **tecnici**, non sarà possibile iniziare la costruzione della variante prevista.

L'altra è la 324 fra Roncoscaglia e Sestola al km 43+800. Cinque le provinciali con tratti percorribili a senso unico alternato: la 33 interessata da due **frane**, una a Frassinetti di Pavullo dove la carreggiata si è abbassata di quindici centimetri, e una vicino a Polinago; la 623 a Zocca; la 24 a Casa Aloia a Prignano; la 486 a Tolara di Frassinoro. Numerose le limitazioni di velocità su arterie provinciali. Preoccupa particolarmente la Sp 23 a Saltino di Prignano, dove, al chilometro 1+650, l'acqua del torrente Rossenna ha eroso la sponda e la zona rischia di restare isolata.

Tomei, in qualità di sindaco di Polinago, ieri ha segnalato all'**Agenzia Regionale** per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile la pericolosità del letto del torrente Rossenna, in via Trerè in località Minello di Gombola, che passa a ridosso di alcune case private abitate, e la situazione di 14 **frane** in atto nel suo territorio comunale. Molti i dissesti che interessano anche le strade comunali e interpoderali. Walter Bellisi - Giuliano Pasquesi.

L' OSSERVATORIO LUCA LOMBROSO

### «Freddo anomalo per maggio Ma non è da record»

TANTA pioggia e tanto freddo a maggio come non succedeva da tempo. Ma non da record. L' Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria «Enzo Ferrari» dell' Università di Modena certifica, numeri alla mano, che il clima di questa prima metà del mese non è appunto «da record, ma senz' altro inconsueto, più per le bizzarrie rispetto ai mesi scorsi che per i valori di temperature e piogge», spiega Luca Lombroso l' esperto meteorologo di Unimore. Le piogge di questi giorni sono state doppie rispetto alle medie di riferimento per il periodo: in maggio sono già caduti 124,9 millimetri a Modena, 121,2 in periferia, ben 164,8 a Reggio Emilia. E anche le temperature sono più basse della media: di 2.5 gradi attestandosi (nel valore registrato sul torrione orientale del Palazzo Ducale di Modena) sui 14.9 gradi. «Per trovare un periodo analogo più freddo - commenta Lombroso - si deve tornare indietro al maggio 1991, quando ancora si risentivano i postumi della storica nevicata tardiva del 18 aprile 1991. In quell' anno, il periodo 1-15 maggio registrò una temperatura media notevolmente più bassa di quest' anno, 12.5 gradi. 'Maggi' freddi, anche più di quest' anno, si sono avuti nel 1984, nel 1980 e in numerosi anni precedenti». Dei 124.9 millimetri d' acqua caduti a Modena, 58,9 sono scesi dal cielo il 5 maggio e 41,5 il 12. Per trovare un maggio altrettanto piovoso in anni recenti si deve risalire al 2008, quando caddero 141.4 millimetri, concentrati però in questo caso nella seconda metà del mese, fra il 17 e 20 maggio 2008, con i 57.7 millimetri il 19 e 42.2 il 20 maggio 2008. Sta di fatto che «in 15 giorni, abbiamo di fatto colmato il deficit pluviometrico dei primi quattro mesi dell' anno», dice Lombroso.

E NEL resto della settimana cosa ci aspetta? Una pausa in questi due giorni, poi tornerà di nuovo il maltempo, anche se in forma più consona al periodo, come spiega il meteorologo Alessandro Bruscin: «Domani (oggi per chi legge ndr) avremo una giornata altalenante, ma sostanzialmente buona.

Si partirà infatti al mattino con temperature rigide, intorno agli otto gradi, per poi vedere il termometro risalire rapidamente e arrivare fino a venti gradi nel corso delle ore più calde. Questo - spiega Bruscin - perché siamo pur sempre a metà maggio e quando il sole riesce a fare capolino scalda e fa salire le temperature. Non pioverà quindi, così come non dovrebbero esserci precipitazioni nemmeno venerdì, salvo qualche temporale in Appennino. Brutto tempo invece nel week end: avremo un sabato e una domenica piovosi, ma se non altro molto meno freddi rispetto a questi giorni: affronteremo una perturbazione di origine atlantica, quindi più mite, con temperature più primaverili nonostante le



<-- Segue

**Acqua Ambiente Fiumi**

---

precipitazioni».  
Roberto Grimaldi.

BASSA

### «La piena è passata, ma il monitoraggio dei fiumi continua»

TREGUA nella Bassa, che a causa delle piene ha vissuto ore di apprensione. Il week end, però, non promette nulla di buono sul versante piogge, «ma non lasciamoci la testa prima del tempo», commenta il sindaco di San Possidonio Rudi Accorsi. Nel pomeriggio di ieri, la piena del Secchia ha definitivamente lasciato la Bassa modenese spostandosi da San Possidonio e Concordia al Mantovano. «Nel futuro - commenta il sindaco Accorsi - i lavori oggi in corso sugli argini e al sistema idraulico, dopo l'alluvione di gennaio 2014, consentiranno ai territori maggiori garanzie in caso di piena, gli investimenti fatti vanno in questa direzione. Al momento, continuiamo a monitorare argini e fiumi. Ai nostri volontari di Protezione Civile di San Possidonio, e di tutti i paesi della Bassa modenese, compresi Bastiglia e Bomperto, va il nostro 'grazie' per il lavoro svolto con grande professionalità e dedizione». Con la riapertura dei ponti, tutti sul fiume Secchia, gli unici rimasti chiusi in via precauzionale per il passaggio del colmo di piena, il traffico non ha subito criticità come era successo invece lunedì.

v. bru.



## Acqua Ambiente Fiumi

LA PROTESTA I SUGGERIMENTI DELL' ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA

# Per Legambiente non si può più aspettare «Ripulire i fiumi e insistere sulle rinnovabili»

SONO ormai 10 anni che l' Emilia-Romagna subisce alluvioni ed eventi climatici estremi. L' ultima ondata di maltempo certifica solo il fatto che «l' **emergenza** climatica e **idraulica** sia ormai altissima». A dirlo è Legambiente Emilia-Romagna, che in una nota mette in fila le principali alluvioni che hanno colpito la regione nell' ultimo decennio, evidenziando come «tutto il territorio sia estremamente fragile e ad alto rischio». Del giugno 2011 è l' alluvione tra Sala Baganza, Fornovo e Collecchio nel parmense, che fece un morto. Nel giugno 2013 toccò Rimini, un altro morto, e poi nel gennaio 2014 l' allagamento di Bomporto, a Modena, con circa 10.000 evacuati.

Nell' ottobre 2014 esonda ancora il torrente Baganza a **Parma**, mentre nel settembre 2015 colpite dall' alluvione sono Nure Trebbia e Aveto, nel piacentino, con tre **morti** e vari paesi in ginocchio. Nel febbraio 2017 si rompe l' **argine** dell' **Enza** a Brescello, nel reggiano, con oltre mille **sfollati**, a cui segue l' **esondazione** del torrente **Parma** a Colorno.

Del febbraio di quest' anno è invece la rottura dell' **argine** del Reno a Bologna, fino ad arrivare all' **esondazione** del **Savio** di questi giorni e la rottura del' **argine** del Montone nel forlivese. «In tutti questi casi si è parlato di eventi con portate idriche anomale o mai registrate prima- sottolinea Legambiente - tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine 'eventi estremi', dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere».

Per correre ai ripari e ridurre il rischio **idrogeologico** in Emilia-Romagna, Legambiente propone tre azioni «non rimandabili». Prima di tutto, «accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più, basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e in recessione nel 2018». Bisogna poi «agire con investimenti adeguati a **tutela** del territorio e per la prevenzione - sostiene Legambiente - le principali opere pubbliche devono andare in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi». Infine, aggiungono gli ambientalisti, occorre «prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i **fiumi** come fatto fino ad oggi in una stagione di pianificazione miope». Al contrario, «è necessario rinaturalizzare i corsi **fluviali** e ridare loro spazio, sia rimuovendo gli edifici costruiti nelle



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

pertinenze **fluviali** con scelte urbanistiche scellerate, sia ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori. La stessa fragilità degli **argini**, più volte riscontrata, evidenzia infatti il limite dell' approccio solo ingegneristico».

### QUATTRO CASTELLA

## Interventi contro il rischio di esondazioni

- QUATTRO CASTELLA - I CAMBIAMENTI climatici cui stiamo assistendo, con fenomeni piovosi di notevole intensità, creano condizioni di criticità. Per questo sono necessari continui interventi sui rii e **torrenti** nel territorio di Quattro Castella. Lo afferma l' assessore comunale all' ambiente Alessandra Rompianesi (foto), spiegando che continua l' opera di messa in **sicurezza** e prevenzione idro-geologica attuata dal Comune insieme alla **Bonifica** dell' Emilia Centrale. A breve inizierà un cantiere in una zona a rischio esondazioni: si tratta della riqualificazione **idraulica** dell' alveo del Rio Soadino a nord della tangenziale; il corso d' acqua era già stato oggetto di interventi negli anni scorsi. Previsti lavori per 87mila euro sul Rio Bianello: verrà realizzato un manufatto che, in caso di **piogge** abbondanti, avrà la funzione di raccogliere i materiali galleggianti prima che si intubino all' altezza della ex latteria causando danni come avvenuto in passato. Infine verrà realizzata una piccola vasca di **espansione** per il Rio Monticelli a sud di via Risorgimento; il micro-sistema idraulico sarà completato nei prossimi anni con un altro piccolo invaso presso il Parco del Melograno.





## Emergenza climatica in Emilia Romagna: convegno Legambiente venerdì a Bentivoglio

Legambiente commenta le ultime alluvioni evidenziando come l' **emergenza** climatica ed **idraulica** sia ormai altissima. Lo fa mettendo in fila le principali alluvioni che hanno colpito il territorio **regionale** nell' ultimo decennio. Un elenco di massima che mostra come tutto il territorio sia estremamente fragile e ad alto rischio: giugno 2011 Alluvione tra Sala **Baganza** Fornovo e Colicchio (PR) - numerose case coinvolte, un morto sul rio Scodogna giugno 2013 Alluvione nella città di Rimini - un morto gennaio 2014 Rottura dell' **argine** del **Secchia** nella zona di Bomporto (MO), circa 10.000 evacuati ottobre 2014 Esonda il **torrente Baganza** nella città di **Parma** coinvolgendo ampie parti dell' abitato, comprese scuole e una casa di cura settembre 2015 Nure **Trebbia** e Aveto (PC) esondano in vari punti - tre morti, vari paesi in ginocchio ed un tratto di strada provinciale scomparso febbraio 2017 Rottura **argine Enza** a Brescello (RE) con oltre 1000 sfollati ed ingenti danni all' area industriale. Negli stessi giorni esonda il **torrente Parma** a Colorno febbraio 2019 Rotta arginale del **Reno** (BO) maggio 2019 **Esondazione** Senio e rotta arginale (RA), rotta arginale del **Montone** (FC) In tutti questi casi si è parlato di eventi con portate idriche anomale

o mai registrate prima. Tuttavia la frequenza è tale che ormai occorre interrogarsi sul significato del termine "eventi estremi", dato che quella che si registra sembra piuttosto una situazione di normalità con cui bisognerà convivere. Ai danni di natura **fluviale** andrebbero poi sommati gli eventi di mareggiata che sempre più flagellano la costa. Per Legambiente gli ultimi accadimenti devono portare ad una **maggiore** consapevolezza sulla fragilità del territorio e soprattutto sull' urgenza di correre ai ripari. Tre sono le azioni non rimandabili, per evitare che il rischio **idrogeologico** diventi la normalità: accelerare nella lotta ai cambiamenti climatici per evitare che la situazione peggiori. Si tratta di politiche che devono essere attuate a livello **internazionale** ma certamente il nostro Paese e gli enti locali devono fare di più. Basta evidenziare come la crescita delle rinnovabili in Italia sia praticamente ferma da alcuni anni e addirittura in recessione nel 2018 agire con investimenti adeguati in tutela del territorio e prevenzione. Le principali opere pubbliche devono andare in questo senso e non certo a portare nuovo cemento, che può solo aumentare i rischi prendere atto che la salvaguardia dalle alluvioni non può avvenire solo con la costruzione di nuove opere artificiali lungo i **fiumi** come fatto fino ad oggi, in una stagione di pianificazione miope. È necessario invece rinaturalizzare i corsi **fluviali** e ridare loro spazio, sia



rimuovendo gli edifici costruiti nelle pertinenze **fluviali** con scelte urbanistiche scellerate, che ampliando gli spazi esondabili per favorire la laminazione naturale delle piene e ridurre i loro effetti nefasti sui territori. La stessa fragilità degli **argini**, più volte riscontrata, evidenzia infatti il limite dell' approccio solo ingegneristico. Su questi temi l' associazione si confronterà venerdì 17 maggio in un convegno a Bentivoglio assieme a **tecnici** ed esperti del settore. Al seguente link il programma dettagliato del seminario.

## PROTEGGIAMO LA FAUNA ITTICA

Signor direttore, ho letto con molta attenzione, l'articolo apparso sul Vs giornale il nove maggio, inerente alla settimana della bonifica, promosso da ANBI, e sostenuta, nella nostra zona, dal Consorzio Terre dei Gonzaga, con bellissime iniziative di convegni, visite ad impianti, biciclettate sulle rive dei fossi, rivolte ad una popolazione che parte fin dai bambini, per far conoscere l'importanza del Consorzio nel nostro territorio. Leggo anche che il "tema" del 2019 è l'acqua, e aggiungo io, con tutti i benefici indispensabili che l'acqua può dare alla nostra esistenza, (compresa l'irrigazione) e che, sempre aggiungo io, nell'acqua vivono un'infinità di forme di vita, dai pesci in primis, per arrivare a crostacei, anfibi, rettili ed insetti, ed è per questo che avrei voluto leggere, anche qualche iniziativa del Consorzio, volta a proteggere e conservare la fauna che popola l'acqua, e che significa solamente lasciare qualche centimetro di acqua nei fossi nei mesi invernali, sarebbe una rivoluzione copernicana, finalmente finirebbero le stragi autunnali di quintali di pesce e i nostri fossi tornerebbero a nuova vita, con una presenza di fauna incredibile.

Roberto Ghidini Signor direttore, La storia ci insegna che a Solferino, la maggior parte delle persone, ha voluto che il nostro paese avesse ancora una posizione di risalto come comune. A Solferino, grazie ai suoi cittadini, il comune esiste ancora. Senza l'appoggio del gruppo Solferino Domani, senza l'appoggio del comitato apartitico, senza l'appoggio della popolazione domenica prossima non voteremmo, perché nel 2017 avremmo eletto l'amministrazione di "Ca stiglione con Solferino". Sono ancora fiducioso che nelle prossime elezioni i Solferinesi si esprimeranno per il bene del paese non facendosi incastrare da chiacchiere da social: pensate con la vostra testa e non fatevi addolcire da certe pillole che vi raccontano. Se ancora credete in quei valori che ci hanno unito, la scelta non potrà cadere su chi ha voluto venderci, su chi non ha saputo trovarci la posizione di risalto che merita. C'è la necessità di affidarsi a gente di qualità, che abbia l'esperienza per amministrare, che sia consapevole delle potenzialità del paese. In questi ultimi 5 anni è stato perso molto tempo per fare vittimismo, per mettere in atto il deplorabile progetto di fusione a discapito della cura del paese, dei servizi e dei rapporti umani. Non ho la capacità di prevedere il futuro ma ho ancora la voglia e la forza di credere che i Solferinesi abbiano buon senso.

Marco Coghi.



Ambiente

## La tutela dei pesci

Ho letto con molta attenzione l'articolo apparso il 9 maggio sulla settimana della bonifica, promossa da Anbi e sostenuta, nella nostra zona, dal Consorzio Terre dei Gonzaga con bellissime iniziative di convegni, visite a impianti, biciclettate sulle rive dei fossi, rivolte a una popolazione che parte fin dai bambini, per far conoscere l'importanza del Consorzio nel nostro territorio. Leggo anche che il tema del 2019 è l'acqua e, aggiungo io, con tutti i benefici indispensabili che l'acqua può dare alla nostra esistenza, (compresa l'irrigazione); nell'acqua vivono un'infinità di forme di vita, dai pesci in primis, per arrivare a crostacei, anfibi, rettili e insetti ed è per questo che avrei voluto leggere anche qualche iniziativa del Consorzio volta a proteggere e conservare la fauna che popola l'acqua.

Significa solamente lasciare qualche centimetro d'acqua nei fossi nei mesi invernali; sarebbe una rivoluzione copernicana, finalmente finirebbero le stragi autunnali di quintali di pesce e i nostri fossi tornerebbero a nuova vita, con una presenza di fauna incredibile.

Roberto Ghidini

